QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

# IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 74
Martedì 28 Marzo 1922
S. Sisto III Papa

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

## LA CONFERENZA ORIENTALE

# Posizioni ambigue

E' difficile prevedere se alla Conferenza di Parigi seguirà davvero la pace orientale. E' fin difficile formulare un giudizio complessivo sulle conclusioni della Conferenza e particolarmente sulla condotta del rappresentante italiano. Il riassunto ufficioso dei lavori è, forse più del solito, monco ed incolore; le corrispondenze dei giornali sono necessariamente frammentarie e personalistiche. Così che, in definitiva, riesce difficile sapere se quella che appare soluzione di continuità nell'atteggiamento italiano sia da attribuirsi semplicemente ad insufficienza d'informazione. E quasi impossibile orientarsi su elementi così imprecisi. Non ci rimane che procedere ancora, come nei giorni scorsi, per via d'ipotesi nello sforzo di chiarire a noi stessi il problema dell'Oriente e le esigenze dell'azione italiana.

Prima fra queste, fin dall'avvento dell'on. Schanzer al potere, ponevavamo il ritorno ad una linea politica ben definita verso gli Alleati come verso i belligeranti d'Anatolia. Dopo il caos del consolato Della Torretta, era la prima imprescindibile necessità. Avvolgersi ancora nell'equivoco poteva costarci insieme l'odio dei greci e dei turchi e l'isolamento fra gli Alleati. Forse peccavamo di semplicismo; ma, allo stato dell'imbroglio anatolico, il problema, dal punto di vista italiano, ci sembrava non potesse avere che due soluzioni: o intenderci coi turchi su d'un programma di penetrazione economica, o intenderci coi greci, appoggiando le rivendicazioni loro, almeno nei limiti dell'attuale occupazione militare. Nessuna via di mezzo. Nella prima ipotesi, sarebbe stato imprudente imperniare la nostra azione diplomatica sulla difesa a fondo del tripartito, per non offrire agli Alleati un pretesto di ricatto ed ai turchi una ragione d'inimicizia; salvo però a garantire le nostre intese coi turchi mediante nuovi accordi interalleati più chiari del tripartito e meno equivoci, anche letteralmente, nei riguardi della sovranità turca. Sia dunque verso i turchi che verso gli Alleati il tripartito, in questa ipotesi, avrebbe avuto l'esclusivo valore di *mezzo di contrattazione*. Nella seconda ipotesi, invece, esso avrebbe costituito il vero cardine della nostra azione. La quale si sarebbe imposta nella sua forma lineare: assicurarci, in precedenza, il riconoscimento del tripartito da parte greca, per poi propugnarne a Parigi la validità. Era la sola maniera di « imporlo » anche alla Turchia, giusta il programma dei nazionalisti. I quali, dunque, schierandosi nettamente per la Grecia, con un *dietro front* tutt'altro che stupefacente, davano almeno prova di logicità.

Una terza via non si comprende quale avrebbe potuto essere. Perchè penetrare in Anatolia con l'intimicizia turca e sogno da dementi, anche a voler emulare i Venizelos ed i Calogeropulos nelle avventure asiatiche. Quindi — ci si passino le ripetizioni — l'imperiosità dell'alternativa: o assicurarci, prima del pezzo di carta tripartito, l'amicizia turca, o propugnare il dominio greco almeno nella *nostra* zona d'influenza e divenire loro alleati.

Naturalmente quanti sono in Italia per la politica frocbelliana dello scoglio e del chilometro quadrato, come coerentemente ha fatto il nazionalismo, dovevano schierarsi per la seconda ipotesi: per un pezzo di carta, cioè, che ci garantisse una zona d'influenza sia pure sotto la protezione (!!) delle baionette greche. Senza preoccuparsi, naturalmente, dei mezzi per la realizzazione d'un tal diritto cartaceo, se non pure ammettendo, come ha fatto qualche autorevole esaltatore del tripartito, che « le nostre attuali condizioni non ci permettano ora subito (?!) nè di esportare capitali nè di consacrare immediate attività industriali per la messa in valore di territori asiatici » (Vedi *Tribuna*).

Ben altro però è l'atteggiamento spirituale di chi vede la nostra politica orientale nel quadro di una sempre più intima collaborazione fra l'Italia ed il mondo mussulmano, e, senza trascurare i *veri* vantaggi presenti, sappia guardare sopratutto all'avvenire — quando cioè il nostro paese avrà il modo di mandare fuori dei suoi confini non solo analfabeti pidocchiosi, generali idioti, diplomatici fatui e avventurieri dell'industria o strozzini e contrabbandieri, come oggi in Austria; — chi abbia cioè il cervello abbastanza chiaro per comprendere che la nostra vita nazionale non sarà eternamente impigliata nella tela di ragno d'una classe dirigente incapace e che la missione d'Italia non possa ridursi eternamente alla fatua difesa di diritti ed interessi cartacei. Per quanta cagnara facciano i maniaci del chilometro quadrato e dei diritti astratti, noi non abbiamo ritegno di affermare che, per tre quarti, la questione orientale, dal punto di vista italiano, si riduce a non pregiudicare l'avvenire, nei riguardi del mondo musulmano, a coloro i quali, domani, avranno veramente la forza spirituale ed economica — ma la prima sopratutto — per compiere quell'opera di penetrazione pacifica, che oggi è solo oggetto, in massima parte, di brutta retorica patriottarda e, talvolta, pretesto alle imprese di disinvolti parassiti in veste di patrioti.

Noi abbiamo ragione di ritenere, da molte manifestazioni alla Conferenza stessa di Parigi, che anche l'on. Schanzer fosse, come l'on. Nitti ed il C. Sforza, per l'intesa coi turchi. Tutto lo dice: il suo atteggiamento generale verso i greci e la difesa del confine turco di là dai limiti propugnati dalla stessa Francia. Ma c'è nella sua condotta una soluzione di continuità, che ci lascia molto perplessi. Ripetiamo: tra l'intesa e l'intimicizia coi turchi non c'era via di sfuggita. Ora noi temiamo che il nostro ministro non si sia deciso ad una scelta netta. Egli è andato al di là della stessa Francia nella difesa della indipendenza ed integrità turca, e al di là della stessa Inghilterra nel limitarne la sovranità. Il nostro ministro si sarebbe opposto da solo alla completa liberazione del governo turco dal controllo finanziario interalleato, per assicurarsi che i diritti riconosciuti nel tripartito non venissero lesi con concessioni alla Francia ed all'Inghilterra. E quindi ha propugnato ed ottenuto, non senza viva e lunga resistenza degli Alleati, che tali concessioni siano sottoposte al controllo di una commissione finanziaria interalleata. Evidentemente, una volta imperniata la propria azione sul tripartito, l'on. Schanzer, se non voleva passare da contento e gabbato, doveva logicamente arrivare alle ultime conseguenze.

Ma è sicuro egli di avere salvato insieme gli interessi d'Italia e l'amicizia turca? Certo, sarà non facile ripetere, oggi come nei giorni scorsi, di fronte al ricatto franco-inglese, che la difesa del tripartito non riguarda i turchi nè tocca i loro interessi materiali o morali. Sarebbe arduo invero dimostrare che la commissione finanziaria di sorveglianza, voluta da noi a garanzia dell'accordo, non tocchi la Turchia. E più arduo ancora convincerci che sul Bosforo o ad Angora essa sarà accolta con riconoscenza come un pegno di... amicizia italiana. Problematico, infine, che lo zelo italiano *pro* Turchia sulla Tracia Orientale e su Gallipoli faccia dimenticare il *cadeau* finale dell'Italia alla... sovranità finanziaria turca.

Questo il motivo della nostra perplessità. Ci auguriamo di errare. Sopratutto perchè ci riesce impossibile trovare la spiegazione d'una condotta incoerente e inavveduta, insieme, tale da attirarci l'odio eterno dei greci ed il risentimento dei turchi. Forse al suo ritorno l'on. Schanzer rassicurerà il Paese con informazioni precise, quali oggi non possediamo. Egli è uomo troppo accorto per non accorgersi che nessuna Commissione di controllo potrebbe garantire la nostra penetrazione in una Anatolia alizzata contro di noi. E non può ignorare, come avviene purtroppo a *La Tribuna*, che, ove le imprese italiane si dimostrassero incapaci di realizzare i privilegi accordatici nella nostra zona, a norma dello stesso tripartito (art. 2.) la Turchia resterebbe libera di far le concessioni che crede alla Francia ed all'Inghilterra. Ed allora che rimarrebbe a controllare codesta famosa Commissione di garanzia?

# La chiusura della Conferenza di Parigi

## Sulla via della pace orientale?

PARIGI, 27.

(*n. f. c.*) — Dopo l'incidente dell'altro giorno le informazioni sulle decisioni della conferenza sono divenute difficili. Sulla seduta di sabato è stato diramato un comunicato ufficiale che dice ben poco:

I tre Ministri degli affari esteri hanno terminato, dopo una nuova consultazione con gli esperti tecnici, lo studio delle condizioni militari per assicurare la libertà degli Stretti. Essi hanno ugualmente terminato, su rapporto degli esperti, l'esame delle clausole finanziarie per quanto riguarda l'Armenia ed è stato deciso che oltre alle misure generali proposte per la protezione delle minoranze sia domandato il concorso della Società delle Nazioni per realizzare le aspirazioni armene.

Domattina si continuerà l'esame della questione della Tracia e si tratterà della revisione degli articoli del Trattato di Sèvres per quanto riguarda le capitolazioni la coscrizione e la gendarmeria.

Qualche delucidazione a questo sibillino comunicato porta l'*Agenzia Havas* la quale afferma che i ministri hanno sistemato il regime finanziario della Turchia sulla base di una transazione tra le aspirazioni ottomane e il desiderio degli Alleati di mantenere alcune garanzie. Si ritornerebbe quasi all'antica concezione relativamente al debito ottomano; nondimeno l'Italia avrà una più ampia partecipazione nel controllo delle finanze turche; è stata risolta la questione della libertà degli Stretti. La riva dell'Anatolia verrà neutralizzata, ma non sottoposta al controllo della Commissione degli Stretti. La penisola di Gallipoli verrebbe lasciata alla Grecia.

Quanto alla frontiera della Tracia, l'Inghilterra non sarebbe disposta ad accettare la linea Enos-Midia; Adrianopoli rimarrebbe perciò alla Grecia.

Relativamente all'Armenia, la protezione delle minoranze cristiane dell'Asia e di quelle musulmane dell'Europa sarà assicurata mediante commissari della Società delle Nazioni.

Nella mattinata di ieri non vi è stata riunione. I tre ministri si sono riuniti nel pomeriggio e pare che abbiano cominciato a discutere il testo delle decisioni prese.

Alle 22 c'è stata un'altra riunione che è durata fino alle 22.30. Alla fine della seduta è stato pubblicato il comunicato ufficiale.

I ministri degli Affari Esteri della Gran Bretagna, Francia e Italia, dopo un maturo esame dei problemi creati dalla situazione del vicino Oriente, sono giunti a delle conclusioni che comunicheranno ad Atene, Costantinopoli e Angora.

Queste conclusioni sono contenute in un esposto, il cui testo, per la sua ampiezza, non potrà essere comunicato integralmente alla stampa che domani.

I Ministri hanno pur tuttavia creduto utile far conoscere fin da stasera il seguente riassunto:

Le proposte che i Ministri presentano alle parti interessate e sulle quali si sono trovati perfettamente d'accordo, si basano sul comune desiderio di ristabilire la pace fra gli eserciti avversari di Turchia di Grecia, intervenendo pacificamente fra le due parti e senza imporre ad alcuna di esse le condizioni che deriverebbero da un insuccesso o da una disfatta.

I Ministri desiderano ristabilire la Nazione e la potenza turca in condizioni che permettano di riprendere un'esistenza nazionale indipendente conservando la capitale a Costantinopoli. Essi desiderano ugualmente assicurare ai musulmani il più equo regime e mantenere l'autorità secolare e religiosa del Sultano in Turchia.

D'altra parte essi desiderano dare alla Nazione greca un compenso pei sacrifici da essa accettati durante la guerra per la causa degli alleati. Per far regnare in avvenire una reciproca fiducia fra i due popoli, i tre ministri prospettano delle misure di garanzia per le minoranze, tanto musulmane che cristiane, sia in Europa che in Asia. E' in questo spirito che è stata formulata la proposta di armistizio fatta nell'intento di assicurare lo sgombero pacifico dell'Asia Minore. Se questa operazione si effettuerà con successo, la sovranità turca sarà assicurata in Anatolia, dal Mediterraneo al Mar Nero, e dalle frontiere della Transcaucasia e della Persia fino all'Egeo.

In Europa, Costantinopoli e una larga parte della Tracia orientale resteranno sotto la piena sovranità del Sultano. I territori confinanti cogli stretti saranno smilitarizzati, sia che rimangano all'Impero Turco, sia che passino sotto la sovranità greca. Le forze Alleate nella penisola di Gallipoli e gli ispettori militari Alleati saranno incaricati dell'esecuzione di tale misura. Una commissione internazionale provvederà alla manutenzione degli stretti.

I Ministri Alleati non hanno mancato di esaminare la situazione degli armeni tanto spesso vittime dei conflitti di cui l'Oriente è stato teatro. Essi hanno deciso di incaricare il Consiglio della Società delle Nazioni di trovare il mezzo di dare soddisfazione ai voti che formano gli armeni e tutti coloro che vogliono metterli al riparo dalle sofferenze sofferte.

I Ministri Alleati hanno riconosciuto che l'indipendenza finanziaria della Turchia deve essere rispettata e che se la Turchia deve sopportare i pesi derivanti dalla sua partecipazione alla guerra mondiale a fianco delle potenze dell'Europa Centrale la sua capacità finanziaria esige che le sia imposta soltanto una indennità complessiva.

L'amministrazione del debito pubblico ottomano che ha già fatto le sue prove, sarà mantenuta e confermata. Sotto la riserva di alcune disposizioni che garantiscano gli interessi economici degli Alleati, nessun controllo finanziario sarà stabilito in Turchia.

I Ministri Alleati hanno anche studiato i provvedimenti da prendere per una evoluzione del regime capitolare, provvisoriamente ristabilito, senza compromettere i diritti e gli interessi stranieri in Turchia.

Tutte le proposte dei ministri Alleati sono state sottoposte alle parti in causa, che sono state invitate ad inviare in un termine di tre settimane dei rappresentanti in una città da determinarsi.

Gli alti commissari della Gran Bretagna della Francia e dell'Italia a Costantinopoli assisteranno i rappresentanti delle parti avverse e si può sperare che questa mediazione, inspirata alla più alta imparzialità, permetterà che l'armistizio e lo sgombero portino tutti i loro frutti per il ristabilimento della pace e il mantenimento in Oriente dell'ordine della buona armonia.

Subito dopo la seduta, alla mezzanotte, l'on. Schanzer ha lasciato Parigi per Londra, dove avrà un colloquio con Lloyd George. Con l'on. Schanzer sono partiti il comm. Lago, il marchese Visconti-Venosta ed il comm. Varvaro. L'on. Schanzer farà ritorno a Roma mercoledì.

A chiarimento dell'oscuro comunicato ufficiale posso dirvi quanto segue:

Per la frontiera della Tracia i ministri deliberano nel memoriale che la nuova frontiera turca in Europa partendo da Gonas e passando lievemente a sud di Lule Burgas e di Adrianopoli veda di combaciare con quella bulgara. Inoltre su proposta italiana decretano, in contrasto con Sèvres, che Adrianopoli venga amministrata come Smirne da una municipalità in cui i diversi elementi etnici abbiano adeguata rappresentanza.

Lo sgombro greco di Smirne viene profilato in termini indubitabili. L'operazione chiederà, specifica il memoriale, circa quattro mesi. La città tornerà sotto la piena sovranità turca. I particolari che si concreteranno in seguito per il suo regime vengono illuminati in anticipo dalla massima che la città dovrà essere retta da un Consiglio municipale in cui tutti gli elementi etnici del luogo dovranno essere proporzionalmente rappresentati. Inoltre la salvaguardia degli elementi non musulmani che vivono nel *vilayet* si incardinerà sul regolamento generale per la protezione delle minoranze. Questo emerge dal memoriale nella stessa forma in cui fu ventilato negli ultimi giorni: protezione bilaterale e reciproca estesa a turchi e greci tenendo le redini la Lega delle Nazioni.

Per i Dardanelli il memoriale dice che nessuna delle tre Potenze consiglia l'eventualità di restituire la chiave degli stretti alla Sublime Porta. Senonchè pur mantenendo il principio di Sèvres secondo cui gli stretti devono essere demilitarizzati sotto il controllo di una commissione internazionale, i nuovi preliminari di pace propongono che la Presidenza di quella commissione venga riservata ad un turco. Gli altri membri rappresenteranno tutti gli Stati cointeressati alla libera navigazione degli stretti e però rimarrà aperto l'uscio anche ad un eventuale rappresentante della Russia.

Naturalmente, come già faceva il trattato di Sèvres, il memoriale nega Gallipoli ai turchi.

## I Sovrani del Belgio a Roma

Re Alberto

La Regina Elisabetta

Alla sinistra del Re, il Principe Leopoldo

## L'esercito turco, le clausole finanziarie, la riforma giudiziaria

PARIGI, 27.

Per la forza numerica dell'esercito turco le potenze si propongono di permettere un aumento molto apprezzabile delle cifre che erano contemplate dal trattato di Sèvres e che vennero successivamente suggerite a Londra nel 1921. La forza ora in definitiva proposta è di 45.000 uomini per la gendarmeria, più 40.000 uomini per l'esercito regolare, ossia un totale generale di 85.000 uomini, con una sensibilissima eccedenza sui 50.000 indicati dal trattato di Sèvres.

Per ciò che riguarda le finanze, le clausole finanziarie del Trattato di Sèvres saranno modificate in modo tale da abbandonare la proposta commissione finanziaria, pur conciliando il principio della Sovranità turca con la tutela degli interessi economici degli Alleati e con quel tanto di controllo indispensabile ad assicurare il pagamento dei debiti turchi di ante guerra agli Alleati, nonchè di una indennità di guerra fissata ad un ammontare tale che si possa ragionevolmente richiederne il pagamento da parte della Turchia. Il Consiglio d'amministrazione del debito pubblico ottomano esistente prima della guerra sarà mantenuto, mentre una speciale commissione interalleata di liquidazione sarà istituita allo scopo ora indicato.

Per ciò che concerne l'attuale sistema delle capitolazioni i Ministri alleati sono desiderosi di assicurare alla Turchia la più larga indipendenza economica compatibile con la dovuta tutela degli interessi dei loro nazionali. A tale intento essi sono pronti ad istituire a Costantinopoli entro tre mesi che seguiranno l'entrata in vigore del trattato di pace una commissione composta dei rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Giappone e della Turchia, con l'incarico di preparare, con l'assistenza di periti tecnici, i quali rappresenteranno gli altri Stati capitolari, proposte per l'arevisione del regime capitolare in materia finanziaria.

Per ciò che riguarda le capitolazioni in materia giudiziaria le Potenze alleate ripetono la proposta già fatta di istituire nello stesso periodo una commissione analoga per preparare un progetto di riforma giudiziaria da sostituire al regime capitolare il quale continuerà a rimanere provvisoriamente in vigore sino alla introduzione del nuovo sistema e lasciare libertà a questa commissione, nella quale la Turchia sarà rappresentata, di raccomandare un sistema giudiziario misto.

# Le dichiarazioni del Governo

## sull'opera delle Commissioni di controllo in Germania

Acclamato dai deputati di destra e dai giornalisti ha assunto la presidenza — per la prima volta — l'on. Federzoni.

Legge il processo verbale il segretario Agostinone.

CARADONNA — Sul processo verbale. avverte che non è esatto quanto ha detto l'on. Vella sabato circa la minacce fatte alla vedova di Vagno.

VELLA — Conferma pur prendendo atto delle osservazioni dell'on. Caradonna per quello che riguarda i fascisti di Puglia.

PRESIDENTE — Comunica alla Camera varie domande di congedo e alcuni progetti di legge.

Si passa quindi alle interrogazioni.

Dovrebbero svolgersi le interrogazioni Canezzi e Lussu sul funzionamento della Opera dei Combattenti. Non essendo presenti i sottosegretari competenti — al Tesoro e al Lavoro — lo svolgimento viene rinviato alla prossima seduta.

### Per le Terre Liberate

MERLIN (Sott. alle Terre Liber.) — Risponde all'on. Tovini il quale ha chiesto di sapere se non riconoscano la necessità di un provvedimento che garantisca il pagamento, entro 30 giorni, dei danni di guerra liquidati in cifre inferiore alle 5.000 lire.

TOVINI non è soddisfatto.

CASERTANO (sott. all'Interno) risponde all'on. Valentini che lo ha interrogato sui provvedimenti adottati e da adottare per combattere in Capitanata la diffusione del vaiuolo ovino.

Non appena si manifestò in Puglia, nella primavera del 1920, il vaiuolo ovino, il Ministero, dopo accertamenti fatti sopraluogo da un ispettore superiore veterinario ed in seguito agli accordi presi col Prefetto di Foggia, non mancò di svolgere un piano di azione diretto a combattere la malattia nei greggi ove erasi manifestata. Furono messi a disposizione della Prefettura di Foggia congrui mezzi finanziari, mentre il Ministero provvide anche direttamente all'acquisto di 1000 dosi di siero antischiavinico del laboratorio Pasteur di Algeri, materiale che importò una sensibile spesa. Dopo le prime applicazioni sieroterapiche e siero profilattiche, in alcuni dei greggi maggiormente infetti, si determinò la necessità della vaccinazione preventiva di tutti gli ovini delle zone colpite. Per il materiale necessario che riuscì impossibile acquistare in commercio, fu dato incarico di prepararne al laboratorio di micrografia e di batteriologia della Direzione Generale della Sanità Pubblica.

Dopo un così largo intervento si constatò un sensibile miglioramento nelle condizioni generali dell'infezione. Senonchè in questi ultimi tempi in alcuni Comuni il vaiuolo ha avuto una recrudescenza e in una forma clinica alquanto maligna. Il Ministero, non appena a conoscenza del nuovo pericolo, e in seguito anche a rapporto di un ispettore superiore veterinario, ha dato disposizioni immediate affinchè la Stazione sperimentale per le malattie infettive del bestiame di Portici esplichi intensa opera al riguardo dislocando possibilmente una propria Sezione nella città di Foggia per la preparazione dei prodotti immunizzanti necessari. E tutto ciò indipendentemente da quello che potrà ottenersi dagli Istituti produttori di tali presidi immunizzanti.

Si passa quindi allo svolgimento delle interpellanze.

### Le Commissioni di controllo in Germania

BACCIONI (soc.) — Svolge la seguente interpellanza al Ministro degli Esteri sul conflitto sorto tra la Commissione per le riparazioni e la Commissione interalleata per il controllo militare, circa l'interpretazione e l'applicazione degli articoli 168 e 169 del Trattato di Versailles, e per conoscere quale parte hanno i rappresentanti dell'Italia nelle angherie a cui è sottoposta brutalmente la Deutsche Werke A. G. della Commissione militare interalleata di controllo.

TOSTI DI VALMINUTA — Risponde all'interrogante assicurando che la Commissione di controllo in seguito a decisione della Conferenza degli Ambasciatori s'è adoperata per la trasformazione della Deutsche Werke ai fini di pace. I delegati di tutte le nazioni furono d'accordo che gli stabilimenti della Deutsche Werke si trasformassero per la produzione di pace, tendendo che degli articoli del Trattato di Versailles fosse rimandata l'applicazione. E questo a giudizio della Commissione senza pregiudicare l'interesse degli stabilimenti. Furono anche a proposito seniti i delegati operai.

I delegati dell'Italia hanno fatto sempre opera di conciliazione e continueranno a preoccuparsi delle sorti degli operai degli stabilimenti pienamente conoci dei doveri di umanità e di civiltà.

Se vi furono atteggiamenti di intransigenza circa le richieste del governo tedesco per lenire la disoccupazione, questi non furono dei nostri delegati.

BAGLIONI — si dichiara insoddisfatto e insiste nell'elencare le dure condizioni imposte agli stabilimenti della « Deutsche Werke » dalla Commissione di Controllo interalleata, condizioni che limitano e arenano la produzione con grave danno delle maestranze costrette a rimanere disoccupate. Prende atto ad ogni modo delle assicurazioni del sottosegretario agli esteri e si augura che, davvero, i nostri delegati nella Commissione interalleata, svolgeranno opera di conciliazione e di moderazione.

### Le condizioni della Calabria

MANCINI (...c.) — Svolge questa interpellanza ai ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici: Sulle gravissime condizioni della Calabria, la cui messa in valore di tutte le sue energie darebbe nuove e più forti correnti economiche al Paese.

Parla della « eterna » questione del Mezzogiorno, affermando che essa esiste, in quanto è una speculazione politica, e non come somma di dibattuti problemi concreti. Lamenta le condizioni di abbandono e di incuria della Calabria. In Calabria non c'è il fascismo ma il fascismo governativo. Laggiù si mandano prefetti e funzionari che fecero cattiva prova in altre provincie.

Il verno pensa alla Calabria soltanto facendo piovere ogni tanto abbondanze di onorificenze... Reclama che i lavori pubblici necessari siano compiuti. Ce ne sono alcuni progettati da 20 anni che devono essere iniziati. Lo stato delle strade è d'una impraticabilità preistorica. Centinaia di paesi sono tagliati fuori dal consorzio civile. Anche il problema ferroviario in Calabria si presenta gravissimo. Nonostante terribili disastri avvenuti, non si è creduto doverosso prendere alcuni provvedimenti.

Enumera le cause e gli effetti dell'insufficente e deplorevole servizio ferroviario in Calabria.

Invoca dal Governo la applicazione della legge speciale per la Calabria, per modo da dare a quella regione la possibilità di sviluppare le sue energie.

(*La seduta continua*).

# AL SENATO

La seduta comincia alle 16 con la approvazione del verbale di quella precedente.

PRESBITERO conferma alcune sue affermazioni sugli incidenti del piroscafo « Wilson » pronunziate in occasione della discussione sulle comunicazioni del Governo, e ne deposita i documenti alla presidenza.

### La morte dell'on. Cavasola

Il PRESIDENTE annuncia la morte avvenuta la notte decorsa in Roma, del senator Cavasola e ne dice l'elogio funebre.

ROSSI TEOFILO (min. Agricoltura) associa a nome del Governo.

### Appello nominale

FRASCARA (segretario) fa l'appello nominale per una votazione di ballottaggio di un membro alla Commissione di Finanza e per undici disegni di legge approvati sabato.

Il PRESIDENTE proclama approvata la conversione in legge di undici decreti reali.

Votarono 205 senatori.

Domani seduta alle 16.

La seduta è tolta alle 17 e 30.

### L'on. Nava alla fiera di Barcellona

Proseguendo nel suo viaggio di propaganda per la Fiera di Milano, dopo le calorose accoglienze avute a Madrid dal Re di Spagna, da tutti i Ministri, dagli Ambasciatori, dalla colonia italiana, il senatore ing. Cesare Nava si è recato a Barcellona per visitarvi quella Fiera.

A Barcellona il sen. Nava in una conferenza tenuta nel recinto della Fiera, ha illustrato le vicende del dopo guerra italiano ed il possente risveglio dell'attività produttiva dell'intera nazione; gli ha risposto il sindaco Martinez Domingo, augurandosi il riordinamento degli scambi tra l'Italia e la Spagna, in una successiva solenne riunione, presenti tutte le autorità cittadine, il Presidente della « Fomento Trabaho Nacional » che è la prima organizzazione commerciale e industriale, affermò esistere non solo simpatia ed affinità di vedute tra l'Italia e la Spagna, ma volontà sincera d'un accordo dei cuori e d'un trattato commerciale per il cui raggiungimento, quella potente organizzazione mette a disposizione tutta la sua energia.

# La risposta della Grecia

## alla proposta alleata di armistizio

ATENE, 27.

(M.). — L'altro ieri a tarda sera è stata consegnata ai ministri Alleati la risposta ellenica alla proposta di armistizio.

Qui le prime notizie del convegno di Parigi sono state accolte con una certa diffidenza, pare è vadavano considerate come l'esperto riconoscimento della sconfitta greca. La proposta di armistizio ha avuto però nell'opinione pubblica in generale un'eco abbastanza favorevole, perchè tutti sono stanchi della guerra, di cui non si vedeva fine a ieri, la conclusione. Tutti comprendono ora che la politica venizelista ha gettato la Grecia in un vicolo cieco e che oggi è quanto mai difficile abbandonare con onore la impossibile impresa megalomane.

Fu così con una certa fiducia, che venne accolta la prosta Alleata, che offriva ai Greci il modo di togliersi d'impaccio.

Lord Curzon fu rimproverato dalla stampa francese, perchè, nell'invitare le due parti in conflitto a una sospensione d'armi, non rappresentava che gli interessi ellenici. In realtà c'è qualcosa di vero in ciò, ma, da un punto di vista idealistico, il ministro degli esteri britannico potrebbe rispondere ch'egli non faceva che gl'interessi della pace. E certo sarà un grande trionfo della politica alleata in generale, e della politica inglese in particolare, se sarà possibile ricondurre i contendenti alla ragionevolezza, dopo che le stesse potenze dell'Intesa hanno validamente cooperato alla discordia e a far armare turchi e greci « l'un contro l'altro armati ».

La risposta greca, consegnata sabato a tarda sera, consta di due parti, nelle quali viene esaminato il problema dal punto di vista politico e militare. Si potrebbe obbiettare che, se si tratta di concludere un armistizio, la questione militare dovrebbe soverchiare ogni altra; ma troppo bene si comprende in Grecia quale enorme importanza abbia oggi la determinazione della linea, su cui l'esercito ellenico si dovrà ritirare.

### Le ragioni dell'accettazione ellenica

In ogni modo, nella parte politica, i Greci si limitano ad un'accettazione pura e semplice.

Troppo comprende il Governo ellenico come sarebbe stato pericoloso e svantaggioso apparire oggi come continuatore all'infinito di quella guerra, che pur esso ha scatenato; se l'atteggiamento di Angora si conserva ancora dubbioso e incerto, e i Greci, premuti da necessità politiche, militari, economiche, non vogliono affrontare un'altra primavera e un altro estate di guerra, e bramano presentarsi alle grandi potenze dell'Intesa, che non sono tutte loro favorevoli, redimiti dall'olivo della pace. D'altra parte loro sembra preferibile chiudere la partita, prima che appaia troppo evidente ch'essi l'hanno perduta. La situazione militare greca in Asia Minorre, è, nonostante ciò che se ne dice, ancora soddisfacente, ma sono quanto mai giustificati i timori di coloro che prevedono, nella continuazione della guerra, un prossimo capovolgimento delle rispettive posizioni dei due eserciti. E certo, benchè in seno alla Conferenza Alleata le simpatie per i due paesi in conflitto si bilancino e si equilibrino, la decisione della pace non astrarrà mai completamente da quelle che sono state finora le alterne fortune della guerra.

### La parte militare della risposta ellenica

Nella parte militare la risposta ellenica formula numerose e svariate riserve. Durante la giornata di sabato ebbe luogo in Atene una specie di consiglio fra i principali esperti militari. Partecipava alla riunione il general Papulas. Si è deciso di non parlare, nella risposta, delle questioni più scottanti, quali sarebbe quella, ad esempio dell'evacuazione di Smirne. Il Governo ellenico sembra volersi trincerare in una specie di indifferente mutismo, non volendo oggi prendere un impegno preciso innanzi all'opinione pubblica. Si può però prevedere, sza essere facili profeti, che non s'insisterà da parte greca su posizioni rigide, e che non si vorrà fare una politica d'intransigenza e che anzi si farà il possibile per spianare la via alla pace. Tutti comprendono che si presenta come una necessità ineluttabile l'abbandono di Smirne, ma per ora l'opinione pubblica non se ne vuole render conto decisamente, e vuole astrarre da ogni prematura rassegnazione.

Del resto l'esatto contenuto di questa risposta greca non è ancora conosciuto; e perciò corrono le voci più svariate.

Si crede generalmente che la Grecia insisterà irredicibilmente, perchè Gallipoli le sia assegnata; ma potrà da questa rigida posizione ellenica essere boicottato tutto il faticoso lavorio di pacificazione, che si sta elaborando a Parigi E' quanto qui specialmente si vuole non accada; e questa volontà del popolo greco potrebbe essere garanzia che non si insisterà in rigidi atteggiamenti.

### La discussione alla Camera

Questa risposta ha provocato sabato stesso una breve discussione alla Camera dei deputati sulla questione dell'armistizio in generale, e in particolare sulla risposta agli Alleati, che il Governo ellenico stava per redigere.

La mossa della discussione è provenuta dall'opposizione, e precisamente dal deputato Strotos, che nell'ultima crisi ha declinato l'incarico di formare il ministero.

Poichè fu richiesto al Governo di comunicare all'Assemblea il testo del dispaccio trasmesso dagli alleati, il Ministro degli affari esteri, Baltazzi, ha detto che il Governo comunicherà ulteriormente i documenti all'Assemblea, la quale dovrà giudicare il fatto compiuto. Sarebbe contrario agli usi comunicare oggi documenti sui quali non si è ancora svolta alcuna azione ufficiale. La risposta del Governo sarà inviata alle potenze dopo uno studio della questione con tutti i fattori competenti.

La proposta fatta alla Grecia, ha soggiunto Baltazzi, riguarda soltanto l'armistizio. Il Governo ellenico risponderà perciò soltanto sull'armistizio e su questioni di ordine puramente militare.

La discussione si è chiusa dopo spiegazioni del Presidente del Consiglio Gunaris, il quale ha pure sostenuto il punto di vista del Governo, che cioè questo non può accettare una discussione preventiva della risposta.

In ogni modo il *premier* greco ha promesso che, appena la risposta greca sarà notificata alle Potenze, sarà comunicata al Parlamento.

### Il regime finanziario della Turchia

PARIGI, 27.

L'« Agenzia Havas » pubblica: « I ministri degli Esteri alleati hanno studiato il regime finanziario della Turchia che è posta in seguito al Trattato di Sèvres, sotto la sorveglianza di una Commissione finanziaria interalleata.

### Il Re alle rappresentazioni di Siracusa

SIRACUSA, 27.

Sua Maestà il Re, gradendo l'invito del Comitato per le rappresentazioni classiche nel Teatro Greco nel prossimo mese, ha assicurato che, ove gli sia possibile, interverrà all'importante avvenimento d'arte.

### Per l'uccisione del comunista Mazzin

Sette fascisti deferiti all'autorità

BOLOGNA, 27.

Come si ricorderà, in seguito all'assassinio del comunista Mazzini di Idice, il Commissario della nostra questura inviato sul posto, dopo attive indagini, aveva proceduto all'arresto di dodici fascisti del luogo. Le conclusioni dell'inchiesta stessa hanno portato ieri alla scarcerazione di cinque degli arrestati e al deferimento all'autorità giudiziaria degli altri sette per complicità in omicidio.

# Per la franchigia postale

**S. E. il sen. Mortara condanna l'abolizione della franchigia - Bisogna ripristinare subito la franchigia - Si tenta una difesa del decreto dell'on. Giuffrida? - Il Governo non mantiene i suoi impegni contrattuali - I programmi di Governo e le assicurazioni sociali.**

Al « grido di dolore » che S. E. il sen. Mortara nell'Aula del Senato ha vivamente lanciato verso il Ministro delle Poste ed i Telegrafi, on. Fulci, per la paralisi dei servizi della Giustizia determinata dalla soppressione della franchigia postale, l'on. Fulci ha risposto affermando che si sarebbe tornati allo *statu quo ante*, eccezion fatta, naturalmente, per quegli uffici od enti che *abusivamente* fruivano in passato della franchigia.

L'alta parola dell'eminente giurista è venuta a dare autorevole conferma a quanto noi avevamo precedentemente pubblicato in tema di franchigia postale soppressa: e ne siamo stati lieti perchè la precisa dichiarazione di S. E. il sen. Mortara, che è il capo supremo di tutta la magistratura italiana, appunto per la carica che egli ha costituisce, diremi così, una sentenza di condanna *inappellabile* contro il famigerato decreto che ha abolito la franchigia postale.

Dopo una condanna pronunziata dall'uomo che in sè compendia tutta la gerarchia della Giustizia, l'on. Fulci potrebbe senz'altro affidare alle pompe funebri l'infelice decreto voluto dall'ex-ministro Giuffrida: egli dovrebbe ritenersi dispensato dalla necessità di una qualsiasi difesa di questo provvedimento giuffridiano che sconvolge, paralizza, inceppa, complica, danneggia i servizi di tutte le pubbliche amministrazioni.

Ma non possiamo consentire che di fronte alla concorde deplorazione generale e di fronte alle buone intenzioni del nuovo Ministro, vi sia taluno che non esita a dire franco ed aperto, che il *suo* punto di vista è che in materia di franchigia *non vi sia più nulla da fare...*

Questo punto di vista, che potrebbe nascondere miopia di tecnica o daltonismo politico, è di troppo alto grado gerarchico, on. Fulci, perchè noi possiamo lasciarlo correre senza protesta vibratissimo, pur rinnovando a voi l'espressione della fiduciosa benevola nostra attesa dell'opera vostra.

Per i servizi postali riflettenti i Ministeri ed i loro dipendenti organi provinciali, l'opinione di qualcuno della burocrazia postale è battuta in pieno irrimediabilmente dalla condanna inflitta all'abolizione della franchigia da S. E. il senatore Mortara.

Non una parola, quindi aggiungeremo a questo riguardo.

Senonchè v'ha un altro lato antipatico nell'atteggiamento di qualche alto funzionario di via del Seminario, che non s'accorge che la sua difesa di questo *capolavoro* legislativo dell'on. Giuffrida corre rischio di *dimostrare che il Governo non mantiene fede ai propri impegni contrattuali neppure quando sono sanciti in leggi...* Non è un bel servizio che si rende allo Stato.

Illustrammo il sabotaggio della legge per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura: confidiamo che a quest'ora dal Ministero Poste sia stata impartita a tutti gli uffici dipendenti l'istruzione categorica che l'abolizione della franchigia non riguarda menomamente gli infortuni agricoli.

Illustrammo anche, in tema di leggi sociali contaminate dal decreto dell'on. Giuffrida, la tesi, giuridicamente esatta e lampante, che la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e la Cassa Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dovessero essere escluse dall'abolizione della franchigia postale, in quanto nei loro riguardi la franchigia non può considerarsi come una *concessione* fatta ad un ente qualsiasi per una qualsiasi ragione politico-sentimentale di valore transitorio, ma deve essere valutata per quel che effettivamente è nella sua sostanza è cioè l'apporto dello Stato alle diverse forme di previdenza sociale realizzate attraverso le due predette Cassa Nazionali, l'*unico* apporto materialmente tangibile dato dallo Stato per il tramite del Ministero delle Poste con la franchigia postale generale e con il servizio di rappresentanza o di succursale diretta degli Uffici Postali in tutto il Regno, messo a disposizione, ad esempio, con legge del 1884 — tuttora in pieno vigore giuridico — della Cassa Nazionale Infortuni. Illustrammo anche quali e quanti e quanto gravi oneri lo Stato abbia imposti in corrispettivo di questo non eccessivamente lauto apporto alla realizzazione concreta, pratica, effettiva di quella legislazione sociale che pur è tanta parte — oh quanto smussante, anche! — del « programma di governo » di ogni Presidente del Consiglio dei Ministri che si rispettì!

Orbene, tutto ciò, che è di una evidenza straordinaria, che è racchiuso in termini giuridici così elementari, trova tuttavia nel palazzo di via del Seminario qualcuno che vorrebbe spingere anche il nuovo Ministro ad un colpo di testa che non reintegri quelle due Casse Nazionali nel loro diritto alla franchigia postale piena generale, ma capovolga addirittura la forma e la sostanza del loro servizio postale.

Che quei due istituti abbiano gestioni di milioni e spese ingenti di amministrazione e che, quindi, le spese postali, in conseguenza di abolita franchigia, potrebbero inserirsi su quelle amministrative senza determinare un disagio vero e proprio dei due enti, è — da chiunque prospettato — argomento così idiota che non è degno neppure di discussione: potrebbe star bene in una teoria della « follia economica »...

Badiamo alle finalità della legislazione sociale della quale quei due istituti sono organi esecutivi; badiamo alla tendenza politica dello Stato moderno, in ordine a quella legislazione; badiamo ai programmi dei Governi che si propongono di realizzare le assicurazioni sociali sempre su più vasta scala, fidando naturalmente su quei due organi ufficiali delle assicurazioni stesse che sono le due Casse Nazionali; badiamo, sopratutto, agli obblighi contrattuali assunti con Convenzioni sanzionate da leggi e badiamo, in fine, a non far sì che lo Stato violi questi obblighi... per poi continuare a farsi bello con le penne del pavone nel campo della previdenza sociale.

Siamo stati chiari oggi? Lo speriamo. E speriamo che questa nostra non tanto breve nota odierna abbia non vana eco nel Dicastero delle Poste: la piccola congiura ivi sorta in disperata difesa del decreto dell'on. Giuffrida ed in danno della democratica legislazione sociale resti smascherata e dispersa.

Ma l'on. Fulci non deve indugiare, dal momento che c'è chi, profittando del suo indugio, alle sue spalle tenta di procurar vitalità agli errori del suo predecessore.

# Il processo Mesones

### La seduta pomeridiana di sabato

**Pres.** — Proseguiamo nella lettura. Cominceremo con la perizia medico-legale del prof. Ottolenghi.

Premesso di aver tenuto presente le fotografie del cadavere di Maria Rotellini il verbale di autopsia del cadavere, e le fotografie di Bice Simonetti, la perizia dichiara di non aver riscontrate discriminanze, ma bensì 14 caratteri di somiglianza. Considerando fra di loro i risultati delle indagini peritali, secondo diversi criteri medico-legali, i periti concludono inoltre che il cadavere esumato di Maria Rotellini, appartiene a Bice Simonetti, e che la morte di questa si debba attribuire con maggiore probabilità più all'omicidio che al suicidio. Relativamente all'ipotesi fatta che la Simonetti sia stata portata sul luogo dove fu trovata dopo essere stata in altro luogo uccisa, la perizia dà risposta contraria. Non esclude che, nonostante la cecità e le condizioni speciali dei Mesones, questi non possa aver sparato il colpo, sebbene non ritenga di potersi pronunciare decisamente in merito.

### Una perizia grafica

Oltre alla perizia del prof. Ottolenghi esiste una perizia grafica. La Bice aveva due calligrafie: una corsiva, grafica; una seconda quasi verticale, dei caratteri rotondini. Le lettere rinvenute nel cadavere della Rotellini, sono state scritte di pugno della Bice Simonetti. Non è stato possibile invece sapere da chi è stata fatta una iscrizione a lapis a tergo di una lettera.

### Le lettere del Mesones alla De Angelis

**Pres.** — Diamo la lettura di alcune lettere inviate dal Mesones alla De Angelis.

**Avv. Tino** — Vuol precisare la date, signor presidente?

**Pres.** — Risalgono al 913 e al 914.

Il Presidente inizia quindi la lettura.

In queste lettere ci troviamo dinanzi a un Mesones affettuoso, innamorato. « Sono le tre e mezzo del mattino — egli scrive — e mi ritiro a casa benchè il mio desiderio sia tutt'altro. Sei rimasta almeno 4 ore con « lui » e naturalmente durante la tua assenza io ti ho cercata ed attesa. Ti fa tanto piacere di farmi passare per stupido? e ti giori tanto che io sia innamorato di te? E più oltre « Tu stavi dormendo il sonno del giusto; ho fischiato, non voglio insistere, non voglio disturbare il tuo riposo ». In altro luogo: « Cara Maria sei tanto curiosa mio amoruccio paterello. Per due giorni ti ho parlato aspettando una tua spiegazione, una risposta alle mie osservazioni scritteti, alle mie affettuose parole ».

Si dà inoltre lettura di una lettera nella quale la De Angelis a nome di « pupetta » prega il Mesones di non abbandonarla.

**Avv. Tino** — Vuol chiedere, signor presidente, alla imputata, quando la lettera è stata scritta?

**P. C.** — E vuol chiedere anche perchè fu presentata all'avv. Tino?

La De Angelis viene condotta dinanzi al Presidente.

**Pres.** — Quando è stata scritta quest'ultima lettera?

**De Angelis** — Quand'ero incinta. Nel 915.

**Pres.** — Perchè si trova nelle sue mani?

**De Angelis** — Il Mesones l'aveva cara. Per questo noi la conservavamo. Fui io che la diedi all'avv. Tino.

### Una lettera alla madre

« Carissima mamma. Ho riflettuto da un mese e vedo che soffrirete di più altrimenti. Non posso guarire; vado sempre peggiorando: comincio anche a sentire il male che scende alle gambe, agli intestini; mi sento anche qualcosa al cervello. Non ci vedo più. Come farò a vivere? Fattene una ragione. Ridurmi uno straccio così voleva il destino!... Ti ho voluto tanto bene e tu pure me ne hai voluto tanto: tu avevi ragione, ma io non potevo fare altrimenti. Maria in questi ultimi giorni è stata buona: si è ricitta e vuol essere perdonata. Facilmente morrà con me. Era una poveva pazza ed io lo sono diventato lo seguito. Ti prego: non parlare mai con i parenti di me con sua madre.

Conserva un buon ricordo di me. Se avessi potuto migliorare avrei sposato Bice e sarei stato buono... mai!

Salutamela, povera ragazza!...

Perdonami, cara madre, di tutto ».

Alle 17,30 l'udienza è tolta e rinviata a martedì mattina.

# ECONOMIA E FINANZA

# Rassegna settimanale della Borsa di Roma

La pessima settimana chiusasi sabato passato ha mostrato ancora una volta le difficoltà che gravano sul nostro mercato finanziario.

L'atmosfera economica del paese è senza dubbio notevolmente depressa: cause generali e cause particolari concorrono a renderla pesante e tutt'altro che serena.

I capitali si mostrano sempre più riluttanti a rivolgersi agli investimenti industriali: la crisi bancaria ha scosso nei più semplici risparmiatori anche la fiducia nei nostri istituti di credito ordinario, e numerosi depositi sono stati negli ultimi temp ritirati, notevoli capitali sottratti alle disponibilità degli istituti e attraverso questi, alle attività commerciali ed industriali. L'incertezza del momento, le difficoltà gravi che incombono, una situazione per molti rispetti ancora precaria, costringono d'altra parte gl'istituti di credito ad un impiego molto prudente e guardingo dei capitali disponibili: meglio, impongono loro di evitare qualsiasi impiego che non sia rapidamente realizzabile.

### La cura della crisi

In queste condizioni niente di sorprendente che le principali branche delle nostre attività industriali e commerciali si trovino in difficoltà finanziarie spesso insormontabili e qualche volta veramente minacciose per la loro esistenza.

Niente di sorprendente: è l'inevitabile conseguenza della crisi, è una situazione necessaria e per ciò stesso in gran parte giustificata.

Ed abbiamo già detto più volte che le strettezze di questo periodo, la selezione che opererà nell'organismo economico, la cura risanatrice che imporrà, sono tutte condizioni necessarie per la ripresa di domani: e per ciò stesso in certa misura benefiche.

Ma ciò non significa che il malato debba essere abbandonato a sè stesso. La nostra compagine economica traversa una malattia profonda: molto più profonda di una di quelle crisi ordinarie e periodiche che sembrano connaturate alla grande produzione capitalistica e che hanno decorso relativamente breve e non eccessivamente preoccupante. La crisi che attraversa la nostra economia, come quella che attraversano molte altre nazioni europee, è di una gravità assai più profonda e richiede una cura assidua oculata da parte di tutti i supremi organi finanziari e politici.

Deve essere evitata ogni misura che ne rinvii la liquidazione aggravandola: ogni salvataggio che conservi in vita organismi mal conformati e incapaci di vivere in un periodo economico difficile e duro come sarà quello dei prossimi anni.

Ma insieme deve essere evitato che si producano rovine maggiori di quelle strettamente necessarie. Bisogna svolgere un'opera oculata, prudente ed energica per agevolare il trapasso di questo periodo difficilissimo per gli organismi veramente *utili* della nostra economia.

Quando si domandano provvedimenti di agevolazione e di intervento nelle strettezze dell'attuale momento finanziario, non si può per mal celata diffidenza teorica respingerli *a priori* come in definitiva dannosi per il complesso dell'organismo economico: vanno esaminati nel caso concreto: e studiati nella forma e nelle modalità che permettano di raggiungere gli scopi sopra enunciati.

Sopratutto va tenuta sempre presente la natura e la gravità della nostra crisi: per non cadere in superficiali ravvicinamenti e in facili generalizzazioni.

Queste affermazioni ci sono sembrate in questo momento particolarmente doverose.

### La crisi dei valori siderurgici

Contro tutti i valori, ma particolarmente contro i valori siderurgici e quelli di Stato si indirizzarono durante la settimana le cattive disposizioni dei mercati finanziari.

La crisi della siderugia è a tal punto che le relative imprese son ormai più o meno in aperto sfacelo.

Se la strettezza dello spazio non ce lo vietasse vorremmo più ampiamente ricercare le cause di questa rovina.

Dobbiamo oggi limitarci ad affermare quasi assiomaticamente che l'organizzazione delle imprese siderurgiche era tale che la loro liquidazione s'impone e costituisce una delle conseguenze della crisi che non debbono essere evitate. Siamo di fronte cioè ad un esempio in cui ogni intervento di salvataggio sarebbe dannoso.

Non solo: ma è giunto anche il momento in cui deve esser posto il problema generale se sia possibile, utile ed opportuna in Italia una siderurgia. Questo problema è necessario porlo ora in cui si hanno le condizioni di maggior libertà possibile per la sua soluzione: e dovrebbe essere uno dei problemi capitali da discutersi a proposito delle tariffe doganali.

A nostro giudizio, l'unica siderurgia che in Italia abbia diritto alla vita è quella strettamente giustificata dai bisogni della difesa nazionale: nei limiti di questi bisogni e diretta *esclusivamente* alla soddisfazione di questi bisogni. La grande siderurgia industriale è un peso gravosissimo ed un danno esiziale per tutta la vita economica del nostro Paese.

### La caduta della rendita

Il tracollo dei valori siderurgici esercitò forse qualche influenza nell'andamento degli altri valori; ma è necessario osservare che da qualche tempo essi sono assai trascurati dal mercato che ha perduto in loro qualsiasi fiducia.

La causa occasionale del quasi generale movimento di ribasso va invece cercata nella discesa dei *valori di Stato*. Questa causa occasionale trovò naturalmente buon giuoco nelle difficili condizioni del generale momento economico e nelle strettezze della situazione finanziaria cui abbiamo sopra accennato.

I *valori di Stato* risentirono della presentazione al Parlamento della legge che estende ai titoli pubblici al portatore l'imposta sui dividendi del 15 per cento.

Affermammo nell'altra rassegna che dopo un primo movimento di discesa si era avuto un sensibile arresto specie nei riguardi del Consolidato che faceva ritenere trovato il nuovo punto d'equilibrio. L'affermazione era esatta per quanto riguardava la speculazione avvertita già nei primi giorni della passata settimana della misura e che aveva avuto tempo di scontarla. Senonchè il pubblico dei risparmiatori proprietari di consolidato venne a completa cognizione della notizia solo colla presentazione della legge e solo allora si determinarono alcune vendite di portafoglio.

E qui ci è offerta l'occasione di notare come la minima elasticità dei mercati finanziari, derivata dalla proibizione delle operazioni a termine, abbia portato come conseguenza che queste vendite non eccessivamente ampie abbiano depresso notevolmente il corso dei titoli di Stato: e di lamentare pertanto ancora una volta un provvedimento la cui conservazione diviene sempre più di giustificazione problematica.

Più del *Consolidato* è stata colpita la *Rendita* 3,50 per cento, probabilmente perchè, mentre per il *Consolidato* era prevista in una forma o in un'altra una tassazione che ne avrebbe ridotto gl'interessi, per la *Rendita* si pensava poco togliendole che da questa tassazione sarebbe stata esclusa. Ora chi osserva la natura dell'imposta del 15 per cento sui titoli al portatore, che molto a torto è considerata in realtà una imposta, comprende come questa previsione fosse poco ragionevole.

Il *Consolidato* pertanto da 77.50, a quanto lo lasciammo la passata settimana, è disceso sino a un minimo di 76 ed ha chiuso la settimana a 76,20, mostrando una certa tendenza a una maggiore resistenza.

La *Rendita* ha perduto invece altri quattro punti. A 73.40 sabato passato, a 73.45 lunedì, è disceso rapidamente sino a un minimo di 68.50, per chiudere con qualche maggiore sostenutezza a 69.95.

E' giunto notare come i titoli di Consolidato al portatore, dopo l'imposta del 15 per cento godano un cupone di L. 4,25 e quindi al prezzo di 76,20 un interesse del 5,56 per cento. La *Rendita* invece al prezzo attuale gode un interesse di poco più del 4,25 per cento.

Qualche falcidia di una certa importanza subirono pure i *titoli bancari*. Per questi titoli, come è noto, la nominatività obbligatoria venne stabilita da una disposizione precedente alla legge Giolitti che la sancì per tutti i titoli al portatore: si è quindi dubitato che le nuove norme che esentano dalla nominatività i valori che si assoggettino al pagamento dell'imposta speciale del 15 per cento sui dividendi, non comprendano i valori bancari. Il dubbio è dal punto di vista della tecnica dell'interpretazione ragionevole ma non si sa sifficativa di tale diversità di trattamento dal punto di vista logico. E noi pensiamo che a questo difetto o dimenticanza del progetto di legge sarà posto riparo.

La *Banca Commerciale* perdette più di una ventina di punti: e apparve piuttosto discussa. Da 905 passò a 880 e sabato staccata una cedola netta di L. 51 quotò 830. La *Banca d'Italia* perdette una diecina di punti; il *Credito* s'indeboll a 624. Il *Banco di Roma* e il *Credito Marittimo* difesi nelle loro quotazioni soltanto rispettivamente di 110 e 102. Qualche miglioramento nel *Credito Fondiario*.

Nei *trasporti* resistenti e abbastanza richieste apparvero le *Meridionali*, che si conservarono intorno a 285. Le *Rubattino* piuttosto attaccate chiusero a 474 con la perdita di una quindicina di punti. Debole alquanto apparve la *Libera Triestina* e trascurate le *Cosulich*.

Il comparto dei *Siderurgici* fu il più colpito dal ribasso come abbiamo già osservato. Ormai in parecchi di questi titoli il pubblico ha perduto qualsiasi fiducia: e le condizioni delle relative aziende non gli danno torto.

I provvedimenti annunciati in questi ultimi giorni, accentuarono la caduta.

Le *Terni* fanno sapere che ridurranno il capitale sociale e svaluteranno quindi le azioni da L. 500 a 400. La borsa le porta a L. 380 da 407 quanto quotavano ancora la settimana passata.

L'*Elba* svalutera il capitale da 125 milioni a 25, e in conseguenza diminuera il valore nominale delle azioni. La Borsa le porta per suo conto a L. 27 da 44 della settimana passata. Anche per l'*Ansaldo* si prevede una svalutazione larghissima del capitale sociale che unita alle difficoltà finanziarie in cui attualmente si dibatte questa società, porta a far cadere questo titolo da 24 sino al modestissimo valore di L. 12. L'*Ilva*, scende a 10. dopo aver toccato anche 9,50. Le *Fiat* patiscono anche loro per l'andamento generale del comparto e per le voci pessimistiche correnti circa i dividendi del passato esercizio: da 171 scendono a un minimo di 155 per chiudere un po' più resistenti a 160.

Nei *Chimici* resistenti le *Montecatini*, debole il *Carburo* sceso a 550, assai debole l'*Azoto* caduto da 170 a 130 in seguito a modeste offerte; incerto il Gas di Roma a 400.

Qualche migliore disposizione negli *Immobiliari* in cui peraltro i *Beni Stabili* si mostrano incerti ed oscillanti, mentre le *Immobiliari* appaiono migliori e così pure le *Risanamento*.

Negli *altri titoli* qualche perdita segna l'*Eridania* da 310 passata a 302, oscillanti appaiono le *Pantanella* ma senza mercato ampio; pesanti le *Cotoniere* discese sino a 61 in seguito a realizzi insistenti.

### BORSA DI ROMA

| VALORI | 25 Marzo | 27 Marzo |
|---|---|---|
| Rend. 3½ netto | 69 90 | 68 40 |
| » 3½ lordo | — | — |
| Consolidato cont. | 78 22 | 76 95 |
| » fine | — | — |
| Banca d'Italia | 1328 — | 1328 — |
| Cred. Fondiario | 382 — | — |
| Banco Roma | 880 — | 880 — |
| Credito Italiano | 624 — | 624 — |
| Banca di Sconto | — | — |
| Cred. e Banca | 110 — | 110 — |
| Marittimi | 285 50 | 283 — |
| Rubattino | 474 — | 480 — |
| Trani | 60 — | 60 — |
| Acqua Marcia | 1695 — | 1695 — |
| Gas | 403 — | 414 — |
| Condotte | 272 ½ | 272 — |
| Turni | 380 — | 390 — |
| Ansaldo | 17 — | 17 — |
| Metallurgica | 68 — | 82 — |
| Ilva | 10 50 | 9 50 |
| Ansaldo | 25 — | 9 — |
| Montecatini | 144 — | 146 — |
| Elba | 31 ½ | 38 50 |
| Immobiliare | 436 — | 449 — |
| Beni Stabili | 276 — | 276 — |
| Immob. Fondiario | 85 — | 85 — |
| Carburo | 548 — | 550 — |
| Azoto | 133 — | 128 — |
| Elettrochimica | 59 | 58 — |
| Fondi Rustici | 214 | 213 50 |
| Fiat | 161 | 160 — |
| Risanamento | 383 | 382 — |
| S. N. I. A. | 25 ½ | 25 25 |
| Cotoniere | 297 | 300 — |
| Marconi | 178 | 181 — |
| Celsonitro | 91 | 94 50 |
| CAMBI | | |
| Francia | 176 87 | 177 10 |
| Londra | 85 82 | 85 95 |
| Svizzera | 380 50 | 381 — |
| New York | 19 57 | 19 50 |
| Spagna | 320 87 | — |
| Belgio | — | 177 40 |
| Berlino | 5 62 | 5 60 |
| Bucarest | — | — |
| Olanda | 5 29 | 5 29 |

**MEDIA DEI CONSOLIDATI.**

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati e contanti nelle borse del Regno del giorno 25 marzo 1922:

**Consolidati con godimento in corso:** 3.50 % netto (1903), 68.65 - 5 % netto, 76.13.

**CORSO MEDIO DEI CAMBI**

**agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.**

Francia 176.75 — Londra 85.81 — Svizzera 380.37 — Spagna 305 — New York 19.55 — Vienna 0.30 — Berlino 5.83 — Praga 35 — Belgio 164.50 — Rumania 14.35 — Oro 377.32.

### Altre Borse italiane

| VALORI | Milano 25 | Genova 25 | Torino 25 | Firenze 24 | Trieste 24 | Napoli 25 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ % | 69 10 | 68 65 | 69 — | 68 30 | 73 10 | 68 1 |
| Consolid. 5 % | 76 10 | 76 25 | 76 30 | 76 10 | 76 — | 76 — |
| Banca d'Italia | 1322 | 1327 — | 1322 — | 1320 — | 1320 — | 1320 — |
| Banco di Roma | 875 — | 879 — | 880 — | 880 — | 880 — | 880 — |
| Cred. Ital. | 626 — | 624 — | 625 — | 625 — | 626 — | 622 — |
| Credito Fondiario | — | — | — | — | — | — |
| B. di Sconto | 103 | 109 75 | 110 — | 110 — | 110 — | 110 — |
| Banco di Roma | — | — | — | — | 570 — | — |
| Ass. Generali | — | — | — | — | 1390 00 | — |
| Ass. Adriatica | — | — | — | — | 1390 — | — |
| Meridionali | 281 — | 282 50 | 280 — | 282 — | 282 — | — |
| Mediterranee | 138 — | 136 — | 136 — | 136 — | 136 — | — |
| Costr. Veneto | 80 — | — | — | — | — | — |
| Rubattino | 476 — | 478 — | 478 — | 480 — | — | 480 — |
| Lloyd Sabaudo | — | 210 — | — | — | — | — |
| Sidera Triest | 425 — | — | — | — | 430 — | — |
| Lloyd Triestino | — | — | — | — | 1230 — | — |
| Navig. | — | — | — | — | 240 — | — |
| Cosulich | — | — | — | — | 260 — | — |
| Peruzzo | — | — | — | — | 350 — | — |
| Cantieri Riuniti | 1760 — | — | — | — | — | — |
| Cot. Cantoni | 633 — | — | — | — | — | — |
| Id. Veneti | 99 — | — | — | — | — | — |
| Id. Meridionali | 58 — | — | — | — | — | 61 — |
| Elba | 33 — | 34 50 | — | 35 — | — | — |
| Terni | 385 — | 392 — | 385 — | — | 397 — | — |
| Tubize | — | — | — | — | — | — |
| Carona | — | — | — | — | — | — |
| Ferr. Italiane | 135 — | 135 — | — | — | — | — |
| Off. meccaniche | 64 — | — | — | — | — | — |
| Officine Brede. | — | — | — | — | — | — |
| Cantieri Navali | — | — | — | — | — | — |
| Ansaldo | 16 — | 16 — | 15 — | 16 — | 16 — | 15 — |
| Ans. S. Giorgio | — | — | — | — | — | — |
| Ilva | 10 — | 10 75 | 9 75 | 11 — | 11 — | 9 — |
| Ferriere | 204 — | 204 — | — | — | — | — |
| Monteca. | 144 — | — | — | — | — | — |
| Piombino | — | — | — | — | — | — |
| Monte Amiata | — | — | — | — | 87 50 | — |
| Miani | — | — | — | — | — | — |
| Siles | — | 178 — | — | — | — | — |
| Magona Italia | — | — | — | 200 | — | — |
| Edison | 414 — | — | — | — | 418 — | — |
| Vizzola | 756 — | — | — | — | — | — |
| Nerka | — | — | — | — | 240 — | — |
| Marconi | 182 — | 181 — | 179 50 | — | — | — |
| Metal. Alta It. | 276 — | 284 — | — | — | — | — |
| Ind. Zuccheri | 318 — | 325 — | — | — | — | — |
| Zuccheri Roma | — | — | — | 95 — | — | — |
| Raff. Lig.-Lom. | 246 — | 249 — | — | — | — | — |
| Eridania | 302 — | 304 — | — | 300 — | — | — |
| Distill. Arbi Ital. | 136 — | — | — | — | — | — |
| Semolerie | — | — | — | — | — | — |
| Carbure | — | — | — | 550 — | — | — |
| Esp. Italo-Am. | 429 — | — | — | — | — | — |
| Rend. Subili | 280 — | — | — | — | — | — |
| Fiat | 161 — | 163 — | 163 — | 159 — | — | 160 — |
| Ilotte | 18 50 | — | — | — | — | — |
| Italo | — | 13 — | — | — | — | — |
| Spa | — | — | 78 — | — | — | — |
| CAMBI | | | | | | |
| Francia | 176 75 | 176 95 | 176 75 | 176 75 | 176 75 | — |
| Londra | 85 86 | 85 95 | 85 85 | 85 75 | 85 75 | — |
| Svizzera | 381 — | 380 25 | 381 — | 380 75 | 381 — | — |
| New York | 19 57 | 19 53 | 19 57 | 19 90 | 19 55 | — |
| Spagna | 305 — | 305 — | 304 ½ | — | — | — |
| Olanda | — | — | — | — | — | — |
| Belgio | 164 50 | — | 166 25 | — | — | — |
| Germania | 6 — | 6 05 | 5 87 | 6 — | 5 85 | — |
| Vienna | 0 32 | — | — | — | 0 26 | — |
| Praga | 35 — | — | — | — | 34 50 | — |
| Jugoslavia | — | — | — | — | 5 90 | — |
| Bucarest | 14 25 | — | — | — | 14 25 | — |
| Buenos Ayres | — | — | — | — | — | — |

### BORSE ESTERE

### Parigi

| VALORI | 24 Marzo | 25 Marzo | VALORI | 24 Marzo | 25 Marzo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3. 5% perp. | 57 75 | 57 45 | Thomson | 719 — | 721 — |
| fr. 3% am. | — | — | Tubolines | — | 424 — |
| fr. 3 ½ % | — | — | Ch. Lomb. ord. | 58 — | 56 25 |
| fr. 5 % am. | 78 65 | 76 95 | » Merid. ferr. | — | — |
| Fr. 4% 1917 | 63 60 | 63 — | Nord Esp. | 980 — | 959 — |
| Fr. 4% 1918 | 64 25 | 64 25 | Saragozza | — | 514 — |
| Fr. 5% 1920 lib. | 92 75 | 92 75 | Andaluse | — | — |
| Fr. 1920 lib. | 94 — | 94 — | Rio Tinto | 1220 — | 1225 — |
| Fr. 1915 lib. | — | — | Mokta | 642 — | 635 — |
| Fr. 906 non lib. | — | — | Suez | 142 — | 141 — |
| Fr. 5% 1903 | 272 — | 271 — | Suez ferm. | 141 — | 140 — |
| R. Arg. 1886 | 131 25 | 131 — | » resto | 161 75 | 163 ½ |
| R. Arg. 1900 | 77 10 | 77 25 | Ferr. attua. | 92 — | 90 ½ |
| Brasile 4% | 105 40 | 105 40 | Portoferr. | 92 — | 91 ½ |
| Obbl. Balig. | 125 50 | 126 — | Id. buoni | 495 — | 496 — |
| Fg. 4% unif. | 145 90 | — | Banca Ottom. | 21 ½ | 21 ¼

# Cronache della scena

## Il disturbatore

*Pare che Silvio d'Amico e Adriano Tilgher e altri abbiano gridato invano contro lo zelo di quell'ufficiale delle Guardie ... che tentò di prestare aiuto tempo fa ad Arnaldo Fraccaroli col mettere la museruola e il quinzaglio legali a uno sciacallo letterario, poichè sabato sera un Commissario di Polizia ha voluto proteggere — zoofila politica? — anche il discorso, diciamo così, di quel Flyman che tutti ammiriamo.*

*Ma sabato sera la cosa fu molto più allegra che a quella Morosina che non è se non uno stanco sottovoce in tre atti; sebbene anche la Morosina abbia fatto, in un certo senso, ridere molto.*

*Flyman, quel delle odalische, doveva parlare delle femmine che gli scrivono e i frutti delle sue graziose parole dovevano essere a benefizio delle madri e delle vedove dei soldati morti per la Patria.*

*Che relazione c'è, si dice, tra le donne dolorose e quelle femmine scioperate? Appunto: e, per veder che relazione ci fosse, alcuni uomini allegri andarono a udire quello che ancora, per amor di brevità, chiameremo discorso.*

*Fra questi curiosi c'era anche l'ottimo collega Aldo Vergano, Redattore del Popolo Romano, egli volle, però, rinunziare al corsivo e a tutti i benefizi del corsivo; e, per essere solo cittadino di Roma, pagò, dice, la somma di lire cinque.*

*Cinque lire per ascoltare un'oretta di Piccola posta? Già: il suo gran torto è qui.*

*Torto, però, per noi che, diciamo così, ammiriamo Flyman con qualche restrizio. ne mentale: diritto, invece, per Flyman e per la Polizia.*

*Non vi pare? Se pare a noi, non parve, chimè, allo zelo di un Commissario di Polizia, venuto con molti uomini a tutelare il diritto della scemenza di volare con le ali della parola sul mondo.*

*Infatti, appena il cittadino romano Aldo Vergano, d'anni 31, abitante in Via Panisperna 203, giornalista, mostrò di non essere nè commosso nè affascinato dal discorso, in un certo senso della parola, molto pietoso, un Commissario di Polizia gli si avvicinò e, quasi senza che egli se ne accredesse, lo pescò (piccolino com'è) con l'indice piegato per il solino. Invano il Vergano spese molle e calde parole a persuadere il Commissario che egli, per avere pagato quelle cinque lire, aveva il diritto di esprimere il suo giudizio.*

*Egli fu costretto dall'imperio della legge a uscire dall'Eliseo; perchè, diceva il Commissario, aveva disturbato e c'è un ordine o un decreto — una carta, insomma — prefettizio che impone o permette ai tutori della pubblica pace di allontanare i disturbatori delle feste.*

*Come quel funerale oratorio fosse apparso a qualcuno una festa, il Vergano non capisce; nè capiva chi, tranne l'oratore e i suoi parenti, fosse stato disturbato, se tutti gli spettatori onesti erano stati terribilmente d'accordo con lui.*

*Ma non è questa la questione. La questione è se lo spettatore abbia il diritto di esprimere il suo giudizio o se deva sempre ascoltare e sopportare.*

*Ebbene: noi crediamo che a teatro si ha il diritto di fischiare come si ha il diritto di applaudire.*

*Chi si presenta sul palcoscenico — con un discorso o con un dramma o con una opera musicale — non fa se non dire agli spettatori: « Signore e signori: questa è roba mia. Ebbene: vi piace o non vi piace? »*

*Gli spettatori a questo punto interrogativo hanno il diritto di rispondere col gridare stupido come hanno il diritto di gridare bravo.*

*Che c'entra la Polizia?*

*Il luogo del giudizio degli spettatori è il teatro, come il luogo de' nostri giudizi è la stanza dove scriviamo.*

*L'ordine pubblico?*

*E va bene. Ma se la ribellione degli spettatori è l'effetto di quella causa che è l'insolenza di chi si presenta sul palcoscenico, perchè tentar di soffocare gli effetti e non togliere piuttosto la causa?*

*Anche in arte ha torto chi provoca.*

*Non era più giusto impedire a Flyman, in questo caso, di entrare nel teatro che costringere il Vergano a uscirne?*

*La polizia, invece, ha mobilitato sabato sera non sappiamo quanti uomini — tanti erano! — per assicurare un'ora di libera Piccola posta e per proteggere la ritirata di quello che, per finire, chiameremo oratore.*

*G. M.*

## Il " Don Pasquale „ al Quirino

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'annunciato spettacolo di beneficenza organizzato dal Circolo Russo in Roma, a parziale beneficio della *Dante Alighieri*.

Si rappresenterà il *Don Pasquale*, e dell'acclamata opera donizzettiana sarà protagonista il celebre cantante comm. Giuseppe Kaschmann. La parte di Norina sarà sostenuta dalla sig. Lidia Garinska-Schoene che costituirà pel pubblico una gradita rivelazione, quella del Dott. Malatesta da Mario Gubbiani un ottimo e giovane baritono simpaticamente noto all'estero, e quella di Ernesto da Giovanni Manurita.

Dirigerà l'orchestra il maestro Alfredo Martino, che il pubblico romano conosce e apprezza.

Chiuderanno lo spettacolo i caratteristi balli della danzatrice Maria Jurieva accompagnata da una orchestra di strumenti popolari russi.

## " Lodoletta „ al " Costanzi „

*Lodoletta* è un anacronismo. Nei registri dello stato civile la sua nascita porta una data arbitraria. *Lodoletta* è nata, veramente, tra *Santuzza* e *Suzel* nel cervello mascagnano. Nelle esegesi melodrammatiche dell'avvenire un Mommsen meticoloso della musica stabilirà, anche, per filo e per segno, come essa sia nata il giorno tale, all'ora tale, quando Pietro Mascagni passando dinnanzi alla fabbrica di cioccolato italo-olandese (angolo via Nazionale, via Torino: due passi dal « Costanzi ») si soffermò ad assaporare l'aroma caldo del cacao in torrefazione e a guardar le cromolitografie onde si allietavano di mulinetti a vento, di scugnizzi in zoccoli di legno e braghesse, e di bamboline con due mole per gote e gli occhi di vetro turchino e il canestrello colmo di primizie per il mercato di Harlem, gli involucri del cioccolatte manifatturato. Fu quello veramente l'istante in cui l'anima del maestro (erano i tempi del neo-romanticismo musicale) potè nella sua versatilità pensare alla musica-cioccolatino che si scioglie, rosicla, in bocca penetrando d'una dolcezza senza pari le papille gustative e dilegando in una sensazione inafferrabile prima che il cervello abbia potuto giudicare quale fu l'elemento essenziale della delizia: come gli accade in genere per le delizie puramente sensuali.

Così e non altrimenti va giudicata questa « Lodoletta »: cioccolatino rosicio, « fondant », delizioso al cacao d'Olanda: vellicamento sensuale squisito senza conseguenze. Certo molti uomini vorrebbero aver scritto *Lodoletta*. Pietro Mascagni non avrebbe dovuta scriverla.

Al creatore d'« Iris » — della grande ed imperitura « Iris » — noi chiediamo per il nostro affetto, per il suo decoro ch'egli nasconda negli scaffali dell'oblio questo spartito dannoso alla sua gloria: specie perchè l'anacronismo di cui parlavamo all'inizio di queste nostre righe era purtroppo una piccola finzione detta, anch'essa, dall'affetto...

Per la cronaca di questa nuova edizione dell'opera mascagnana dobbiamo dire che l'autore fu ben coadiuvato dagli artisti tutti, i quali, dalla deliziosissima Toti dal Monte al Rotondi, al Persichetti, al Pineiro, a tutti gli altri, cori compresi, al buon esito dell'esecuzione.

L. T.

## Nelly Rozier all'Eliseo

*Nelly Rozier*, la graziosissima commedia di Hennequin e Billaud, non ha perso nulla della sua comicità attraverso la riduzione di Ennio Neri.

Ed il pubblico lo ha dimostrato chiaramente comentando molto spesso, con risate e con applausi le *battute spiritose* che abbondano nell'ancor fresco libretto.

Il riduttore, senza allontanarsi eccessivamente dal lavoro originale, lo ha adattato con grande abilità alle scene dell'operetta aggiungendovi anche dei versi che, se appaiono forse di una troppo ingenua semplicità, tuttavia sono riusciti ad ispirare al maestro Sassoli una musica facile e di fresca ispirazione.

Non priva di pregi di fattura, sebbene in alcuni punti richiami alla memoria motivi già uditi, la musica del Sassoli si svolge agile e gaia.

Facilmente riesce a far presa nel pubblico che, lasciando il teatro, porta con sè il ricordo o di un *valtzer* o di una romanza. E questo non è poco per un compositore di operette.

Il successo di questa *Nelly Rozier* è stato dunque — come si può ben capire — completo. Merito anche degli interpreti: di Mara Morosini-Pradèl che, sebbene un po' giù di voce, ha profuso la sua grazia birichinna nella parte della protagonista, di Avanzini, comicissimo nella parte di Alberto, della Vitolo, del Michelozzi e di tutti gli altri.

Anche l'allestimento scenico, contrariamente alle abitudini delle odierne compagnie di operetta, è apparso elegante e di buon gusto.

Alla prima rappresentazione, il nuovo lavoro è risultato forse un po' lungo. Ma, sapientemente tagliata, la divertentissima operetta, ha ritrovato la sua agilità nelle due rappresentazioni di domenica.

Sono stati chiesti e concessi molti *bis* e alla fine di ogni atto gli artisti sono stati evocati con l'autore, che dirige l'orchestra, fra calorose ovazioni.

Dato il successo riportato è facile prevedere un gran numero di repliche di questa *Nelly Rozier*.

Infatti anche oggi ne avremo una quarta rappresentazione alle ore 21.

## Spettacoli del giorno

### Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), alle ore 20,30: « Tannhauser ».

QUIRINO — (Spettacolo di beneficenza), ore 21: « Don Pasquale ».

ARGENTINA. — (Compagnia Niccodemi), ore 21: « Il pescatore d'ombre ».

VALLE — (Compagnia G. Tumiati), ore 21: « Fioretto » e « Il miracolo di S. Antonio ».

NAZIONALE. — (Compagnia Fouger), ore 21: Spettacolo variato.

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: « Il marchese del Grillo ».

MANZONI — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: « Un'agenzia di matrimoni ».

ELISEO. — (Compagnia d'operette), ore 21: « Nelly Rozier ».

MORGANA. — (Stagione lirica), alle ore 21: « Faust ».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: « La pianella perduta nella neve ».

### Varietà

APOLLO. — Varietà

SALA UMBERTO. — Varietà. —

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4

### Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — « L'Amico », dramma di Marco Praga con Vittoria Lepanto.

CINEMA OLYMPIA. — Quarta serie del colossale film americano: « Il gran giuoco ».

MODERNISSIMO. — Da oggi: « Theodora ».

CINEMA ORFEO. — « Voce del sangue ». Interprete Le Bargi

## Al Salone Margherita

Ove è in grande vedetta *Castagna*, sono applauditissime la *Di Nerval*, il *Quartetto Cornodoro*, i *Lanti*, i *Courfon*, i *Deneta*, ecc.

## La Frisco's Jazz Band all'Apollo

Tra le innumerevoli orchestre americane, meglio conosciute col nome di *Jazz Band*, che si stabiliscono nei più aristocratici *clubs* e nei più gai ritrovi internazionali, quella che meritamente ha fin'ora riportati maggiori successi è senza dubbio le *Frisco's Jazz Band*, composta di cinque autentici negri i quali con virtuosità senza pari suonano i più svariati strumenti, accompagnandosi con i canti e le danze originali del loro paese.

## La serata in onore di Rahjah

Ieri sera alle « Grotte dell'Augusteo » ha avuto luogo la serata in onore di Radhjah, la squisita danzatrice che tanto fascino emana dalla sua persona quando piega le belle ed agili membra ai ritmo delle sue danze suggestive. Il pubblico accorso numerosissimo ad appaudire questa superba interprete di *Grieg*, di *Schumann* e di *Boccherini* ha tributato a Radhjah un vero delirio di applausi, dolente che la simpatica artista abbandoni Roma tanto presto.

Alla serata, riuscita in modo veramente eccezionale, ha contribuito anche il barone Harvedo che ha cantato romanze moderne e settecentesche con quella grazia e con quel senso d'arte che sono caratteristiche delle sue canzoni.

# I Concerti

## All' Augusteo

C'è tra i frequentatori dell'Augusteo un omino solitario, d'età indefinibile con dei piccoli occhi mobilissimi dietro il quarzo lucido degli occhiali, la faccia glabra, una bocca che nella metà destra sembra condannata ad un eterno sorriso in antagonismo con la metà sinistra che cade un po' all'ingiù, in una piega dolorosa. Ascolta religiosamente, trattenendo quasi il fiato, poi se ne va, a concerto finito, sgusciando tra la folla ed infila a passo svelto sempre lo stesso vicolo tortuoso e deserto che conduce nel centro tumultuoso della metropoli. Allora monologa a voce alta ad io molte volte in punta di piedi lo seguo per sentire che cosa dice. Molte volte egli dice delle cose assai amare e assai giuste (le cose giuste sono sempre amare) mentre la metà destra della sua bocca ride e, quasi, piange l'altra metà, nella sua piega dolorosa. Ieri, egli diceva:

— Gli uomini? Prendili sul serio se ti riesce! Ti vanno in solluchero dinanzi al fiore vero *che sembra dipinto*; ti sdilinquiscono di gioia dinnanzi al fiore dipinto che *pare vivo*. Follia. Credono di esser giunti vicino a Dio quando ti hanno creato la macchina che incita l'uomo e poi gridano al miracolo quando ti trovano l'uomo che incita la macchina. Hanno creato il pianoforte-uomo e poi ti creano l'uomo-pianola...

— Ella vuol alludere certamente a Moriz Rosenthal non è vero?... — interruppi io togliendomi rispettosamente il cappello.

Ella sembra meno idiota di buona parte dei suoi simili, signore — mi rispose per nulla meravigliato l'omino dalla bocca ambigua. — Intendevo appunto di parlare di Moritz Rosenthal: ma a me stesso, e non a lei... Però....

— Però ella non mi potrà negare che sia un gran pianista, un...

— Grande?! Ma grandissimo! Ma enorme! Mostruoso! Paradossale! E, perciò, inutile.

— Inutile?!

— Perfettamente. Ognuno può ordinarsi se dispone di qualche mezzo, un Rosenthal a domicilio: verticale: anche a mezza coda: in mogano, o se preferisce, in palissandro: stile *Louis Quinze*, o se più gli piace, *Secondo Impero*. Questione di prezzo e di gusti. Quanto a l'anima...

— Oh! qui, la volevo! E l'anima? l'espressione?! il colore!

— Non si alteri, per carità che non ne è proprio il caso. Quanto a l'anima, se ella non è l'ultimo (o il primo, come credevo) degli ignoranti ella avrà visto come sui *Testi* della pianola vi siano le più precise indicazioni grafiche. Due piccole leve ed una intelligenza mediocre, anche quanto la sua, sono sufficienti per giungere alla espressione di Rosenthal e, mio Dio, a superarla...

Lei è veramente un bel tipo!, mi verì detto mentre un sorriso di benevolo compatimento mi sfiorava le labbra.

L'omuncolo mi lanciò a traverso il quarzo azzurrino degli occhiali uno sguardo fiammeggiante, tutta la sua piccola faccia glabra si contrasse in un impeto d'ira, e perfino la metà destra della sua bocca cessò di sorridere; tutta la bocca si irrigidì nello sdegno. Poi disse, con voce aspra e fischiante:

— L'arte non è qui, l'arte non è qui, signore: qui non è che una prodigiosa esasperazione della meccanica. L'arte è là dove tra l'Autore e l'istromento un uomo, acceso quasi da uno spirito di divinazione sovrumana si fa l'interprete ideale d'ogni più riposta intenzione dell'Autore stesso annullando la propria personalità in quella più vasta che passa come un'onda soverchiante traverso i suoi muscoli e i suoi nervi e si traduce nell'impeto sonoro con la fatalità d'una rivelazione... Quella, sì, è arte. Ha sentito Miecio Horszowski, lei?

— Sì e ne ho detto anche molto, immensamente, bene e qualcuno me n'ha rimproverato, quasi come di una esagerazione partigiana.

— Sì?! E allora, dia retta a me, dica bene anche di questo qui e le perdoneranno il bene detto all'altro. Creda a me. Non è che con se stessi che merita la pena di urlare la verità.

Io stesso sono stato uno sciocco poc'anzi e gliene chieggo scusa...

E mi piantò, così, in asso. Lo udii ancora un po' parlar solo mentre seguitava ad andar lento pel vicolo deserto:

— ... gli uomini! Prendili sul serio, se ti riesce! Ti vanno in solluchero dinanzi al fiore vero che sembra dipinto, ti sdilinquiscono di gioia dinnanzi al fiore dipinto che pare vivo! Follia...

L. T.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## Campionato italiano di calcio

### Gruppo laziale

La settima giornata del girone di ritorno ci ha riserbato una clamorosa sorpresa. Il Tivoli, fuori del suo nido, ha battuto nettamente l'Unione Sportiva Romana. La squadra di Mazzarino si è presentata però in formazione ridotta, ma ciò non giustifica completamente l'insuccesso. I ideu-umaranto hanno dimostrato per tutta la durata della partita una indiscussa superiorità sgominando, è la parola, le file degli strisciori bianco-verdi.

Altro risultato imprevisto è stato quello del Campo dei Due Pini. I giallo-rossi si sono dovuti presentare sul terreno privi oltre che di Lissone, anche di De Giuli e Veggersi il che ha provocato uno scombussolamento nella prima linea che altre volte apparve come il punto più forte della squadra. La causa prima però della «débacle» è stata il portiere, che dopo un primo tempo giuocato abbastanza bene, o per emozione o per altro, non è riuscito nella ripresa a fermare nemmeno i più facili palloni.

La Pro-Roma su campo avversario ha anche lei ceduto in misura superiore al previsto. Ed anche per i bianchi il portiere è stato il tallone d'Achille della squadra. E' inspiegabile però come egli abbia accoppiato parate degne di un «goal-keaper» di classe a errori da principiante. La prima linea degli azzurri in nuova formazione, ha stupito, però bisogna pensare che aveva contro una difesa non molto forte.

I campioni rosso-bleu hanno ottenuto un'ennesima vittoria, e questa volta a spese dell'Audace. Il «match» non è stato privo di fasi interessanti, però la superiorità fortitudiniana si è dimostrata netta sin dal principio, e la prima linea del rosso-bleu ha potuto segnare tre magnifici «goals».

LAZIO BATTE PRO-ROMA 6-1

La Lazio scende in campo priva di Maneschi. La partita ha inizio alle 15.58. La palla è ai bianchi che hanno il campo in favore di vento. Di ciò ne approfittano gli azzurri che su di un fallo laterale tirato splendidamente da Faccani segnano il primo «goal» al secondo minuto per merito di Bernardini che con un colpo di testa toglie dalle mani del portiere il «ball». E' passato appena un minuto che Filippi con un tiro da dieci metri segna il secondo «goal».

La prima linea degli azzurri scende compatta e veloce verso la rete di Fedi e questi è costretto a prodursi in alcune ottime parate. Contro i bianchi vengono tirati quasi consecutivamente quattro corners al quinto Furia con un bellissimo rovescio marca il terzo punto. Sono passati solamente 18 minuti. Al 25. minuto Bernardini prende in pieno il palo laterale con un tiro fortissimo, e più tardi anche Filippi colpisce la traversa superiore.

I «forwards» azzurri ora si sbizzarriscono in una bella accademia di passaggi sotto il «goal» pro-romano senza impegnarsi più, obbligando però i bianchi ad una rabbiosa difesa.

Al 32. minuto è ancora Bernardini che segna il quarto «goal».

Nella ripresa, benchè il vento soffi impetuoso contro la porta laziale, i primi azzurri menano ancora la danza nell'area pro-romana. La una disperata discesa dei «forwards» bianchi Mariani riesce a salvare l'onore per i suoi colori. La Pro-Roma a questo successo sembra riaversi, ma non è che una vana speranza, e il giuoco riprende, diremo quasi, il suo ritmo regolare, tanto sono calmi e compassati i primi azzurri sotto la porta dei bianchi.

Furia riesce a sfuggire alla vigilanza del suo «half» ed a sposarsi verso il centro, marcato però da un terzino pro-romano, passa di precisione a Bernardini che segna il quinto «goal».

Ad alta voce i «supporters» della Pro-Roma incoraggiano i propri beniamini per evitare alla squadra la più nera «débacle», ma i giuocatori bianchi non rispondono al caldo e disperato incitamento.

I «forwards» azzurri si esibiscono in una serie di passaggi meravigliosi per sicurezza e precisione Ottier, scavalcata la difesa avversaria, tira in porta da pochi passi, ma sbaglia di pochi centimetri l'obbiettivo.

Al 34. minuto Bernardini obbliga il «goal-keaper» pro-romano a raccogliere per la sesta volta il pallone in fondo alla rete.

La fine trova la Lazio vincente per 6 «goals» a uno.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

**Lazio:** Salineri — Saraceni, Dosio — Faccani, Parboni, Orazi — Saraceni II, Filippi, Ottier, Bernardini II, Furia.

**Pro-Roma:** Fedi — Carrara, Bianchi — Evangelisti, Mariani, Morel — Proietti, Rea, Marchettini, Muzy, Perroni.

TIVOLI batte U. S. ROMANA 3 a 1.

Sul campo dell'Olmo il Tivoli ha oggi conquistato una meritata vittoria contro una Unione mancante dei due Ceresi e di Baldassarri, e inoltre poco convinta di sè. Solo Giuli giuoco con convinzione sia in difesa che all'attacco. L'arbitro Giuffrè fischia alle 15 e 57. Il Tivoli giuoca contro sole e contro vento ma resiste bene alle trame bianco-verdi.

Sin dalle prime battute si rivela fuori posto Ancarani che spreca diversi palloni con passaggi fuori misura.

Il Tivoli invece con giuoco veloce si porta presso nell'area unionista.

Al 13 minuto Garofoli porta il pallone fin sotto il *goal* bianco verde cosicchè dopo qualche palleggio, De Michell può tirare agevolmente, segnando sotto la traversa.

L'Unione reagisce ma la difesa tivolese è pronta a rompere la rete di passaggi. Al 20. minuto la palla sfila paurosamente avanti alla rete di Piervenanzi, ma nessuno degli avanti bianco-verdi sopravvenuti riesce a mandarla nella rete.

Al 31. minuto Papi riprendendo una palla, a parere di qualcuno già in fallo, la centra. La difesa tivolese sorpresa non è pronta e l'Unione segna il *goal* dell'onore. Tra discese alterne termina il 1. tempo.

Il Tivoli si serra nel campo dei bianco-verdi e al 4. minuto De Michell scartando fulmineo Scaramucci segna il 2. *goal* per il Tivoli. Al 16. minuto è Martella II. che porta a 3 i punti dei Tivoli.

Poco più tardi l'arbitro annulla un bel *goal* di Gatti, regolarmente fatto.

Al 30. minuto per inopportuno giuoco pericoloso di Piervenanzi, l'arbitro concede all'Unione un *free-kick*, respinto.

Quindi il Tivoli riprende il sopravvento. Garofoli si sfoga in lunghi tiri consecutivi che Spaziani ha agio di parare e dopo poco termina la partita tra le grida giojose dei tivolesi.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

*Tivoli*: Piervenanzi, Tisei, Maviglia, Martella I., Garofoli, Bonomi, Teodori, Martella II., De Michell, Garofoli III., Gallì. *Unione Sportiva Romana*: Spaziani, Scaramucci, Floritta, Beniamini III., Ancarani, Giuli, Papi, Pieristei, Prendoni, Di Rocco, Catalani.

JUVENTUS-AUDAX BATTE ROMAN 8-2

La Juventus scende in campo priva di Fanti e con Drizzi spostato all'ala sinistra, e il Roman privo di Lissone, De Giuli e Veggersi.

L'*handicap* dei giallo-rossi non è indifferente ed essi ne devono sentire subito gli effetti. All'8. minuto Pedrelli scaraventa nella rete di Raggi il primo pallone.

L'assalto si sposta velocemente da un campo all'altro, ma di preferenza il pallone sosta sotto il *goal* dei giallo-rossi.

Al 18. minuto Lubin con un bel traverso marca il secondo *goal* per i bianco-neri.

Il Roman al nuovo insuccesso si riscuote e porta qualche pericolosa discesa sotto la porta di Ziroli, ma questi impegnato in facili parate ha modo di liberare la sua rete dalla minaccia dei giallo-rossi. Lubin avuta la palla dalla difesa scende veloce verso il campo avversario e centra un bellissimo pallone. Breve schermaglia sotto la porta di Raggi e questi non può parare un tiro di Sciosciа al 21. minuto.

I giallo-rossi riavutisi dai primi minuti di stordimento, scendono con veloci passaggi verso la porta di Ziroli, e al 34. minuto Parmigiani marca il primo *goal* per la sua squadra. Dopo quattro minuti, e cioè al 38. minuto, Giannuzzi segna il secondo punto. Fra alterne discese termina il primo tempo.

Dopo questi tre quarti d'ora condotti con grande accanimento da ambo le squadre, non avremmo giammai preveduto una catastrofe romanista. La superiorità della Juventus ci faceva prevedere una sua vittoria, ma noi credevamo che esso potesse essere contenuta in più stretta misura. Invece appena iniziata la ripresa l'undici giallo-rosso sembra trasformato. Slegata la prima linea, a corto di fiato gli *halves*, indecisi i terzini e inferiore a sè stesso il portiere.

Uno dopo l'altro vengono segnati cinque *goals* per merito di Scioscia, Nunzi, Pedrelli, Nunzi e Drizzi. Lo *scoore* sarebbe stato ancora più grave se i *forwards* bianco-neri non avessero scherzato, vista ormai sicura la vittoria. Drizzi per esempio dopo aver mancato un sicuro *goal* per eccessiva... cavalleria, per eccessiva... cavalleria anche è caduto davanti alla porta di Raggi dopo aver scavalcato tutta la difesa avversaria e quando sembrava che un nuovo pallone dovesse andare a tenere compagnia agli altri otto in fondo alla rete dei giallo-rossi.

Le squadre:

*Juventus-Audax*: Ziroli — Benincasa, Zannelli — Bruno, Berti I, Berti II — Lubin, Nunzi, Pedrelli, Scioscia, Drizzi.

*Roman*: Raggi — Meille, Guadagno — Scagliarini, Buscalferri, Bechis — Floretti, Delfini, Giannuzzi, Parmigiani, Donati.

FORTITUDO BATTE AUDACE 3-1

La Fortitudo, con una continuità meravigliosa e con relativa facilità, ha vinto anche questo *match*.

Nel primo tempo la superiorità dei rosso-bleu è abbastanza marcata. Dopo le prime schermaglie, Guidotti segna il primo *goal* per i suoi colori.

L'Audace reagisce, ma è costretta nuovamente in difesa e Bianchi segna un secondo *goal* per la sua squadra.

Verso la fine del primo tempo l'Audace riesce a salvare l'onore.

Nella ripresa si notano alterne discese che culminano quasi sempre in tiri in porta. Canestrelli porta a tre il punteggio per i rosso-bleu.

Vittori si esibisce in due magnifiche parate, e poi la fine del *match* che consacra ancora una volta la superiorità della squadra campione.

Il *team* vincente era così formato: Vittori — Lommi, Ferraris I — Sansoni II, Ferraris IV, Sansoni III — Sansoni IV, Guidotti, Bianchi, Alessandroni, Canestrelli.

### Campionato riserve

*Lazio* batte *Pro Roma* 1-0.
*Juventus* batte *Roman* 3-0.
*U. S. Romana* batte *Tivoli* 4-1.
*Fortitudo-Audace* sospeso.

### Campionato Boys

*Fortitudo* batte *Lazio* 3-1.
*Pro-Roma* batte *U. S. Romana* 3-1.
*Juventus-Alba* rimandato per mancanza di arbitro.
*Audace-Roman* rimandato per mancanza di arbitro.

### Campionato squadre

*Pro-Roma* batte *U. S. Romana* 2-1.
*Juventus* batte *Alba* 2-1.
*Audace* batte *Roman* 11-0.
*Lazio-Fortitudo* rimandato per mancanza di arbitro.

### Altri risultati

VERONA: Hellas batte Mantova 2-1.
GENOVA: A. Doria batte U. S. Livornese 3-1.
TORINO: Juventus batte Vicenza 1-0.
MILANO: Spezia batte Milan 1-0.
VERCELLI: Pro Vercelli batte U. S. Milanese 3-0.
NOVARA: Novara e Bologna 1-1.
BRESCIA: Brescia batte Padova 1-0.
SAVONA: Savona e Genoa 1-1.
ALESSANDRIA: Alessandria batte Torino 2-0.
MILANO: Internazionale batte Venezia 2-0.
MODENA: Modena batte Legnano 1-0.
PISA: Pisa batte Casale 2-0.

## MOTOCICLISMO

## Il " Gran Premio Sidecars „

MILANO, 27.

Si è svolto ieri il Gran Premio Sydecars. I risultati sono i seguenti:

1.) Ruggeri Amedeo e Ruggeri Mario (Harley Davidson 1200 cmc. in 11 h. 14'9" e 2/5 alla media oraria di chilometri 53.791.

1.) Vertua Carlo e Fieschi Virginio (Henderson 1200 cmc. in 11.50'37" 2/5, alla media oraria di chilometri 51.08'.

1.) Winkler Edoardo e Fontana Giuseppe (Harley Davidson 1000 cmc. in ore 11.59'39" alla media oraria di chilometri 50.417.

Quelli concorrenti sono stati classificati tutti e tre primi perchè in base al regolamento hanno raggiunto la media di 50 chilometri all'ora.

# " Argante „ del conte Serrivoli

## vince il premio " Principe Alfonso Doria „

Tempo variato. Terreno pesante.

I. Corsa - *Premio Origo* (Siepi - Handicap ascendente). L. 6000. Metri 2600. Arrivano: 1. FROMELLES (79 - Lissemore del sig. Flamingo; 2. Etere (63½ - Mazzenga); 3 Trebonius (68 - Honal). N. P. Soir d'Hiver e Famos II (caduta). Vinto per 5 lunghezze, 3 lunghezze. Totalizzatore: L. 21, 9,50, 7.

II. Corsa - *Premio Due Ponti* (Hacks - Gentlemen riders Handicap discendente). L. 4500. Metri 1600. Ritirati: Orazio, Oppius, Latina, Ugh, Virilist II. Arrivano: 1. JUSTINUS (62 Serventi) della Razza Eburnea; 2. Valstagna (67½ - sig. Massicci); 3. La Vallary (72 proprietario). N. P.: L'Americana, Noto, Messalina, Columbia, Red Rambler. Vinto per mezza lunghezza - Mezza lunghezza. Totalizzatore: L. 35,50, 10, 9,50, 12.

III. Corsa - *Premio Subiaco* (Handicap discendente). L. 8000. Metri 2100. Ritirati: Trade Route, Antonia. Arrivano: 1. FLUMIGNANO (50 - Caprioli); 2. Vodice (54 - Andor); 3. Miloche (46 - Kennedy). Vinto per mezza lunghezza - 12 lunghezze. Totalizzatore: L. 10.

IV. Corsa - *Premio Velletri*. L. 8000. Metri 1400. Ritirati: Latina, Mara, Alnea. Arrivano: 1. MINDEN ARON (63½ - Honal) di Razza Eburnea; 2. Verbena (55 - Andor); 3. Volummia (53 - Doumen). N. P.: Valseuse, La Panthère, Esdraela, Thea. Vinto per una incollatura - 2 lunghezze. Totalizzatore: L. 16, 6,50, 8,50, 6.

V. corsa - *Premio Principe Alfonso Doria* (L. 20.000. Metri 1600). Ritirata Feronia. Arrivano: 1. ARGANTE (54 - Caprioli) del Conte di Sorrivola; 2. Anderina (52 - Blackburn); 3. Iram (54 - Varga). N. P.: Zagreo, Astore. Vinto per due lunghezze. Totalizzatore L. 16, 7, 6,50.

VI. corsa - *Premio dei Castelli*. (Vendere, L. 5000, metri 1400). Ritirati: Thea, Volumnia, Fuciliere, Ugh. Arrivano: 1. SANTA BRIGIDA (58 1/2 - Picconi) della Scuderia Solano; 2. Alma (52 1/2 - Cocchi); 3. Vinicio (62 1/2 - Smith). N. P.: Kildelgrey, Solagna, Woden, Verilist II, Haberethc. Vinto per 1/2 lunghezza, 3 lunghezze. Totalizzatore L. 15,50, 8,50 15,50, 13,50.

VII. corsa - *Premio Pythagoras*. (Handicap ascendente). L. 6000, metri 1600. Ritirati: Bramante, Vana, La Fontane, Mare Nostrum. Arrivano: 1. ADMETO (52 - Blackburn) di Razza Padana; 2. Rododendro (50 - Takacs); 3. Henindo (52 1/2 - Kennedy). N. P.: Nubran, Purley, Cremoisie, Faverie, S. Polo.

Vinto per una lunghezza. Incollatura. Totalizzatore L. 21,50, 7, 6, 7,50.

Gomme "GOODRICH,,

# CRONACA DI ROMA

## Per l'arrivo dei Sovrani del Belgio

Domani Roma accoglierà tra le sue mura auguste Alberto I del Belgio che viene tra noi a portare il saluto dell'eroico popolo amico alla nazione che ha combattuto al suo fianco per la libertà e la difesa del diritto delle genti.

Morto Leopoldo II nel 1909 dopo 44 anni di regno senza lasciare discendenza maschile, successe a lui sul trono del Belgio il nipote Alberto I, il terzo re costituzionale dopo la proclamazione dell'indipendenza del Paese del 3 ottobre 1830.

Questo giovane sovrano dallo sguardo ceruleo e dai capelli biondi, così differente per opinioni, per carattere, per energia di propositi dallo scettico zio da poco disceso nella tomba, si accinse con animo forte e sereno a reggere lo scettro che gl'imponeva di governare un popolo grande di lavoratori, in cui la fiamma della lotta politica cominciava a divampare vivissima. I clericali, che sino allora avevano dominato soli al governo subivano in quell'epoca e poco dopo l'attacco delle masse socialiste organizzate che ancora non erano entrate come son ora, nell'ambito patriottico delle forze vive della nazione ed avevano dato il segnale di una riscossa che poteva riuscire dannosissima particolosa per l'esistenza stessa nazionale del piccolo Belgio. Apparenza gentile, animo forte Alberto I seppe in quei'ore grave tenere il suo posto ed il momento del pericolo venne a poco a poco superato. I due partiti imperanti, accordatisi, si videro ora le masse ed il potere assenno di forze quasi eguali, ed entrambi sentono nelle loro file palpitare l'anima del popolo lavoratore volto verso la grandezza della loro Patria.

Intanto nelle pagine della storia si preparavano le ore tragiche della conflagrazione europea e nella grande Germania si forgiava le armi ed aveva preparato uomini per il grande esercito sin dall'infanzia, si svolgeva lo sguardo al paese delle dighe, ove in silenzio e con opera assidua si lavorava pacificamente. Si pensava a Berlino in quelle ore di attesa e mentre si decideva l'atroce invasione preparando *«l'inutile pezzo di carta»*, perchè Alberto dovrebbe resistere? Egli che sentirsi completamente tedesco, perchè non solo è un principe della Casa Sassonia Coburgo-Gotha, ma anche perchè di madre era una Hohenzollern ed egli è scelto come compagna della vita a dividere con lui gli sfarzi ed i pesi della vita la dolce duchessa Elisabetta di Baviera, adorata dal popolo e dall'esercito.» Perchè avrebbe dovuto infatti resistere il piccolo paese impreparato, protetto da un patto firmato, da grandi e potenti nazioni? Non popolo guerriero urlante nelle vie le canzoni della patria, ma dedito tanto al commercio, all'industria, al lavoro, non urgenza o tradizione imponenti allarg menti di frontiera, non offese da dichiare, nulla quindi da guadagnare la resistenz. contro il colosso armato e con un ultimatum i poche ore annunziava lo scaricare di una ondata travigente di ulani, di cannoni, di fanti. Perchè dunque doveva resistere? Dimenticò in quell'istante il Re l'origine della sua famiglia ed i legami che lo legavano all'invasore e guardò solo al suo popolo dall'animo purissimo che non volle segarsi alla prepotenza del colosso ed alla cinica filosofia materialistica che poneva l'interesse. Dinanzi alla selvaggia, odiosa invasione delle truppe tedesche una viva fiamma di fede s'è levata quell'ora nel torbido cielo dal cuore degli eroici abitanti delle vecchie e dolenti città, piene di lavoro e di arte, l'ammonimento del mondo e la civiltà.

Ecco la dichiarazione fatta dal Re Alberto il 5 agosto:

*Voglio condurre io stesso le mie truppe disputare al nemico ogni palmo del mio territorio, per quanto formidabile possa essere la forza invadente e per quanto grandi sacrifici la nostra resistenza possa provocare. Morire in simili condizioni è un privilegio per un sovrano patriottico.*

Mirabili parole nel giorno in cui il grande olocausto cominciava, ed il piccolo eroico Belgio era sommerso nel sangue e nella rovina.

Ed il Re mantenne la parola.

Alla testa delle sue truppe, nei bivacchi, nelle trincee, negli ospedali ove si soffriva ovunque fu Alberto I.

Dice Barzini descrivendo l'esilio di lui: «Il suo occhio celeste vaga distrattamente sul mare e sulla riva: ha lo sguardo di chi pensa e non vede. Una gravità raccolta e imponente è sul suo volto.

La sua gioventù è improvvisamente sfiorita. Quella sua aria di freschezza onda è scomparsa».

Al suo fianco la dolce Regina Elisabetta di Baviera, dimenticando anche lei orine, parentele, tutto un passato di gioventù, non sentì che l'animo puro del popolo belga. Accompagnati a Londra i re principi, benchè malata si recò in mezzo ai suoi soldati che combattevano. E vista questa donna dolorante intenta a curare con le sue mani bianche feriti, o inginocchiata presso i morenti per recare loro l'ultimo conforto di un sorriso o di una carezza, in quel volto in cui v'era un'ombra di stanchezza invano nascosta, era la visione di quel Belgio che gridava in alto la sua vitalità inestinguibile, il suo onore mai calpestato.

Alberto I ha tre figli: il primogenito principe ereditario, Leopoldo, duca di Brabante ha adesso 21 anni, il principe Carlo, conte di Fiandra di 19 anni, e la gentile dolcissima principessina Maria Giuseppina, che le fiorite colline fiorentine ricordano durante la guera, che ha ora quasi sedici anni.

Questi tre principi rappresentano i rami che partono da un ceppo illustre e tramanderanno la gloria della stirpe.

Domani giungerà il Re Alberto a Roma, accompagnato dalla Regina Elisabetta: corra l'animo di Roma ad accogliere nelle vie, col suo grido di fede questa coppia eroica che rappresenta quanto di più puro e di più elevato possa esser in un animo.

### Il programma del soggiorno

Non appena giunti, i reali si recheranno dopo una breve sosta al Quirinale, alla sede della ambasciata belga presso la Santa Sede, in via Margherita e alle 14 e 30, in sei automobili, inviate dal Vaticano, andranno nei palazzi apostolici, visitando il Papa ed il cardinale di Stato Gasparri.

Alle 16, ricambieranno la visita, a nome di Pio XI, i cardinali Gasparri, Vannutelli, decano del Sacro Collegio, Vico Tacci e Granito Pignatelli di Belmonte.

Alle ore 18,30, i reali del Belgio andranno a Villa Margherita, per visitare la Regina madre.

Alle 20,30 pranzo di gala al Quirinale. Mercoledì 29, ore 9: visita al Pantheon; ore 9,30: visita alla tomba del Milite Ignoto, all'Altare della Patria; ore 11: udienza all'on. Facta, capo del Governo d'Italia, ed all'on. Schanzer, ministro agli esteri; alle 11,30: udienza ad una rappresentanza della Fratellanza Umberto I, che consegnerà al Re del Belgio il diploma di socio onorario; ore 12: colazione al Quirinale. Nel pomeriggio, visita al Foro Romano ed al Palatino; alle 20,30 gran pranzo diplomatico a Corte.

Giovedì, ore 9, il Re del Belgio ed il Re d'Italia visiteranno il Museo storico del Belgio. Seguirà una escursione nei dintorni di Roma; alle 12,30: colazione all'ambasciata del Belgio presso il Quirinale, dove si recheranno anche i Sovrani del Belgio alle 15: inaugurazione di una esposizione dei lavori di artisti belgi a Valle Giulia; alle 16: i Sovrani del Belgio, ed i Reali d'Italia assisteranno alle corse all'Ippodromo di Tor di Quinto; alle 16,45 ricevimento della colonia belga all'ambasciata; ore 17,30: visita all'Istituto internazionale di agricoltura; ore 20: pranzo intimo a Corte; ore 21,30: serata di gala al *Costanzi* con l'*Iris*.

Venerdì 31, ore 9: visita del Re del Belgio alla caserma dei carabinieri, alla scuola di equitazione a Tor di Quinto, ed alla Scuola centrale di educazione fisica. La Regina del Belgio visiterà il Policlinico; alle ore 12: colazione intima a Corte; ore 15: ricevimento in Campidoglio; ore 20: pranzo di famiglia al Quirinale; ore 22: partenza.

* * *

Il Comando della Divisione comunica:

Tutti gli ufficiali in congedo residenti a Roma sono invitati a intervenire all'arrivo delle LL. MM. i Reali del Belgio che giungeranno in forma ufficiale martedì 29 corrente alle ore 13 alla Stazione Roma-Termini.

Per tutti è prescritta la grande uniforme grigio-verde (decorazioni, sciarpa, guanti bianchi). Gli ufficiali dovranno trovarsi nel piazzale esterno della stazione lato arrivi non oltre le ore 12.30.

Sono anche invitati a partecipare alla cerimonia che si svolgerà la mattina del 29 corrente sull'Altare della Patria; e dovranno schierarsi non più tardi delle ore 9 ai lati della scala centrale.

### Le disposizioni per il transito pubblico

Il 28 marzo corr., giungendo in Roma le LL. MM. i Sovrani del Belgio, si osserveranno le seguenti prescrizioni circa il transito pubblico, in seguito a disposizioni date dalla R. Prefettura:

Dalle ore 11,30 sino all'avvenuto ritiro dei cordoni di truppa, sarà vietata la circolazione dei veicoli nel viale Principessa Margherita fino alla via Gioberti, nelle via Manin, Cavour, D'Azeglio e Viminale fino alla via Principe Umberto, nella piazza delle Terme, nell'Esedra e nella via delle Terme, nelle vie Cernaia e Pastrengo, nella via Nazionale fino alla salita Magnanapoli, nella via XXIV Maggio, nella piazza e via del Quirinale, nella via XX Settembre, dalla via Quattro Fontane alla piazza S. Bernardo. Sarà pure vietato ai veicoli di fermarsi nelle strade che sboccano sulla via Nazionale.

Le carrozze munite di biglietto rilasciato dalla R. Prefettura di Roma avranno facoltà di attraversare i cordoni di truppa soltanto nei seguenti punti:

1. Ingresso di via Nazionale, dalla salita di Magnanapoli;
2. Ingresso in piazza dei Cinquecento, presso il fabbricato della Stazione.
3. Ingresso nel piazzale della Stazione, lato arrivi, di fronte alla via Cavour.
4. Sbocco del Tunnel in via Nazionale.

Dalle ore 14 e fino a che non saranno tolti i cordoni di truppa per ulteriori percorsi del Corteo dei Sovrani del Belgio sarà sospesa la circolazione dei veicoli e delle vetture tramviarie in via XX Settembre dal Quirinale alla via Goito, in piazza dell'Indipendenza ed in via Marghera.

Dalle 14,30 e fino all'avvenuto passaggio del Corteo Reale sarà nuovamente interdetto il transito dei veicoli e dei trams in piazza dei Cinquecento, in piazza dell'Esedra, in via Nazionale, in via Tre Novembre, in piazza Venezia e lungo il Corso Vitt. Emanuele fino a S. Pietro.

I pedoni fino a dieci minuti prima del passaggio del Corteo potranno attraversare i cordoni militari all'incrocio delle vie laterali.

Il servizio tramviario non potrà essere ripreso che in seguito ad avviso degli agenti comunali.

Le vetture che si recheranno alla ferrovia (partenze) dovranno dirigersi per le vie S. Nicola da Tolentino, Finanze, Pastrengo, Cernaia e Volturno.

Nelle vie ove è interdetto il transito dei veicoli e dove passerà il Corteo dei Reali sarà vietato qualunque ingombro con sedie, panche, ecc.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di far eseguire la presente ordinanza.

### La vacanza di domani nelle scuole

In seguito alle disposizioni date dal Ministro della Pubblica Istruzione per le scuole governative domani giorno dell'arrivo in Roma dei Sovrani del Belgio sarà vacanza anche nelle scuole comunali.

### L'Associazione Naz. Combattenti

La Sezione Romana dell'Associazione Nazionale Combattenti invita i propri inscritti a trovarsi domani martedì alle ore 11 precise nei locali della Sezione (via Torre Argentina, 16) per recarsi con la bandiera a rendere omaggio alla Maestà del Re del Belgio che giungerà domani a Roma.

Data l'importanza della cerimonia si prescrive che i soci intervengano con le decorazioni di guerra.

### Premilitare Italia

Tutti gli inscritti, che hanno l'uniforme, sono convocati questa sera, alle 19, alla Palestra di via Giubbonari. L'adunata per domattina di coloro che dovranno prender parte al plotone armato, ammesso allo schieramento delle truppe, è alle ore 11 precise in Piazza dell'Indipendenza.

### L'inaugurazione della Esposizione Amatori e Cultori di Belle Arti

Giovedì 30 marzo alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione della 90.a Esposizione degli Amatori e Cultori di Belle Arti, con la presenza di S. M. il Re.

### Il Consiglio Comunale

Alle 17,55 il Sindaco VALLI dichiara aperta la seduta.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il Sindaco comunica al Consiglio la morte del sen. Cavatola e ne ricorda con commosse parole la sua bella attività adoprata in gran parte per il bene di Roma di cui è stato anche prefetto.

Ad una interrogazione al Sindaco del consigliere Baldassari per sapere se è a sua cognizione che con ordine di servizio del direttore dell'Autoparco Comunale si pretenderebbe ora far fare nuove istanze di ammissione al personale già da anni in servizio, e a cui nessuno può contestare i diritti acquisiti, e come intende provvedere a che non si verifichino i gravi inconvenienti che da simile ordine arbitrario deriverebbero al servizio, all'Amministrazione e al personale, risponde l'assessore LAI dando ampie assicurazioni.

Si passa quindi alla lettura di alcune proposte che vengono approvate.

Per la istituzione di nuove scuole all'aperto il cons. CAMURALI parla sulle occupazioni abusive degli stabili del comune da parte dei privati.

MONTESANO — Promette l'interessamento dell'Amministrazione.

Viene ripresa la discussione sul bilancio. Ha la parola il cons. LAZZARI. Egli dice che l'andamento del bilancio rispecchia fedelmente la situazione sociale nella quale ci troviamo. Viene poi ad analizzare gli intendimenti ai quali si riferisce l'Amministrazione nel far gravare sulla cittadinanza nuovi tributi.

### Eclisse parziale di sole

Domani martedì 28 avrà luogo un'eclisse parziale di sole.

Il primo contatto avrà luogo alle ore 14 e 14 minuti e la fase massima avverrà alle ore 15.35 precise; l'ultimo contatto sarà alle ore 16,46'34".

Il sole nella fase massima del fenomeno sarà oscurato per la metà del suo diametro.

Chlorodont

Copisteria Economica Modello
con provette stano-dattilografe.
Puntualità — Precisione.
Presa consegna lavori domicilio.
CONFRONTARE PREZZI!
Originali 0.35 — Copie 0.20 (carta compr.)
Via Lucchesi, 12-B (Piletta) — Tel. 11-462

### Diffida dell'Associaz. Mutilati di guerra

L'Ass. Naz. fra mutilati ed invalidi di guerra, sezione di Roma, palazzo Venezia, si è occupata di diffidare più volte la cittadinanza perchè si metta in guardia da sottoscrizioni, presentazioni di biglietti per beneficenza a pro di mutilati stessi. Nell'invitare chiunque a prender i nomi di questi messeri isolati, che falsificando timbri, firme per le dette concessioni, sfruttano il buon nome dell'onesto mutilato che dignitosamente vive di lavoro e non di ciemosine continue, questa Associazione rende noto che tutti i designati saranno senz'altro deferiti all'Autorità Giudiziaria.

PER LA PASQUA

Tela arazzo per tappezzeria in tutti i colori 120|cm. . . . . L. 11.— il m.
Moirè per tappezzeria 120|cm. in tutti i colori L. 11.— il m.
Percal per mobilio, disegni variati : : L. 4.75 il m.
Stores colicot, disegni assortiti : : : L. 27.— l'una
Tende Guipure : : : : : : : : : L. 24.— il paio
Forniture di ottone per tende. Metri 1.60. L. 28.50 l'una
Forniture di legno per tende . : : : L. 18.95 l'una
Tappeti da tavola, ricca frangia : : : L. 31.— l'uno

Ricco assortimento
in DAMASCHI - VELLUTI - STOFFE in SETA
GOBELIN - TAPPETI - VITRAGES, ecc.
Società Anonima
E. A. CASTELNUOVO & C.
Via STATUTO - Largo ARENULA

### Un maresciallo morto asfissiato

Stamane in una camera subaffittata da Annunziata Ricci in via Cavour 106 è stato trovato morto a letto il maresciallo dei carabinieri Gerardo Castellano di 30 anni. Era asfissiato per una fuga di gas e poichè non vi sono ragioni per supporre il suicidio ci ritiene trattarsi di una disgrazia. La signora Ricci ha raccontato che verso l'una di stamane si era presentato in casa sua ove ella affitta camere ai viaggiatori un maresciallo dei carabinieri che proveniva da Napoli e doveva raggiungere la propria residenza a Bologna.

Questa mattina dopo aver bussato replicatamente alla porta senza ottenere risposta era entrata e aveva trovato il disgraziato morto sul letto con la testa reclinata fuori del materazzo. Un forte odore di gas era per la stanza, ed il rubinetto dell'illuminazione era aperto.

L'autorità, benchè convinta trattarsi di disgrazia, indaga per accertare l'esattezza del caso.

### Il cadavere di un suicida rinvenuto alle Mura Vaticane

Stamane nei pressi delle mura Vaticane gli agenti del Commissariato Trionfale hanno trovato per terra il cadavere di un vecchio che aveva tra le mani un coltello insanguinato ed al torace una larga ferita. Le indagini subito iniziate hanno accertato che il disgraziato si è suicidato. Egli è un tale Domenico Orsini di anni 71 abitante in via Famagosta 63, che ha una figlia a nome Clelia maritata con un macellaio di Porta Trionfale.

Proseguono le indagini per scoprire le cause del suicidio.

### Due straniere lestofanti

In via Capo le Case 19 c'è il negozio di tessuti di Oreste Quaboldi. Nel pomeriggio di sabato si presentavano al negozio tre straniere identificate per le suddite russe: Suvinara Claudia, Titakienco Maria e Picady Lita.

Costoro chiesero dapprincipio alla commessa del negozio di far loro vedere alcune stoffe, poi approfittando di un istante di distrazione della commessa tentarono di impadronirsi di alcune pezze che erano loro a portata di mano.

Dato l'allarme, esse tentarono fuggire ma furono acciuffate da una pattuglia di regie guardie.

Eseguita una perquisizione in casa delle suddette in via Modena 18 fu ivi rinvenuta una quantità non indifferente di stoffe in pezza che si ritiene di provenienza furtiva e che fu sequestrata.

### Investimenti

In via Metastasio 11, abita Concetta Ruggeri, di anni 51, che ieri, approfittando della giornata festiva, volle recarsi a passeggiare, ma questa al Lungotevere Castello veniva investita da una carrozza pubblica portante il numero 960 e guidata da Attilio Canali, abitante in Borgo Angelico, 64. Rimossita dalla stessa vettura investitrice la Ruggeri fu trasportata a S. Spirito dove le furono riscontrate contusioni varie e fu trattenuta in osservazione.

— Ieri mattina, mentre transitava sotto il Traforo Umberto I, il contadino Domenico Giraldi, di anni, 23, abitante in via Prenestina n. 24, è stato investito dall'auto pubblico n. 319, guidata da Luigi Bigi di anni 49, A S. Giacomo, per contusioni varie, fu trattenuto in osservazione.

### Grave fatto di sangue ad Oriolo Romano

Ieri ad Oriolo Romano un tale Francesco Gulliioncini è stato colpito con una pugnalata al cuore da uno sconosciuto ed è morto quasi subito.

La polizia indaga per fare luce sul grave fatto di sangue ed intanto ha arrestato tre individui sospetti di essere coinvolti nell'omicidio.

L'ucciso era iscritto al partito fascista quindi il probabile motivo del delitto è la causale politica.

### Furto di circa 9000 lire

Ignoti ladri, nel pomeriggio di ieri, penetrarono in casa di Elia Corri in piazza Pollarola e vi trafugarono oro e danari per il valore complessivo di L. 8500. Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Eustachio, ma per ora non si ha alcun indizio dei ladri.

### Una bellissima Mostra alla Esposizione Salvadori

In questi giorni abbiamo ammirato una speciale Mostra di una Casa francese di Mode e Confezioni, presso la elegantissima Sala dell'Esposizione Salvadori in via Nazionale, Largo Magnanapoli, e dobbiamo riconoscere che i ricchi e nuovi modelli, formano una vera ammirazione per tutte le più elette Signore.

Quando le ditte italiane e straniere avranno conosciuta tutta l'efficacia e la grande forza di réclame della Esposizione Salvadori, siamo certi che nessuna di esse vorrà rinunciare a concorrere a questa geniale iniziativa.

Le ordinarie Esposizioni, le Fiere e le Mostre in genere, differiscono essenzialmente dalla Esposizione Salvadori, perchè in questo ambiente signorile ed elegantissimo, vi si affolla tutto il giorno grande pubblico e le vendite sono davvero eccezionali.

Le Case espositrici, oltre ad ottenere una larga réclame, ritraggono lauti guadagni e quindi hanno grande interesse di concorrere a questa Esposizione.

Una così perfetta organizzazione mancava effettivamente in Roma e vogliamo dire in Italia, e siamo lieti di presentarla e raccomandarla ai soleri industriali, perchè essa merita la più alta lode ed il più largo appoggio.

Da parte nostra plaudiamo alla solerzia dell'amico cav. Augusto Salvadori che ha saputo costruire in Roma un locale veramente degno della grande metropoli.

Vendita Cav. Grilli - Grossista
Filiale Via Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

### Alla "Casa del Soldato,,

Ieri alla presenza di sua Maestà la Regina e del Principe Ereditario, alla Casa del Soldato, è stata data una rappresentazione di «Romanticismo». I reali, dopo essersi complimentati con gli organizzatori della festa si sono allontanati tra gli applausi dei presenti.

### Il ricevimento della rivista "Lidel,

Riuscitissimo il ricevimento che la bella rivista «Lidel» ha offerto ai suoi amici sabato scorso nei saloni del Grand Hotel. Venne svolto un interessante programma musicale e si ballò, poi, molto squisito il buffet. Fra le intervenute: Marchesa di Godio, contessa Valfrè di Bonzo, contessa Gabrielli Lovatelli, Madame Emanuel, conte e contessa de Boude, contessa di Carpeneto, marchesa Laureati, conte e contessa Elti di Rodeano, Donna Rosa Rovida Scellingo e signorina, marchese e marchesa Zavagli, contessa Vannicelli D'Ayala, contessa Bovini Stelluti Scala, donna Maddalena Podestà Milaus, S. E. il ministro di Finlandia e madame Gummerus, mr Safet ministro di Turchia e madame Sulaheddin, contessa Negri di Lamporo, conte e contessa Daniell signora Gayda, barone e baronessa Calenda de' Tavani, contessa Baroli, marchese d. Giuseppe Brancaccio, signora Dettori, signora Minunni, contessa Fani, Ester Lombardo, marchesa Niccolini, comm. Carelli e signora, generale Pastore, generale Negri di Lamporo, signorine Podestà, marchese Rossi Longhi e signorina, Italo Minunni, Comm Notte, mr Raoul Rossy, dott. Zuanino, dott. Aponte, conte Marchetti, conte di Carpegna, signora e signorina de Just Vivante, barone Luzzi Lutris, comm. Portal, signora Clementi, comm. Bonollo, sig. Cesare Gentili e signora, conte di Sambuy, comm. Suarez, conte de Niemira, comm Coen, maggiore Girlando, conte Fabris, barone de Bistram, Trifuesa, conte Bentivoglio, signorine Servadio, Mario Antonini, avv. Bizzarri, gen. Rovida, Mr Nicholas Rodhes, Conte Filippo Vannicelli, marchese Dragonetti, conte Misserbi, Mr. Felix Leprotty, Mr. A. Jordanow, conte Rivetta, conte della Rovere, comm. Arturo Noci, barone d'Orsola, conte e contessa Abate d'Acrostano, colonnello Giovannetti, comm. Ciaffi, tenente Babaccio Rizzo, Mario Gentili, ecc.

### Alla "Sala Taglioni,,

Ricordiamo che domani, 28 corrente, alle ore 21, ad iniziativa dei fratelli Marsi, avrà luogo, nei saloni dell'Accademia Taglioni, la prima di un ciclo di feste danzanti che per l'organizzazione curata con gusto e saggezza nei più minuti particolari, e per l'imponente intervento di quanto i più fine ed elegante costituisce l'élite dei frequentatori di quell'accademia, per il concorso di distintissime famiglie e della stampa che vi avrà larga rappresentanza, permettono di riuscire grandiose e gaie.

* * *

A cura della Sezione Umbro-Laziale della Federazione Nazionale Applicati, A. Ricevitori, A. Conservatori del Registro Bollo ed Ipoteche, avrà luogo mercoledì 29 corr. alla sala Taglioni, un concerto vocale ed istrumentale e soirée danzante. Ecco il programma:

Rossini: «L'Italiana in Algeri», Sinfonia per orchestra.

Mascagni: «Amico Fritz», Intermezzo per orchestra.

Esecuzione vocale alla quale prenderanno parte i distinti artisti: Signorina Ofelia Pasisini, i signori Roberto Solfoni, Spartaco Morgia e Tito Galli. Al piano il maestro sig. Tora Riccardo.

Macchine
Dattilografiche - Calcolatrici - Riproduttrici ecc.
Primaria Officina Specializzata
Riparazione — Ricostruzione garantita di qualsiasi macchina.
Manutenzioni — Accessori dattilografici e di cancelleria — Mobili per studio — Forniture complete per uffici.
CONFRONTARE PREZZI!
Inviasi gratis listino Officina ed Accessori.
FRACASSINI — Piazza del Popolo, 18
Telef 11.339

### Una bastonata energica

Stanotte in un cantiere in via Savoia il guardiano Ceccetti Secondo di anni 39 è stato destato da un insolito rumore ed alzatosi si è accorto che alcuni ladri si aggiravano in cerca di bottino.

Sceso immediatamente, per mettere in fuga gli sconosciuti il guardiano ha esploso vari colpi di rivoltella in aria, ma uno di essi per nulla intimorito gli ha somministrato una solenne bastonata sul capo.

Al Policlinico il disgraziato Secondo è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

### Il Sindacato personale del Monte di Pietà

Questa sera alle 21 preciso riunione del personale, degli agenti, dei pensionati, uscieri, fattorini, impiegati, nella sede sociale.

Interverranno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. All'ordine del giorno: «Comunicazioni importantissime».

GALLERIA ROTTI
Telef. 51-41 — Via Condotti, 21 — Interno
Eccezionali occasioni
in mobili di ogni genere e stile.
Acquista a contanti interi appartamenti
Si fanno vendite per conto di terzi
Per pochi giorni grande stock di eleganti cristallerie a prezzi eccezionali

## Notizie mondane

### Al Circolo Artistico

Oramai i balli a via Margutta sono consacrati alla storia. Balli tradizionali i di cui biglietti d'accesso sono disputati vivamente a mezzo di raccomandazioni influenti di amici o di suppliche commoventi.

Sopravvalli che lasciano nella memoria di chi vi intervenne, una nostalgica scia luminosa di sorrisi e di giovinezza.

Questo di mezza quaresima è stato persino delizioso dai *concerti* della *Sminpha*, che ha preso solenne impegno di rappresentare la spensierata rumorosità carnevalesca, attraverso a tutte le musoneries passate e future.

Chi non conosce la *Sminpha* vada a farsi frate dopo essere prima passato a comparsi un paio di timpani di ricambio.

Citriniti ebbe persino gli onori del trionfo ed ovazioni calorose quasi quanto quelle che ringraziarono la signorina Besanzoni, (sorella della più celeste Gabriella) per la graziosa dizione delle sue canzonette e dei suoi *couplets*.

Alle quattro del mattino si *fox-trottava* ancora infaticabilmente, mentre nella taverna s'imbandivano *convitti lauti et libagioni*.

Gli architetti Del Debbio, Caraffa, il pittore Marchiafava, lo scultore Labianca facevano gli onori di casa ad una folla di assidui e d'invitati tra cui brillavano l'avv. Ascenzi e signora, il dott. Lupi, signora Caracciolo, signorina Rossi, contessa Montesserelli, la pianista Lydia Tartaglia, signorina Gina Tartaglia, signa Marysa Segneghi, signora Olga Giolpi, signorine Caruso, ing. Guazzoni, donna Lea Giocondi, signorina Bertoni, avv Chinni, avv. Calapai, signorine Santacroce, Belloni, Solentino, ed il capitano Osti che è il più bel capitano dei Granatieri che io conosca.

### Società Bancaria Marchigiana

SEDE DI ROMA

Telef. 25-67 — V. Tritone, 25-26 — Telef. 25-67
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

# VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

## L'adunata fascista a Milano

MILANO, 27.

Ieri i fascisti di Lombardia hanno celebrato il terzo anniversario della fondazione dei Fasci italiani con un corteo che ha attraversato le vie della città ordinatissimi tra due filte ali di popolo plaudente assiepato ai marciapiedi. I balconi erano quasi tutti addobbati con panneggiamenti.

Venuti da le diverse provincie, all'incirca in trentamila, dopo che sul prato e sugli spalti dell'anfiteatro ebbero consumato il rancio, furono ordinati in corteo dal commissario Ferruzzi e alle 14,30 si mossero con le diverse centinaia di gagliardetti e di fiamme al vento mentre una diecina di musiche, distanziate lungo il corteo, eseguivano gli inni che i fascisti cantavano a piena voce. Aprivano il corteo alcune automobili con i mutilati di guerra, la banda della «Disperata» di Verona e la squadra Baracca. Seguivano i fratelli De Carli di Pordenone, il tenente Igliori e Angelo Arbesi di Codogno, fregiato di medaglia d'oro al valore, che vollero a di loro l'on. Mussolini, i gagliardetti del Comitato centrale e della Federazione lombarda con i membri della Direzione del Partito, della Federazione e della redazione del «Popolo d'Italia», i deputati Giunta, Lanfranconi, Farinacci, Pighetti e Finzi, le squadre di Verona, di Trieste, di Trento, di Bolzano, di Udine, della Lomellina, unitamente ai Sindacati degli agrari dei contadini e degli operai di Pavia, Stradella, Mantova, Genova, Novara, Parma, Cremona, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Mortara, Viareggio, Monza e via via di tutti gli altri centri della Lombardia; chiudevano il corteo preceduto dalla ba a «Aldo Sette», la squadra del Fascio di Milano e le rappresentanze dei Sindacati. Ultima la squadra Todi.

Il corteo, salutato al suo passaggio da infiniti applausi e dal lancio dei fiori, dopo aver percorsa la via Dante imboccò piazza del Duomo gremita di una folla compatta accolta da nutriti applausi che si rinnovarono al passaggio dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei dipendenti comunali e dei numerosi gruppi femminili; proceduto quindi per Corso Vitt. Emanuele, per via Torino e per il corso di Porta Vittoria, il corteo girò intorno al monumento delle Cinque Giornate e per i viali della Circonvallazione raggiunse la piazza della Stazione Centrale ove fu passato in rivista dall'on. Mussolini intorno al quale si posizionarono le medaglie d'oro, i deputati e i membri del Comitato centrale e della Federazione provinciale lombarda. Alle 17,30 gli squadristi, terminata la sfilata, cominciarono a ripartire i treni per restituirsi alle loro case.

### Alcuni incidenti

Alcuni incidenti si verificarono prima, durante e dopo la manifestazione. Il primo si svolse a Codogno ove un treno, proveniente da Parma, giunse alle 12,40 con circa un'ora di ritardo. Dopo qualche minuto di sosta, il treno riprese la marcia, ma fu seguito da un comunista in bicicletta, certo Vertoli Costante di anni 40, il quale, al passaggio a livello, scese dalla macchina e sparò cinque colpi di rivoltella contro il treno. I fascisti allora fecero fermare il treno per rincorrere l'aggressore. Intervenne però subito il tenente dei carabinieri Troisi, il quale aveva precedentemente disposto un servizio d'ordine lungo la linea, che riuscì a perquadrare i fascisti a rimontare in treno mentre i militi raggiunsero l'aggressore.

Il secondo incidente si verificò in via Durini. Al passaggio del corteo, un individuo, rimasto sconosciuto, pronunziò parole di sdegno contro i fascisti due o tre dei quali lo presero a bastonate.

Il terzo incidente si verificò al passaggio a livello in via Camonica. Verso le 17,30 un treno che trasportava dei fascisti sulla linea di Alessandria fu fatto segno al lancio di sassi proveniente da un crocicolo dove erano adunati circa centotren ferrovieri. Questo fatto suscitò la ...scisti, una ventina dei quali scesi dal treno, si diressero verso il circolo donde erano partiti i sassi; ma mentre i ferrovieri si davano alla fuga, vuotando i locali, alcuni popolani salirono sul tetto una casa vicina cominciarono a far piovere tegole sulle teste dei fascisti. Avvennero dei pugilati a alcuni fascisti rimasero contusi. Accorsero dei funzionari con guardie regie e agenti investigativi ma non poterono impedire che i fascisti penetrassero nel circolo dei ferrovieri e lo devastassero.

All'arrivo di due camion della Questura centrale i fascisti rimontarono sul treno che si rimise in moto. In quell'istante un individuo sparava all'indirizzo del treno tre colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga. Nella mischia restò ferito il Carradore Barbetti Alfr lo di anni 27, mentre cercava di riparare nella propria abitazione in via Luigi Canonica 134. All'ospedale gli fu riscontrata una ferita lacerocontusa alla testa.

### Un ferroviere ucciso

Verso le ore 24 un altro incidente è avvenuto nella trattoria del sig. Rota, il quale con il cognato Angelo Gabbi aspettava che l'ultimo avventore, un suonatore ambulante terminasse di sorbire la sua consumazione per chiudere il bar sito in via Poliziano 11. Entrò in quel momento una comitiva di fascisti che ordinarono delle bibite. Si erano appena seduti che una nuova comitiva di giovinotti, circa una ventina, vestiti con certa ricercatezza fecero irruzione nel locale e affrontando i fascisti li apostrofarono vivamente. Ne nacque un pugilato che presto degenerò in una mischia sanguinosa a colpi di sedia e di bastone. Volarono in frantumi le lastre di vetro, specchi e bicchieri. A un tratto si intesero dei colpi di rivoltella che provocarono la fuga generale.

Sul posto rimase uno dei contendenti che sulle prime si credette fosse ferito alla testa di bastone. Trasportato all'ospedale, appena vi giunse morì. Il medico di guardia gli riscontrò ferite di arma da fuoco al costato e con lesioni del cuore. Da alcuni documenti custoditi nel suo portafoglio fu potuto essere identificato per il ferroviere fuochista Tarazza Emilio di anni 24, abitante in via De Lisio n. 54. Era socio del circolo ricreatorio ferrovieri in via Canonica, che nel pomeriggio era stato devastato dai fascisti

## I problemi delle Bonifiche discussi al Congresso di San Donà

SAN DONA' DI PIAVE, 27.

Il primo tema svolto ai lavori del Congresso è stato quello sulla «bonifica umana», scopo essenziale della bonifica idraulica e indispensabile premessa della bonifica agraria, relatore l'on. deputato Silvio Trentin.

L'oratore è un degno figlio di San Donà di Piave e perciò la sua parola di studioso appare anche materiata di una competenza pratica appresa sul luogo.

Egli rivendica alla scienza italiana l'inizio della lotta contro la malaria e ricorda in proposito gli studi dei Grassi, dei Baccelli, del Marchiafava, del Golgi, del Celli e di altri. Occorre agire energicamente per combattere il flagello e perchè ciò possa avvenire egli fa molto affidamento alla iniziativa privata che spesse volte si è sovrapposta allo Stato. Egli si augura che venga presto concesso il mutuo chiesto dal comune di San Donà per la costruzione dell'acquedotto.

L'on. Trentin, applauditissimo, scioglie un inno all'avvenire delle bonifiche, ripetendo con Filippo Turati: «E quando dico bonifica dico terre redente, ma dico anche strade, dico borgate, dico scuole, dico civiltà, dico palpito di uomini civili, dico una grande idealità che potrà placare, deviare le nostre grette passioni, dico una vita nuova in cui dovremo immergerci, dico una battaglia infinitamente superiore a quelle miserabili nelle quali ci arrabattiamo».

Le conclusioni, raccolte nell'ordine del giorno dell'on. Trentin sono le seguenti:

1) che sia rinnovata l'organizzazione degli uffici tecnici preposti allo svolgimento di tutte le funzioni assegnate allo Stato in tema di bonifica;

2) che sia assicurata una certa elasticità alla misura con cui lo Stato concorre alla esecuzione delle opere e sia consentita una maggiore discriminalità nella scelta degli istituti meglio adatti ad assicurare nelle diverse contingenze la piena efficacia alla esecuzione stessa;

3) che la tutela e l'ispezione del Governo sia estesa anche alle bonifiche private;

4) che sia imposto l'intervento dell'igienista nella preparazione dei progetti e che al parere favorevole dell'autorità sanitaria sia subordinato il collaudo di qualsiasi opera;

5) che sia consentito che nei progetti relativi alle bonifiche classificate vengano incluse le opere necessarie ad assicurare la distribuzione di acqua potabile nei terreni bonificati;

6) che sia rigorosamente prescritta la cosidetta piccola bonifica, assegnando la esecuzione dei lavori ai Consorzi delle opere di grande bonifica dove esistono, o a speciali Consorzi obbligatori tra i proprietari interessati ed attribuendo l'onere della spesa ai proprietari stessi, salvo speciali compensi da parte dello Stato;

7) che la malaria sia considerata, a tutti gli effetti di legge, come infortunio sul lavoro e che i proprietari siano chiamati responsabili per le febbri contratte dai propri interessati quando risultino inadempienti a determinate rigorose misure profilattiche;

8) che sia promossa la costituzione di speciali enti regionali per coordinare le varie iniziative pubbliche e private aventi per oggetto la lotta antimalarica.

Sull'ordine del giorno Trentin parlano l'avv. Sullam, l'avv. Lorenzetta di Roma, il quale come rappresentante dell'Istituto antimalarico di Roma, si propon. di conseguire gli scopi dall'on. Trentin propugnati perchè la bonifica umana proceda di pari passo colla bonifica idraulica, l'on Galeno, il comm. Picchini, il conte Valle, il prof Cecchetti.

Si approvano quindi il primo e il secondo articolo dell'ordine del giorno Trentin, il 3 è respinto per cinque voti, il 4., 5., 6., sono approvati ad unanimità.

L'art. 7. su proposta del dottor Del Negro viene votato per divisione E' approvata la prima parte, quella che stabilisce che la malaria sia considerata come infortunio sul lavoro ed è respinta la seconda parte che riguarda la responsabilità dei proprietari.

Viene quindi approvato un ordine del giorno del comm Picchini perchè sia segnalata al Governo la necessità di una sollecita conveniente soluzione del problema dell'acquedotto del Basso Piave.

### La bonifica agraria

Sui problemi tecnici riferentisi alla bonifica agraria parla il prof. Vittorio Peglion che nelle conclusioni della sua relazione, si richiama all'ordine del giorno votato nel Congresso di Ferrara del 1910 nel quale si faceva voti che Stato ed Enti avessero a promuovere l'impianto di un istituto sperimentale cui sia devoluto l'incarico tassativo di dedicarsi alla soluzione razionale dei problemi agronomici specifici delle terre di bonifica ed intanto dia no mezzi sufficienti alle R. Stazioni agrarie perchè possano dirigere a tal fine la loro operosità.

Il prof. Arrigo Serpieri illustra, quindi, la sua relazione sui problemi economici e sociali nei rapporti colle bonifiche, dettata a priori al prof. Guzzini. La relazione, dottissima, viene alle seguenti conclusioni:

1.) La bonifica agraria, nel litorale Veneto agevolata dai mutui di favore, pur non offrendo prospettive di larghi guadagni, può tuttavia assicurare un sufficiente compenso ai capitali e al lavoro impiegativi, ove si sappia realizzare il necessario equilibrio tra le modalità della bonifica agraria e il rendimento degli ordinamenti colturali e industriali applicabili nei terreni bonificati.

2.) Poichè del costo della bonifica agraria, in ogni caso, elementi più o meno sensibile il costo dei fabbricati, si impone la più attenta revisione dei criteri consuetudinari seguiti nella loro ricostruzione, in guisa da contenere la spesa nei più ristretti limiti possibili almeno nella parte iniziale.

3.) Assicurato l'inizio della bonifica agraria con il dissodamento e le necessarie sistemazioni idraulico-agrarie, con una moderata dotazione dei primi indispensabili fabbricati centrali e di piantagioni di non dubitabile convenienza e con le opere di provvista dell'acqua potabile, i primi anni di cerealicoltura continua offrono probabilissime prospettive di notevoli margini di utile;

4.) Dopo il primo periodo indicato, appare fin d'ora poco probabile e piuttosto eccezionale la convenienza dell'immediato impianto di piccoli poderi famigliari a colonia parziaria, sia per l'alto costo di tale forma di appoderamento, sia per la scarsa adattabilità di quel contratto ad assetti agrari in via di trasformazione.

5) Fra gli ordinamenti che appaiono più adatti alla condizione dei terreni bonificati, dopo i primi anni di cerealicoltura, l'esperienza designa in modo particolare i due seguenti;

a) l'appoderamento in unità colturali di medicere ampiezza, del tipo del nostro ferrarese, con mano d'opera fissa, legata a contratti annui misti di salario fisso e partecipazione a prodotti;

b) la costituzione di grandi unità, con limitazione della mano d'opera fissa nell'azienda alle necessità della sorveglianza e del bestiame e con ricorso a mano d'opera esterna assunta col sistema delle partecipanze.

L'ordinamento di cui al praragr. b) dove non esistano centri di popolazione prossimi, potrebbe essere agevolato dalla costituzione di «chiusure» secondo la tradizione di talune regioni dello stesso Veneto;

6) Non sono da escludere buoni risultati anche dalla conduzione dei terreni in corso di bonifica da parte di cooperative di lavoratori. Tali ordinamenti possono anzi coesistere ed entrare in utili rapporti coi precedenti. Ma occorre tenere presente che il successo di queste forme è direttamente subordinato a non comuni qualità di disciplina e spirito di sacrificio di cooperatori e ad una seria organizzazione finanziaria e tecnica, nè conviene porre l'interesse degli stessi lavoratori di forzarne la diffusione con favori eccessivi».

Sulla relazione Serpieri parlano il dott. Cagorzi, il dottor Ronchi, l'avvocato Sullam, cui risponde il relatore avvertendo che più che dare carattere di ordine del giorno alle sue considerazioni la voluto favorire una libera discussione per studiare l'argomento.

Dopo la seduta i congressisti convennero all'ospedale Civile per l'inaugurazione della stazione radioterapica per la cura ambulante della malaria, stazione offerta all'Ente contro la malaria delle Tre Venezie dall'Istituto per la Bonificazione delle Paludi Pontine. Parlarono il prof. Picchini e il prof. Pais, cui è dovuta la scoperta dell'applicazione dei razzi X per combattere la malaria. Il prof. Pais illustrò la sua scoperta e mediante numerose proiezioni diede modo ai presenti di constatare i risultati ottenuti.

Fotografia Ferruzzi - Venezia

I congressisti presso il "Teatro Sociale,, in attesa della seduta inaugurale

## Violenta mareggiata nella riviera Ligure

GENOVA, 27.

A S. Margherita Ligure è imperversata una furiosa mareggiata accompagnata da dirotta pioggia e da folate di vento. In Piazza Vittorio Emanuele il mare era talmente ingrossato che rovinò parte del rotabile riservato ai veicoli e la banchina di sbarco. Sul vicino tratto del torrente Magistrale scoperchiò le aperture di sfogo, guastò il pavimento di pietrone e cemento formando dei grossi buchi. In Piazza Colombo, le onde sorpassarono il parapetto invadendo la strada e giungendo fino al monumento. Le onde, paurosamente impetuose riversate sulla strada lungo il Lido, vi trasportavano pietrame, rottami e altro materiale rendendolo impraticabile ai veicoli.

Nella via Regina Margherita la violenza dei marosi asportò tutto il terreno presso la strada. Le onde arrecarono pure danni in Piazza Solla. Nel porto furono gli ormeggi anche i più robusti e le imbarcazioni, specialmente in appoggio, ebbero strappati gli ormeggi e fu necessario rinforzare subito con altri freni perchè non corressero pericolo di naufragare.

Causa il pessimo stato del mare e per lo sbandamento del carbone nelle stive, il vapore «San Ramo» dedette sull'ancoraggio e si accostò al vicino vapore «Michelangelo» urtandolo più volte di fianco. Il «Vega» poco distante però non corse pericolo.

A Porto Fino, sempre causa del maltempo, il piroscafo «Città di Portomaurizio», ancorato in quel porto, ruppe gli ormeggi e corse serio pericolo di naufragare. Fu sollecitamente trasportato nel porto della nostra città che inviò sul posto un grande rimorchiatore il quale trasportò il piroscafo nella rada di Baracchi.

Ad Arecco i marosi hanno invaso l'abitato spingendosi fin quasi al centro e lungo le strade centrali trasportando grossi massi e sabbia. Le onde arrivarono fino ai primi piani delle case prospecenti la spiaggia, danneggiando non pochi magazzini fra i quali il laboratorio di marmi di Aristide Faura ed altri stabilimenti.

Anche a Camogli si ebbe l'allagamento di alcune strade, compresa la piazza della Chiesa. I marosi oltrepassano il molo.

## Tre volte sotto le ruote di un treno

GENOVA, 27.

Una grave disgrazia è accaduta sul tratto di linea ferroviaria Pontedecimo-Mignanego. Il treno 5300, imboccando la galleria Armirotti investiva certo Morra Giacomo di Luigi, di anni 27, che rimaneva travolto, riportando l'asportazione quasi totale delle gambe e la frattura di un braccio. La grave sciagura si può dedurre dal fatto che il Morra, operaio nelle officine del gas di Sampierdarena, ritornando in fretta alla propria abitazione per risparmiare tempo, proseguiva lungo la linea ferroviaria. Giunto presso la Galleria Armirotti, al sopraggiungere del treno non fece in tempo ad evitarlo. Alcuni passanti che transitavano raccolsero il povero Morra in stato gravissimo. Il dott. Barbieri, subitamente accorso gli apprestava le prime cure. Poscia in una autolettiga della pubblica assistenza l'infelice veniva trasportato all'ospedale di Sampierdarena. I dottori gli hanno subito amputato la gamba destra e la coscia sinistra, riscontrandogli anche la frattura dell'omero sinistro e frattura molteplice di costole, nonchè una vasta ferita lacero-cotusa alla regione occipitale.

## Uccide la moglie e l'amante

FORLI', 27.

Guido Berardi, di anni 31 meccanico presso il Genio Civile, marito a certa Emma Giunchedi di anni 34, con stallatico presso Porta Garibaldi e padre di tre figli, pare che da qualche tempo avesse motivo di sospettare della fedeltà della moglie. I rapporti fra i due coniugi erano così tesi che da circa una settimana il Berardi non aveva più rincasato.

Stanotte, verso le 22.30, il Guido Berardi scorse presso la sua abitazione il meccanico Olindo Albertini, detto «Fradel», ammogliato senza prole e che riteneva godere i favori di sua moglie. Senz'altro il Berardi, dopo aver pronunciate poche parole, esplose un colpo di pistola contro il petto dell'Albertini che giaceva riverso in mezzo alla strada. Alla detonazione Emma Giunchedi temendo che il marito, in preda all'ira, fosse salito in casa per vendicarsi anche di lei andò nella stanza di una coinquilina e a questa si avvinghiò invocando aiuto.

Ma il Berardi abbattuto con un calcio la porta penetrava nella stanza e riusciva a sparare un colpo nel capo della moglie che cadeva a terra.

Ciò fatto il Berardi riusciva ad allontanarsi dicendo che si sarebbe costituito in giornata.

## Disonorata tenta suicidarsi

FORLI', 27.

Una giovinetta quindicenne, conosciuta come la «Figlia della tedesca», perchè incinta e temendo l'ira della famiglia si è stanotte precipitata nel canale presso il mulino di Saltocio. E' stata tratta in salvo dai mugnai Livio Scotti e Rino Cicognani.

## Audace rapina da parte di tre malfattori travestiti da carabinieri

SAVONA, 27.

Si ha da Martina Olba che tre individui, travestiti da carabinieri, di presentavano nella casa di certa Bernardina Patrone, col pretesto di accertare se vi fosse persona da essi ricercata.

Appena entrati, puntarono le rivoltelle sul viso della donna, intimandole il silenzio. Quindi uno del tre si dava a frugare dappertutto, ma senza trovare denari. Ritornato vicino alla Patrone le introduceva una mano nei seno estraendone un plico contenente una cartella di rendita da L. 1000 portante il n. 280346 e L. 240 in biglietti di banca.

Appena fatto il colpo i tre malviventi, dopo aver nuovamente minacciata la donna, la rinchiudevano in casa allontanandosi. Riavutasi dallo spavento, poco dopo la Patrone usciva recandosi in casa d'una sua vicina per raccontarle l'accaduto. Appena entrata vi sorprendeva due dei suoi rapinatori, che vistisi scoperti, si davano immediatamente alla fuga.

Denunciato il fatto ai RR. CC. essi rinscirono a identificare i malviventi nelle persone di Siri Egidio, di anni 27, da Olba, Zunino Giuseppe di anni 20, pure da Olba e Zunino Pasquale di anni 24, da Martina Olba.

# CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

## Lettera aperta ad un Vice Presidente della Camera

*Le ingiurie volgari e grossolane che l'on. Pietravalle, colpito da una grave accusa di carattere morale, ha tentato di lanciare sulle colonne del «Giornale d'Italia» contro i deputati e i dirigenti locali del Partito Molisano d'Azione, hanno provocate numerose lettere di protesta e di rettifica che fino ad oggi non hanno ricevuto la debita pubblicazione.*

*Poichè c'è richiesta dell'interessato, interveniamo volentieri a scusare la... distrazione giornalistica del confratello della sera pubblicando la seguente dell'avv. Michele Romano:*

*Isernia, 21 marzo 1922.*

*Onorevole sig. Direttore,*

Aggredito dall'on. Pietravalle nel n. 67 del «Giornale d'Italia», chiedo alla sua ben nota e squisita imparzialità che sia pubblicata la presente risposta:

Il motivo dello scomposto furore pietravalliana è a ricercare nel fatto di avere io, nell'atto che *liberamente* manifestavo il mio pensiero circa la istanza di decadenza di esso Pietravalle dalla carica di Consigliere provinciale, qualificati immorale, oltre che antigiuridica, la posizione in cui si mise, allorchè credette compatibile la funzione — lautamente remunerata — di R. Commissario per il manicomio interprovinciale di Nocera con quella di componente il Consiglio della Provincia, che al mantenimento del manicomio concorre con il suo danaro. Io pensavo allora, e penso anche adesso, che non sia lecito esercitare il controllo sul modo come si spende il pubblico danaro, quando di quel danaro una parte va nelle proprie tasche, e quando di centinaia di migliaia di lire dell'ente che paga bisogna rendere conto quale amministratore. Per la sensibilità morale dell'on. Pietravalle tutto ciò deve — si capisce — essere irrilevante; ma egli non ha il diritto, invece di provvedere a dimostrare quella irrilevanza, di ingiuriare chi si ostina a pensare che i bilanci pubblici sono cosa assai diversa e ben distinta dai bilanci privati.

E sbaglia quando escogita di potermi sfrare entro l'oscuro circolo morale, nel quale si adagia, con il ricorde del mio caso elettorale, che cinicamente deforma.

Il caso mio, controllabile *per tabulas*, è il seguente:

Io presi parte ai concorsi *generali* banditi dal Ministero per cattedre nelle scuole medie e, classificato, andai ad insegnare nel R. Ginnasio di Potenza.

*In seguito* il Ginnasio comunale di Isernia fu ricreato, con regolare contratto il Comune essendosi obbligato ad un contributo totale di sette mila lire, ed allora io chiesi di esservi trasferito, come in un qualunque Istituto governativo di pari grado. Assai più tardi fui eletto consigliere provinciale per il Mandamento di Cantalupo. Contro la mia elezione fu proposto ricorso, perchè si trovò che DA OLTRE VENTI anni figurava nel bilancio della Provincia lo stanziamento di un sussidio di lire cinquemila a beneficio del Ginnasio d'Isernia. Il ricorso, respinto dal Consiglio provinciale con voto anche del sig. Pietravalle, lo fu egualmente dalla Cassazione di Roma, perchè lo non ero *stipendiato* dal Ginnasio d'Isernia sussidiato dalla Provincia, ma ero *stipendiato dallo Stato*, e nessun danno perciò poteva venirmi dalla conservazione o meno, nel bilancio, di quel sussidio. Che cosa ha a vedere ciò con il fatto di chi delibera a Campobasso spese di somme, che poi amministra a Nocera ed in parte intascа a titolo di indennità, di chi a Campobasso ha il diritto di controllare e sindacare quello che egli stesso ha amministrato e speso a Nocera?

E dovrebbe, l'on Pietravalle, se al riflettere gli lascia tempo la prediletta funzione di vulcano... di fango, dire che cosa di men che corretto io compio allorchè — consapevole per diretta ed annualmente rinnovata comunicazione al Ministero della P. Istruzione, e col pieno rispetto della legge — io occupo i ritagli di tempo della mia giornata scolastica nell'esercizio dell'avvocatura quando consti — come consta — che non vengo meno ai miei doveri di insegnante. E dovrebbe, per converso, anche far mie e altre ragioni, con cui giustifica egli l'abbandono dei suoi doveri di Direttore degli Ospedali riuniti di Napoli, se è vero che l'Amministrazione di quell'Ente ha dovuto diffidarlo a non percepire lo stipendio senza un corrispettivo di lavoro. E dovrebbe spiegare come mai egli che non attendeva ai suoi obblighi contrattuali con l'Amministrazione ospedaliera per provvedere, come scrisse nel «Popolo Molisano», a salvare l'Italia in quarità di deputato, si caricò dell'*altra* fatica di Commissario a Nocera pagata *venticinquemila lire* all'anno, essendo ovvio che, se egli non bastava alla prima, meno avrebbe potuto bastare anche alla seconda, a meno che la sua delicata spiritualità non comporti che si possa guadagnare senza lavorare, cosa che un tempo era specialità dei ladri e scrocconi. In quanto poi alla mia *arciboccaluta* nelle elezioni politiche io penso che gli elettori fecero bene ad infliggermela, perchè forse avrei dimenticato di servire il mio paese nella forma, a me più confacente, dell'umile lavoro, e perchè il mio posto fu preso da persone di me più degne. Ma, ciò dichiarato, è anche vero che nè io chiesi ad alcuno voti personali, come fece l'on. Pietravalle, e molto meno ai padri, *tutti viventi*, dei miei alunni; nè abbassai la mia dignità, come egli fece quando, rasa la fronte d'ogni artificiale baldanza, mosse a ptiocare l'ingresso nella lista di coloro, che non lo volevano, e contro i quali primi aveva — e non solo prima — adoperate quelle contumelie, che costituiscono la sua sola intellettuale ricchezza. Che se, dopo le dimissioni, date in conformità delle leggi del mio paese, che egli disprezza nella sua qualità di legislatore, il Ministero mi riassunse in servizio, *adottando un provvedimento di massima*, ciò potrà offendere soltanto il particolare sentimento *democratico* dell'on. Pietravalle. Il quale, è bene dirlo, è un volgare adulatore ed un volgare oltraggiatore rispettivamente di chi è utile alla sua sconfinata ambizione e di chi senta che non è troppo igienico rimanere in sua compagnia. Mezzo Molise ha fatto esperimento di questa verità.

Allorchè nel 1910 gli elettori del Mandamento di Cantalupo mi *imposero* di essere *candidato*, il sig. Pietravalle mi scriveva: «*Caro Michele, dunque ci siamo. Le idee semplici, pure, sane, sono destinate a primeggiare, a trionfare. La candidatura del tuo nome a Consigliere provinciale, da me adottata da molti anni, dà te aspramente combattuta, ha finito con l'imporsi come fatale. Di quel Mandamento tu eri e sei la più vera e maggiore personificazione, e perciò il fato della nostra sterile missione ti caccia dal tuo quieto studio e ti lancia nell'agitata vita pubblica nostrana*». E' bastato che io avessi disapprovata la sua condotta, perchè le enfatiche lodi cedessero il posto alle triviali ingiurie.

Di recente, nel corso dell'ultima campagna elettorale politica, invitato a spiegare alcune frasi ingiuriose pronunziate, in una assenza, in Roccamandolfi, egli, nel comizio al Teatro di Campobasso, concluse la mia *probità*, la *mia onestà*, la *mia intelligenza* e potette rimproverarmi soltanto... che mi ero staccato da lui e dalla maggioranza del Consiglio provinciale!

In quanto ai miei poveri occhi malati, egli non sentiva alcuna ripugnanza quando sedeva alla mia mensa e dormiva nella mia casetta, così come non trovava che fossi scorretto quando parlavo in pubblico per lui, illuso che egli fosse un rinnovatore e non un corruttore, come poi si è rivelato, della vita pubblica molisana; ma in quanto a *guercismo morale* il sig. Pietravalle, se ha buona memoria, non ha bisogno di far molto cammino per avorne notizia perfetta.

Io lo sfido a cercare in tutta la mia vita un fatto che mi disonori, e metto a sua disposizione anche la mia casa. Quando si è vissuta una vita di ininterrotto aspro lavoro per restar povero, come lo sono: quando si è avuto terrore del danaro altrui e schifo del vivere a scrocco e del farsi le spese superiori alle risorse economiche e del prendere arie di gran signore nella casa dell'ospite per poi dimenticarlo nell'ora della sventura: quando non si è clarlatano ed opportunista, bugiardo e gesuita, allora si può serenamente ridere, se un politicastro di professione, disturbato nel suo mestieraccio, piglia il fango, accumulatoglisi nelle tasche, e tenta di gittarvelo sul viso per impedirvi di parlare.

Gradisca, ill.mo sig. Direttore, i sensi del mio profondo rispetto ed i miei ringraziamenti.

*Michele Romano*
Consigliere prov. del Molise

ANDRE'
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

IN PRIMAVERA depurate rinfrescate purificate il sangue con lo
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
estratto concentrato di erbe medicinali, preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova
— Lire 4 il flacone in tutte le Farmacie —
Per la cura primaverile bastano 2 flaconi

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del R. Gabinet... di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA PESARO

## Una grande vittoria della organizzazione combattenti

ANCONA, 27.

L'agitazione del personale avventizio ex combattente, che era stata opportunamente diretta dalla locale sezione combattenti e dall'Ufficio provinciale di assistenza per i combattenti, ha condotto gli avventizi ad una grande vittoria. E' pervenuto infatti all'U. P. A. un telegramma del dott. Vella del Comitato centrale col quale si partecipa che l'on. Riccio, ministro dei lavori pubblici, ha emanato l'ordine di sospensione di ogni e qualsiasi licenziamento ed interruzioni riservandosi di esaminare tutti i casi precedenti nei quali da parte delle singole Direzioni venne effettuato il licenziamento.

## Suicidio di un carrettiere

FABRIANO, 27.

Tempo fa, mentre il carrettiere Angelo Cerini di Marischio, frazione di questo comune, attendeva allo scarico di un carro di botti, una botte rotolò improvvisamente e investì un ragazzo il quale rimase malconcio.

Il Cerini venne arrestato, ma dopo pochi giorni fu rimesso in libertà. Tuttavia, lo spiacevole incidente impressionò vivamente il povero carrettiere e sconvolse il suo cervello.

Pochi giorni fa, il Cerini scomparve. Fu attivamente ricercato, ma senza risultato alcuno.

Contemporaneamente si notò che nel mulino della frazione di Marischio l'acqua del canale di immissione non aveva più il passaggio per la ruota delle macine. Fu vuotato il canale e nella griglia fu trovato il cadavere del carrettiere Cerini. Il poveretto si era suicidato. Lascia la moglie e sette figli nella più squallida miseria.

## Lo sciopero dei muratori ad Ascoli

ASCOLI PICENO, 27.

Questa mane i muratori aderenti alla lega edile si sono posti in sciopero onde ottenere un aumento di salario.

Nel pomeriggio gli scioperanti si sono recati a Piazza Arringo e una commissione si è recata dal sindaco.

Il tutto procede nella massima calma. Lo sciopero non è completo, infatti, diversi operai sono egualmente sul lavoro, e si spera in una sollecita soluzione della faccenda che tanto danno apporta al meraviglioso sviluppo edile cittadino di questi ultimi tempi.

## Lo sciopero dei comunali a Senigallia

### Le dimissioni dell'Amministr. comunale

SENIGALLIA, 27.

Il preannunciato sciopero dei dipendenti dal Comune di Senigallia si è iniziato ed è riuscito nel modo più completo. Sole eccezioni, consentite dal Comitato di agitazione, sono: il servizio sanitario per i casi gravi ed urgenti, l'inumazione dei cadaveri, limitatamente ad alcune ore del giorno e l'accettazione di denunce di nascite e morti. Per solidarietà, anche gli impiegati delle pubbliche istituzioni di beneficenza hanno disertato gli uffici. La cittadinanza intera, riconoscute giuste le ragioni per cui tale movimento è stato intrapreso, le seguono con simpatia.

L'amministrazione comunale, composta di repubblicani e di combattenti, in considerazione delle gravi ed insolvibili difficoltà finanziarie, ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni.

## Scavi nel territorio di Monte Maggiore

FARA SABINA, 27.

Sulla via che dalla stazione ferroviaria di Fara Sabina conduce a Montelibretti, ch'è attraversa... territori di Montemaggiore già di casa Sciarra, passati al Lante, si sono scoperte le prime traccie di una catacomba. La speranza che si trattasse di cubicoli mai esplorati si è fatta delusoria, perchè, aperto appena lo scavo, è risultato che i locali scavati nel masso sono del tutto vuoti e non contengono alcuna traccia di ossa o di sarcofagi sepolcrali. Gli scavi saranno proseguiti con grande cura trattandosi di terreno assai friabilissimo nel quale occorre la maggiore circospezione.

# Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

## Per il monumento ai caduti

AVERSA, 27.

Mentre gran parte dei paesi agricoli che fanno corona alla città hanno onorati i propri morti per la guerra di redenzione, col tramandarne i nomi a venturi con lapidi e sarcofaghi, Aversa, rosa dalla luce dei partiti politici, non ancora ha soddisfatto il debito di gratitudine.

Il Comitato per la raccolta delle offerte, sorto da due anni circa, appena ha raccolta la tenue somma di lire diciottomila, certo irrisorie per la erezione di un monumento degno di una città, capoluogo di esteso mandamento.

Questo comitato, incrementato di altri elementi fattivi ed attivi, riconfermando ancora una volta a presidente il commendator Filippo Saporito, direttore del locale manicomio di Stato, si è posto all'opera, deliberando che non oltre l'anno che vo'ge il monumento dovrà essere un fatto compiuto.

Con nuovo divisamento il monumento sorgerebbe non più in via Seggio, sul piazzale S. Antonio, ma sul suolo del diruto monastero S. Girolamo, là dove si progetta la costruzione di case popolari.

C'è da augurarsi che altro indugio non si frapponga, ed i cittadini rispondano all'appello patriottico per l'incremento dei fondi.

## Ruba un cavallo a Napoli e viene arrestato ad Aversa

AVERSA, 27.

Ieri l'altro due sconosciuti, recando un cavallo per la cavezza, si aggiravano con fare sospettoso per via Costantinopoli. Scorti dagli agenti investigativi del locale Commissariato il conducente del cavallo veniva fermato mentre il complice si dileguava.

Condotto all'ufficio di P. S. lo sconosciuto dichiarò chiamarsi Papale Alfonso di Nicola, da Napoli, venuto in Aversa per compra di foraggio, e per istrada il carretto si era sfasciato.

Trattenuto in arresto in attesa delle informazioni, questa mane piombava in Aversa il padrone del cavallo, l'oste Gargiulo Vincenzo fu Pasquale, che gestisce un'osteria campestre ai Ponti Rossi in Napoli, dalla cui stalla era stato di notte involato il cavallo.

## La Giunta Prov. amministrativa

CASERTA, 27.

La Giunta provinciale amministrativa, riunita il 23 corrente in sede contenziosa sotto la presidenza del Prefetto comm. Enrico Santangelo, con l'assistenza del segretario cav. dott. Domenico Marino ha trattato i seguenti affari:

Ha proceduto alla pubblicazione delle decisioni:

1. Sorrentino Alessandro ed altri infermieri contro R. Manicomio di Aversa; 2. Amato Antonio ed Amato Mancini contro comune Galluccio; 3. Di Muccio Bernardino contro comune S. Gregorio di Alife.

Ha introitato i ricorsi:

1. De Sanctis Giovanni contro comune di Aiano; 2. Isidoro Nicola contro comune Gaeta; 3. Biscoglia Vincenzo contro comune Pratella.

Ha differito: al 6 aprile 1922:

1. Marciano Benedetto contro comune Roccasecca; 2. Notaro Alessandro contro comune Roccasecca; 3. Isola Tommaso contro comune Roccasecca; 4. Iazzellone Angelantonio contro comune Roccasecca; 5. Pecorini Tommaso contro comune Caserta; 6. Fusco Leobaldo Vincenzo contro comune Pontelatone; 7. D'Ettorre Giovanni contro comune Sparanise; 8. Leardi Nicola contro comune Sparanise; 9. Perrino Gaetano contro comune Marcianise; 10. Letizia Gabriele contro comune Marcianese; 11. Comune di Castelforte contro comune di Minturno; 12. De Cristofaro Pasquale ed altri contro comune Teano; 13. Raiola-Pescarini contro comune Aiano; 14. Rinaldi Antonio contro comune S. Leucio; 15. Ferrara Pasquale contro comune Caserta.

Ha differito al 20 aprile 1922:

1. Ferrara Cristofaro ed altri contro comune S. Felice a Cancello; 2. Laus Achille contro comune Aversa; 3. Coppa Genaro contro comune Ponza; 4. Galano Ciro contro comune Ponza; 5. Emanuele Pagliaro contro comune Cassino; 6. Eduardo Mercurio contro comune Riviano.

Ha differito al 4 maggio 1922:

1. Aprea Luca contro Congregazione di Carità di Valle di Maddaloni.

## Concerto vocale e strumentale pro Orfani di guerra

SECONDIGLIANO, 27.

Per aiutare gli orfani di guerra parecchi dei quali lavorano nella scuola di arti e mestieri istituita con grande senso di opportunità dal Patronato Scolastico, si è costituito, fra i corrispondenti dei giornali, un comitato per promuovere delle manifestazioni artistiche il cui ricavato dovrà andare a beneficio di detti orfani.

Domenica 2 aprile alle ore 10.30 al *Tripoli* vi sarà un concerto vocale e strumentale al quale prenderanno parte valorosi artisti del canto e della musica.

Non ancora è pronto il programma che sarà importante sotto ogni riguardo.

Possiamo dire che concorranno alla nobile fatica vari artisti del San Carlo fra cui il celebre tenore Formisano. Avremo il valoroso baritono Amato, i maestri De Luca e De Lugio, il maestro Carlo Cerbo pianista inarrivabile, il tenore Papaccio, dalla voce armoniosa e moltissimi altri. Interverrà anche *E. A. Mario* l'autore della Canzone del Piave, sempre primo in ogni manifestazione patriottica.

Tutti hanno con encomiabile slancio accettato, nel campo della propria attività, di aiutare il Comitato organizzatore.

Il fotografo Colombai ha regalato mille copie del gruppo fotografico degli orfani di guerra, i proprietari del *Tripoli* hanno offerto tutto gratuitamente, anzi alle signore e signorine che interveranno alla cerimonia offriranno dei mazzolini di fiori.

La bella manifestazione d'arte e di canto sarà presenziata dal comandante del corpo d'armata di Napoli e dal Prefetto gr. uff. Pesce.

Ve ne informerò minutamente.

## Il censimento a Cava

CAVA DEI TIRRENI, 27.

Siamo lieti di poter annunziare che finalmente i lavori di censimento sono stati ultimati con i seguenti risultati: nel censimento ultimo fatto nel 1911 la popolazione raggiungeva il numero di 23937 abitanti ed in quello ultimato — cioè del 1921 — è aumentata nelle proporzioni seguenti: presente 26714 e residente 26509.

## La questione fra inquilini e proprietari

CAVA DEI TIRRENI, 27.

Da molti giorni le esorbitanti pretese dei padroni di casa hanno messo gl'inquilini in un orgasmo grandissimo. Riteniamo opportuno — perciò — di ricordare quali sono gli aumenti consentiti attualmente dalle leggi:

1. Case di abitazione, con pigione annuale inferiore a L. 450: non è consentito aumento di sorta; con pigione annua da L. 450 a L. 900 è consentito l'aumento del 10 per cento della pigione pagata nel l'aprile 1920; con pigione annua da L. 900 a L. 1800 è permesso l'aumento del 15 per cento della pigione pagata nell'aprile 1920.

2. Uffici e magazzini: non v'è alcun limite per l'aumento.

3. Case di abitazioni con pigione superiore a L. 1800: nessun limite per l'aumento.

Quando le pretese dei padroni di casa fossero esorbitanti per i magazzini, gli uffici e le case eccedenti L. 1800 annue l'inquilino può ricorrere alla commissione paritetica per l'equo prezzo dalle pigioni.

Crediamo, così, di aver assolto al nostro compito di difensori del giusto da queste colonne, sempre pronti ad alzar la voce contro soprusi e sopraffazioni!

## Una nobile iniziativa

AVELLINO, 27.

Un gruppo di giovani della nostra provincia, consci dei sacrosanti diritti acquistati attraverso duri sacrifici per la maggiore grandezza della Patria, considerato che le Associazioni dei combattenti ed i Fasci reduci di guerra già esistenti poco o nulla hanno fatto a pro della classe dei lavoratori del pensiero che ora sono i più bistrattati ed i più maltrattati, ha gettato le basi di una «Associazione per la sistemazione degli ex combattenti con titolo di studio» che si manterrà estranea e indipendente da qualsiasi partito politico. Questa Associazione si propone lo scopo di difendere e premunire la classe dei lavoratori del pensiero contro ulteriori angarie e vessazione, di ottenere che si provveda alla immediata sistemazione di questa categoria di giovani i quali finora non hanno conosciuto che il sacrificio ed il dolore, d'intervenire presso i pubblici poteri e le pubbliche amministrazioni per sostenere i diritti dei propri associati.

Pel la costituzione dell'Associazione è sorto un comitato provvisorio di cui è segretario il dott. Alfredo Boccieri.

Auguro alla nascente Associazione una severa disciplina nell'espletare il compito che si propone e che solo sarà possibile conseguire s'essa si manterrà estranea alla politicaccia paesana.

## Il comizio dei comunali pel rigetto del progetto sul caroviveri

TARANTO, 27.

Il comizio tenuto da tutte le categorie di dipendenti comunali per il rigetto della legge sul caroviveri, riuscì affollatissimo. E' il primo della serie, giacchè si ritiene che l'agitazione perdurerà ed avrà qualche conseguenza nel funzionamento dei servizi pubblici locali. La discussione fu breve, ma alquanto violenta, e denota lo stato d'animo dei numerosi funzionari e salariati colpiti. La riunione vibratamente il presidente della Sezione federale dottor Ruffo, il quale tenne a far rilevare il significato morale dell'agitazione, in quanto il Senato non si è limitato soltanto a respingere il progetto, ma, disse l'oratore, a denigrare ed offendere l'intera classe dei comunali.

Ecco il violento ordine del giorno approvato per acclamazione:

«Considerato che la iniquità giuridica e morale compiuta dal Senato rigettando la legge sul caro-viveri al personale municipale, non è soltanto la fedigrafa negazione di un solenne impegno che il Governo aveva assunto nella ultima vigilia elettorale eccitando a mezzo dei Prefetti e promuovendo anche di ufficio apposite convenzioni della rappresentanze locali per la immediata concessione dell'indennità predetta, ma costituisce anche e soprattutto, come risulta da tutta la condotta della discussione, un volgare insulto, che con meditato proposito di accanita ostilità, si è voluto recare al personale dei Comuni calunniato nella pubblica opinione.

Considerato che, negando alla legge quel carattere di urgenza e di necessità, non poteva la Camera vitalizia dare più manifesta prova della sua malafede, sia perchè identiche sono le cause dell'attuale disagio economico per tutte le categorie d'impiegati, e ogni distinzione che di luogo a luogo si volesse fare per giustificare i bisogni del personale comunale, dovrebbe per logica conseguenza essere fatta anche nei riguardi del personale dello Stato; sia perchè è fuori contestazione che, salvo pochissime eccezioni, le quali non possono tutt'al più che dare maggiore risalto alla gravità delle normali e generali condizioni in cui versano gl'impiegati comunali, il trattamento che a questi viene fatto è ben lungi dal costituire quel minimo di mezzi indispensabili per far fronte alle impellenti esigenze della vita, come del pari è fuori contestazione che se un termine di paragone economico si volesse cercare, rispetto ai più alti funzionari comunali, questo termine bisognerebbe trovarlo nel più modesto degli agenti ferroviari o in qualsiasi graduato della Regia Guardia;

Ritenuto altresì che la sopraffazione ingiuriosa compiuta contro il personale dei Comunali sarebbe stata invece senza dubbio benigna sopraggiunta imposta da savia prudenza che la Legislatura avrebbe ceduto di fronte alle categorie di dipendenti statali, e delle più agguerrite specialmente, e che per conseguenza il tracotante ed aggressivo atteggiamento dell'alto Consesso debba attribuirsi al fatto che il personale comunale, nella cui quotidiana attività risiedono tanti pubblici e importantissimi servizi che sono presupposto e condizione indispensabile per la esistenza e funzione dello Stato, è ritenuto un elemento moralmente ed intellettualmente inferiore, ed una forza incapace ad esigere il rispetto di sè stessa e dei suoi diritti:

Esprime la sua fiera ed energica protesta per la mancata approvazione della legge ed ancora di più per il procedere contegno del Senato, contro cui la classe tutta dei comunali d'Italia, con azione simultanea ed unanime, saprà insorgere per spezzare il giogo morale che ne offende il nome ed il decoro;

Fa voti che le amministrazioni comunali che non abbiano ancora provveduto, vogliano immediatamente concedere l'indennità caroviveri al dipendente personale, dimostrando in tal modo che i principi di giustizia ed equità trovano nell'incorcibile diritto di autarchia, rispetto e protezione contro i torti iniqui del potere legislativo;

Dichiara la sua incondizionata solidarietà con la Federazione nazionale e l'associazione nazionale nell'azione che sarà per essere decisa;

Manda al Comitato esecutivo di comunicare il presente o. d. g. al Governo all'autorità politica, all'Amministrazione comunale, alla Stampa e all'organo centrale e regionale dell'organizzazione di classe».

## Scuola per i ciechi

ANDRIA, 27.

Il sindaco prof. Ciciriello ci comunica che fra non molto funzionerà in Andria una scuola comunale pei ciechi analfabeti.

Plaudiamo alla nobile iniziativa.

## Assemblea di mutilati e invalidi di guerra

LECCE, 27.

Nel Teatro Paisiello di Lecce si è riunita l'assemblea generale ordinaria dei mutilati e invalidi di guerra della Sezione di Lecce, con l'intervento delle sottosezioni dipendenti. Il presidente tenente Angelo Sabatino, che già fece parte del Consiglio dimissionario, ha esposto l'opera compiuta dall'Associazione durante l'anno 1921-22 ed ha meritato un voto di plauso anche per la relazione morale, approvata all'unanimità. Pure la relazione finanziaria esposta dall'economo avvocato Mormando è stata approvata. Il nuovo Consiglio direttivo è così composto: consiglieri: rag. De Matteis, Calcarella, Cavalcanti, rag. Corallo, geom. Montinari, cap. La Grue, rag. Giordano, rag. Barsi, rag. Sabatino, avv. Mormando, Alemanno; sindaci: gen. Sequi, col. Longagnani, cap. Alfarano; sindaci supplenti: cap. Coen, dott. Guido Nicola. A delegato del 4. Congresso è stato eletto, per acclamazione, il presidente Sabatino; a delegato supplente l'economo avv. Mormando.

## All'Associazione della Stampa

LECCE, 27.

Questa sera, nelle magnifiche sale dell'Associazione della Stampa Salentina, egregiamente presieduta dall'avv. Francesco Morea, ha avuto luogo un grandioso avvenimento artistico, goduto da numeroso e scelto uditorio, del quale facevano parte molte eleganti signore e signorine. Con rara competenza, hanno suonato il pianoforte la sig.na Laura Madonna, la sig.ra Micalella, la sig.na M. Adami, i signori Bonazzi e Pecoraro. Con maestria e con squisito sentimento d'arte, hanno cantato la sig.na Lapalorcia, la sig.na Parisi, il baritono Indino, il tenor Sozzo, il quale ultimo rese molto bene pure la romanza «Aut-Aut» che il simpatico maestro Vincenzo Pecoraro ha composto, con geni lità, sui versi di Annie Vivanti. Tutti gli artisti sono stati calorosamente applauditi. Con signorile profusione, la benemerita Associazione, che è già tornata a novella vita, ha offerto rinfreschi, dolci e liquori. Le danze animatissime hanno posto termine alla indimenticabile serata.

## L'abbandono delle strade vicinali

ANDRIA, 27.

All'Amministrazione comunale è stata presentata la seguente interpellanza del consigliere comunale sig. Amoroso:

«Il sottoscritto interpella l'on. Giunta comunale sui provvedimenti urgenti che intende propvocare, dal locale Consorzio stradale per riparare le strade vicinali, rese assolutamente impraticabili ed intraffic abili con grave danno ai lavoratori. Dette strade vicinali, passate ai consorzi da più lungo tempo a causa della cattiva manutenzione, sono ridotte in uno stato deplorevole. Si lamentano specialmente le condizioni disastrose della strada interrotta per sprofondamento e che mena alla Scuola agraria e alla Colonia agricola: strada di transito e di allacciamento a numerose masserie. Raccomanda che il comune, essendo il maggiore utente — dato che contribuisce nella manutenzione delle strade per un quinto della spesa — spieghi il suo efficace intervento per eliminare il lamentato inconveniente».

Ci siamo informati dal sindaco in merito all'inconveniente lamentato. Egli ci ha detto che l'Amministrazione non ha trascurato d'intervenire presso il Consorzio stradale, riconoscendo le deplorevoli condizioni in cui si trovano le maggiori arterie campestri. Circa poi la strada S. M. dei Miracoli, attualmente esiste una controversia tra il Consorzio di detta via e il sig. Porro Regano, possessore di una grotta sottostante alla strada sprofondata, per cui nessuno si è responsabilità del crollo debba ricadere sul primo o sull'altro.

Dato ciò l'Amministrazione, sentito anche il capo dell'Ufficio tecnico ing. Santalucia, non ritiene prudente rendersi diligente nell'eseguire di ufficio le opere necessarie richieste, per non ingolfarsi nel ginepraio delle contestazioni legali e per non distruggere le prove delle responsabilità.

## Il successo del ricreatorio laico

ANDRIA, 27.

Il Ricreatorio laico festivo «E. De Amicis» istituito fin dallo scorso anno dall'Amministrazione comunale, quest'anno si sta magnificamente affermando. Circa mille fanciulli d'ambo i sessi lo frequentano assiduamente, traendo evidenti benefici dalla nobile istituzione pei figli dei lavoratori.

L'annessa sezione femminile di lavoro è pure frequentatissima.

## Le elezioni amministrative a Lastiano

BRINDISI, 27.

Domenica scorsa ebbero luogo a Lasiano le elezioni amministrative, dalle quali il partito costituzionale uscì pienamente vittorioso. La lotta fu aspra, e le liste in competizione erano due: quella del blocco dei partiti dell'ordine, e la socialcomunista.

La prima riportò un numero di voti varianti da 1429 a 1355, mentre l'altra ebbe un massimo di 369.

## Veglia danzante in onore... dei caduti

TERLIZZI, 27.

Il nostro municipio per onorare la memoria dei caduti deliberò l'erezione di un monumento e nominò un numeroso comitato per la sola raccolta dei fondi. Il comitato, in una delle prime riunioni, accettò il principio di non bandire alcun concorso per la scelta del monumento ma poi pare che le proteste siano state tali e tante se si è venuti inella determinazione di accettare bozzetti di qualsiasi scultore ma senza un concorso vero e proprio. Gli artisti che lo vogliano possono mandare bozzetti a questo comitato ed il più presto. Questo comitato per la raccolta dei fondi sta dando prova di lodevole attività, ma certi mezzi di raccolta non possono meritare l'approvazione generale. Ieri sera, per esempio, ebbe luogo al teatro una veglia danzante per... i caduti!

## Lutto nella Magistratura di Trani

TRANI, 27.

Fra il generale compianto della cittadinanza, è deceduto a 78 anni il cav. uff. Gaetano Lecovara, nativo di Accettura in provincia di Potenza, presidente di Corte di Appello a riposo. Esercitò a lungo con dottrina ed integrità le sue alte funzioni presso la nostra Corte di Appello, ed era perciò conosciuto e molto stimato nella nostra città, dove viveva da molti anni, amorosamente assistito dai famigliari. L'estinto è stato degnamente commemorato alla Corte e al Tribunale, che hanno rimandate le udienze in segno di lutto.

## Varie da Amantea

AMANTEA, 27.

Finalmente si è provveduto all'assegnazione del titolare di questa Pretura, nella persona dell'avv. Navazzi, ch'è già fra noi da qualche giorno, ed al quale porgiamo il nostro saluto beneaugurante. Auguriamoci altresì che trovi modo di far sentire e far comprendere alla R. Procura la indispensabilità del titolare della cancelleria, onde cessi una reggenza che dura da parecchio, con grave nocumento del sollecito andamento giudiziale e conseguente onere finanziario.

— Siamo in piena fioritura di furti con relativi scassinamenti. La sede della Cooperativa trapezia è stata, l'altra notte, svaligiata, e la notte seguente, è stata la volta della chiesa S. Bernardino. Non faremo la elencazione della refurtiva, ma diremo come si sente il bisogno di una maggior vigilanza da parte della P. S.

Si aumenti pure, se occorre, il numero dei militi perchè non difettano, nella sera, diverse perlustrazioni, anche perchè nella cittadinanza, se ne dicono tante, comincia un certo allarme; e si sorvegli maggiormente nella stazione l'andirivieni dei forestieri.

— L'egregio collega in giornalismo E. Sesti, a nostro mezzo, porge vive grazie ai parenti, colleghi ed amici che, con larga manifestazione amicale, presero parte al suo grave lutto.

## Assoluzione di combattenti

CATANZARO, 27.

Alberto Iannoni, Mercuro Gregorio e Mercurio Antonio della Sezione Combattenti di Botricello furono denunziati dal comandante la locale stazione dei RR.CC. per essersi resi promotori di una dimostrazione senza aver ottenuto il preventivo permesso dell'autorità di P. S.

Gli amici nostri provarono di aver ottenuto l'autorizzazione per la manifestazione dall'ufficiale di governo di Botricello.

Pertanto l'egregio pretore di Strongoli avv. Francesco Saverio Pugliese li assolse per inesistenza di reato.

I nostri amici furono difesi dagli avv. Edoardo Salerno ed Andrea Servino.

## Gastone Monaldi a Catania

CATANIA, 27.

Ieri sera al teatro Sangiorgi, del quale è intelligente ed apprezzato impresario il cav. Ignazio Isaja, ha debuttato con grande successo la compagnia del cav. Gastone Monaldi il quale, personalmente, è stato festeggiatissimo.

## Costruzione del palazzo delle Poste La presa di possesso dello stabile Majorana

CATANIA, 27.

Ieri si sono iniziate le operazioni di presa di possesso dello stabile di via Etnea di proprietà del barone Majorana al posto del quale dovrà sorgere il palazzo delle poste. I lavori che frattanto erano cominciati dalla parte del giardino annesso alla casa Majorana, potranno essere accelerati.

Come si ricorderà, al tempo in cui, espletate completamente le procedure dello sproprio, il Sindaco poteva procedere senz'altro alla immissione in possesso fu consentito dal Sindaco che la famiglia Majorana potesse continuare ad abitare la casa fino a quando non si fosse provveduta di altro alloggio. La proroga è scaduta in questi giorni ed ieri è avvenuta la presa di posseso.

## Nozze del presidente della Sezione combattenti di Aidone

AIDONE, 27.

In compagnia del vostro egregio corrispondente da Piazza Armerina, prof. Urzì, ci siamo ieri sera recati per una visita di dovere dall'esimio avv. Cultreri sig. Enzo, presidente della sezione combattenti e della Lega Colafasi, il quale da pochi giorni è tornato dal suo viaggio di nozze.

Accolti benevolmente da lui e dalla sua squisita e simpatica signora Ciccina Buccheri, siamo rimasti estatici nel vedere tutti quei preziosi regali che ricevettero a Palermo in occasione del loro matrimonio ed abbiamo voluto segnare di sfuggita tutti i numerosi telegrammi e biglietti d'auguri ricevute da moltissime personalità spiccate.

E non poteva essere altrimenti, dato il gran prestigio che gode in Palermo il padre della sposa, cav. Buccheri, e ci congratuliamo sinceramente con la distinta coppia per gli attestati di stima e di simpatia che hanno ricevuto.

Notammo fra i numerosi regali: la penna d'oro offerta dal sindaco di Palermo Principe di Scalea; un bellissimo porta fortuna d'oro del conte e della contessa Tagliavia; un magnifico servizio di caffè tutto d'argento del colonnello comandante la Legione dei RR. CC. Roberto Passarelli; un elegantissimo servizio d'argento da frutta per dodici, offerto dal barone Camerata deputato al Parlamento; uno splendito servizio di Champagne dell'on. rag. Garibaldi Bosco; un prezioso ventaglio della signora Nosemi figlia dell'onorevole.

E non si finirebbe d'enumerare i regali offerti dalla contessa Guzzardi consistente in un braccialè d'oro, quello del cav. Dagnino in una magnifica canfora d'argento; quello del barone e baronessa Fardella della Ripa in un spilla d'oro tempestata di perle e solitari; e tanti e tanti altri ancora di grandissimo valore sia d'argento sia d'oro che non elenchiamo per brevità.

Degli innumerevoli telegrammi e biglietti citiamo quelli di S. E. Cascino Sottosegretario di Stato alla Giustizia; dell'on. Pasqualino Vassallo; dell'on. Scialabba; del sen. Luigi Mareschalchi; del sen. Eugenio Oliveri; del comm. Rodolfo Buzzi commissario di P. S. presso la Real Casa; del generale G. Ciancio; del cav. Augusto Grosgori cameriere d'onore di Spada e Cappa di S. Santità; del cav. uff. Caruso vice questore; del comm. Pasqualino Vassallo junior; dell'avv. Geraci; dell'avv. Marchese; dell'avv. Presti Manlio R. commissario; del dott. La Malfa Salvatore sindaco di Piazza Armerina, e da tutte le autorità e persone più spiccate di Piazza e di Aidone.

Alla nobile ed eletta coppia che con voli d'aquila si eleva e progredisce sempre più in alto del cammino della vita, rinnoviamo fervidi voti augurio ed il nostro omaggio bene auspicando una ascesa fulgida di felicità.

## Il servizio postale a Mussomeli

MUSSOMELI, 27.

Apprendiamo, con vivo compiacimento, che il Consiglio comunale all'unanimità ha approvato un voto di lode, per la sig.na Giovanna Amoroso che dal marzo 1916 regge questa ricevitoria postelegrafica.

Il voto del Consiglio comunale viene a confermare la fiducia e la stima conquistatesi dalla sig.na Amoroso, che con vero sacrificio ed abnegazione ha disimpegnato e disimpegna i diversi, delicati ed importanti rami del complesso servizio postale.

## Battesimo

CUTRO, 27.

Giovedì scorso, 16 corrente, in casa del farmacista signor Raffaele Arturi e della di lui signora Eleonora, sorella del nostro corrispondente Giovanni Guarany, ebbe luogo il battesimo del loro pargoletto, a cui venne dato il nome di Francesco.

Tenne al sacro fonte il cav. Giovanni De Sessa, segretario capo del Comune di Cotrone.

Al piccolo Ciccillo, tenero fiore di squisita bellezza, alla gentile coppia il nostro saluto augurale.

## Nozze

CUTRO, 27.

Sabato scorso, 18 corrente, furono celebrate le ben auspicate nozze della gentile signorina Caterina Rizzuto, figliuola del nostro egregio notaro Gabriele, col ragioniere Gustavo Auteri da Reggio Calabria.

Alla felice e giovine coppia vadano i nostri migliori auguri di un lieto avvenire.

## Come fu fermato il piroscafo "Umbria" da un cacciatorpediniere greco

TARANTO, 23.

Da viaggiatori giunti qui col «Rodi» di Adalia, si hanno particolari del tentato catturamento del piroscafo italiano «Umbria» da parte di un cacciatorpediniere greco.

Nelle prime ore del mattino del 13 marzo, il piroscafo «Umbria» della Società Servizi Marittimi, mentre faceva rotta tra Tripoli e Mersina, con a bordo merci varie e molti passeggieri, in maggior numero donne e bambini, trovandosi a circa 44 miglia di distanza da Mersina, venne raggiunto dal cacciatorpediniere greco «Jerax» che gli ordinò il fermo. Ma non avendo il comandante cav. Ettore Macaluso ubbidito, da bordo dell'«Jerax» furono sparati vari colpi di cannone a salve.

Essendovi sull'«Umbria» imbarcati donne e bambini, il comand. Macaluso ritenne opportuno di ubbidire alla intimazione ricevuta e permettere che salissero a bordo un ufficiale greco e 12 uomini armati, pagna contro gli austriaci del 1866 e da quella per la liberazione di Roma, ha cessato di vivere ad 84 anni. Il paese intero rese al glorioso veterano estreme solenni onoranze funebri. Due figli del Salis si batterono da bravi soldati sardi nella recente guerra.

# DALLA SARDEGNA

## Il Consiglio Comunale

CAGLIARI, 27.

Con un ordine del giorno lunghissimo, che comprende però argomenti di grande interesse per la città, è convocato per il 28 corrente alle ore 19 il Consiglio Comunale.

## Un importante processo

CAGLIARI, 27.

Stamane davanti la seconda Sezione del locale Tribunale avrebbe dovuto svolgersi il processo contro numerosi commercianti della città e alcuni viaggiatori di case del Continente imputati di incetta di monete di argento.

Il processo che è interessante più per le persone degli imputati che per il contenuto, è stato rinviato per un errore nella notifica di una citazione.

## Nella "Casa delle madri"

CAGLIARI, 27.

Domenica s'è riunita in assemblea plenaria l'Associazione Sarda della Casa della Madre. Il prof. Gino Acconci presentò la relazione morale dell'istituzione e il prof. Luigi Camboni quella finanziaria. Da ambedue le relazioni si rileva l'opera altamente benefica svolta dall'Associazione a beneficio di tante tenere vite.

## I campionati sardi di boxe

CAGLIARI, 27.

Sabato e domenica 25 e 26 si disputarono nel teatro Eden i campionati sardi di boxe. Fra gli iscritti si notarono i fratelli Nieddu dell'Amsicora, che contano già al loro attivo belle e importanti vittorie.

## Per la negata indennità di caro-viveri agli impiegati degli enti locali

ORISTANO, 27.

L'impressione destata fra gli impiegati dei comuni del Circondario dal rigetto della legge per la seconda indennità di caro-viveri da parte del Senato è stata penosissima, e molti di essi, qui convenuti per assistere a una conferenza che doveva tenere in quest'aula, consigliare il dott. cav. Edoardo Mathieu sulle assicurazioni sociali, hanno energicamente protestato approvando il seguente Ordine del giorno:

«I segretari e impiegati dei comuni del Circondario di Oristano, chiamati per assistere a una conferenza del Direttore della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali della sede di Cagliari;

edotti dalla decisione del Senato del Regno circa la disapprovazione del disegno di legge per la seconda indennità di caro-viveri agli impiegati degli enti locali;

visto che oltre al danno economico che il provvedimento arreca alla classe la mette in una umiliante situazione morale di fronte alla Nazione, e ciò specialmente per la forma insultante adoperata dall'Alto Consesso;

mentre protestano con tutte le loro forze contro il provvedimento stesso;

dichiarano di astenersi dall'adempimento di assistere alla conferenza e di disinteressarsi completamente del servizio, salvo ad aderire incondizionatamente a qualsiasi altro più energico movimento di classe per protestare contro l'ignominioso trattamento.

## Corriere di Mores

MORES, 27.

Corre voce che l'Allenza Napoletana, società in accomandita, sorta per la confezione del formaggio tipo pecorino romano in Sardegna, con magazzini di salatura in Terranova Pausania, abbia dichiarato fallimento. Certo che quella sbilanciò e dissestò e deve essere verificato, poichè i fornitori di questa hanno qui cessato l'invio del formaggio.

Intanto l'allarme tra i proprietari ed i pastori, minacciati di gravi perdite, è enorme.

— Il conte Antonio di Sant'Elia, cerimoniere di S. M. il Re, che fu nostro gradito ospite per poche ore, acquisterà il pianoro di quella caratteristica arma del Logudoro, chè il Monte Santo, nei territori di Mores-Bonnanaro e Siligo, e dove Barisone I, nel 1063, eresse un monastero dedicato a Sant'Elia, che in seguito donò ai monaci cassinesi. Ivi il nobilnomo costruirà un villino ed un sanatorio e, per raggiungere l'altura, una comoda strada.

— Il «loco quod dicitur Ardar», che i codici dell'alto medioevo spesso ricordano che fu sede dei regoli turritani ed ospitò personaggi menzionati da Dante nel poema sacro, è ora, per nostro disdoro, diventato un covo di sanguedi malandrini, che ne hanno fatto centro delle loro gesta delittuose. Le capine ed i furti si susseguono quotidianamente con un crescendo spaventevole ed allarmante. I delinquenti sogliano alla fiacca dei minchioni e le superiori autorità dormono della grossa.

— Si, qualche cosa hanno fatto, in quel disgraziato paese, i carabinieri reali. Hanno tratto in gattabuia cinque poveri diavoli (immaginatevi per quale grave delitto!) per mancata denunzia di armi.

— La notizia del grave ed audace ricatto avvenuto in Nuoro è l'indiscussa a non molta distanza da Mores, ha vivamente impressionato tutta la popolazione e destato l'allarme in quelli che, per ragioni del loro mestiere, vivono in campagna. Il ricattato è certo Luigi Polo, diciottenne, figlio di un facoltoso possidente di Ozieri, al quale i malandrini hanno chiesto la somma di lire sessantamila per il riscatto. L'addolorato genitore ha mandato dei alcuni giorni un servo con ventimila lire, il quale dovette percorrere la strada Ozieri-Siniscola, giusta le imposizioni dei delinquenti. Il servo non ha ancora fatto ritorno!

— Ancora delizie della famosa burocrazia nostrana. Il caporal Giovanni Tedde, decorato di medaglia di argento per il valore spiegato a Col d'Echele il 29 gennaio 1918, attende, e da circa due anni, il suo libretto di pensione.

Il soldato Pani Giovanni Antonio, della famosa classe 1899, malgrado i reiterati reclami diretti agli uffici interessati, non ha ancora ricevuto il libretto della decima categoria cui fu assegnato per la ferita ricevuta alla battaglia di Monte Fiori e che pe causò l'invalidità. Entrambi combatterono nella Brigata Sassari. «Cose e' pazze!» direbbero i napoletani...

— Antonio Maria Sella, il redatore della cam-


**Prodotti Chimici "ZODIAC"**

**Gioddu "Zodiac"**

Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

**Gioddu "Zodiac" lassativo**

Associa alla quantità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

**Pantrofon "Zodiac"**

Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e dinamo nervoso.

**Alben "Zodiac"**

Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

**Balsamen "Zodiac"**

In due gradazioni: per adulti e per bambini. Inalazione balsamica timo-guaiacolcanforjodata in fiala, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

**Gengiven "Zodiac"**

Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive causati dalla dentizione.

**Parafen "Zodiac"**

E' il purgante ideale e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarico.

**Rubren "Zodiac"**

Pasta di altissimo potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni del le mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

**Theo-Malten "Zodiac"**

Alimento per adulti e per bambini.

Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

*Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.*

Si trovano nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

**Prodotti Chimici "ZODIAC"**

Via del Plebiscito 112

ROMA

Indirizzo telegrafico: "ZODIAC" ROMA

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

# ULTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

## La situazione estera

**Le decisioni della Conferenza di Parigi** si possono riassumere nei seguenti punti: Ritorno ai turchi dell'Asia Minore e di gran parte della Tracia orientale: Adrianopoli e la penisola di Gallipoli restano ai greci, sotto un regime speciale; demilitarizzazione degli stretti la cui sorveglianza sarà affidata ad una Commissione speciale presieduta da un turco e a dei presidi interalleati; radicale modificazione delle clausole economiche del Trattato di Sèvres e, in attesa di poter dare completa indipendenza alla Turchia, ritorno provvisorio al regime delle capitolazioni per provvedere alla tutela degl'interessi stranieri.

Intanto la Grecia ha già accettato le condizioni dell'armistizio, salvo delle riserve più che altro tecniche; Angora non sarà così sollecita e forse le sue decisioni si faranno attendere per qualche altro giorno.

**La difficoltà della Spagna nel Marocco** sono messe in rilievo in una corrispondenza del « Times » da Tangeri.

La stampa spagnuola è in generale estremamente ottimista sulla situazione militare del Marocco. Ma i Riffani ultimamente, usando artiglieria catturata agli spagnuoli, hanno bombardato Alhucemos, a circa 50 miglia a ovest di Melilla.

Qui nei giorni precedenti s'era osservata una specie di tregua tacita per cui gli spagnuoli e i loro nemici s'incontravano e commerciavano nell'isola.

Ma, all'annuncio del blocco spagnuolo della costa, i Riffani si considerarono sciolti dall'obbligo della tregua e, oltre che a bombardare l'isola e la città spagnuola, riuscirono a colare a fondo un bastimento di 1500 tonnellate ancorato nella baia.

Benchè il Ministro della guerra abbia dichiarato, che il bombardamento della fortezza spagnuola è incidente di poca importanza, è dubbio che il pubblico spagnuolo e le tribù more abbiano la stessa opinione.

Osserva il corrispondente del « Times » che le notizie sono trasmesse solo per via Spagna, dato il deplorevole stato delle strade, che rende impossibile ogni comunicazione coll'interno.

### La riunione dei periti alleati a Londra

LONDRA, 27.

(G. M.) — Il Convegno dei periti alleati, in preparazione alla Conferenza di Londra, continuò ieri e l'altro ieri al *Board of Trade*.

Si trattò in special modo della questione della Russia. Si era già parlato, da qualche tempo, della proposta di assoggettare quel paese a un regime temporaneo, che potrebbe servire come un ponte di passaggio fra l'attuale stato di affari e il regime economico, che sarà deciso a Genova. I periti belgi intervennero alla discussione, facendo vari suggerimenti riguardo a quelli, che dovranno essere gli argomenti trattati nella Conferenza.

Dopo una discussione di un'ora e mezzo, non si giunse a nessuna decisione.

I delegati italiani cominciarono col porre la pregiudiziale, ch'essi trovavano necessario dichiarare, che volevano strettamente attenersi a quanto fu stabilito a Cannes, cioè al principio del non intervento.

Fu quindi deciso di nominare una piccola Commissione per esaminare le questioni di carattere più rigorosamente tecnico, che riguardano le presenti condizioni della Russia.

La Conferenza passò poi alla trattazione di questioni puramente economiche, come quelle che riguardano le facilitazioni e le garanzie per le importazioni e le esportazioni. In questa discussione rientrò tutta la visione generale della situazione europea, dal lato economico e finanziario. I periti furono d'accordo nel deplorare tutti gl'inconvenienti, che derivano dal protezionismo applicato ad oltranza, e, per le tariffe doganali, si augurarono che fossero il più possibile chiare e semplici. Si parlò dell'opera, che potrà essere svolta in questo senso dalla Conferenza di Genova.

Ieri i periti alleati hanno tenuto una sola seduta nella quale hanno preso in esame il testo delle raccomandazioni.

Viene annunciato l'arrivo a Londra di un perito cecoslovacco. Non si sa ancora se sarà convocato dalla Conferenza alcuna.

### Una nota americana a Londra

LONDRA, 27.

L'Ambasciata americana a Londra ha consegnato al «Foreign Office» il testo della nuova nota con la quale gli Stati Uniti dichiarano che se anche vi è un «deficit» nel conto delle spese francesi di occupazione sul Reno; la domanda americana di guaglianza di trattamento non deve essere mutata.

### Un'altra nota alla Germania

BERLINO, 27.

La Commissione di controllo militare interalleata ha indirizzato il 24 marzo al ministero degli affari esteri una nota chiedente che tutti gli Stati tedeschi riconoscano per il 5 aprile il principio stabilito dalle note di Boulogne e di Parigi, cioè che la polizia d'ordine sia ridotta al suo organico del 1913.

La nota domanda inoltre di precisare il numero delle unità di polizia di protezione che saranno sciolte e di vietare alla polizia esercizi militari.

### I funerali della baronessa Fasciotti

MADRID, 27.

I Sovrani e tutti i ministri si sono recati stamane all'Ambasciata d'Italia ed hanno assistito ad una messa recitata nella Cappella ardente.

Numerosissime personalità hanno visitato la salma, parecchi registri sono stati ricoperti di firme. Alle 17, alla presenza del primo tenente di campo del Re, del Ministro della Giustizia, dei membri del Corpo diplomatico, delle autorità civili e di numerosi rappresentanti di ordini religiosi, la salma della Baronessa Fasciotti è stata deposta nella cripta. In conformità alle disposizioni testamentarie, non è stato reso alcun onore ufficiale all'Ambasciata, nè alla stazione, ove il feretro è stato trasportato in un carro funebre automobile seguito soltanto dall'ambasciatore, barone Fasciotti, e dal personale dell'Ambasciata. Il feretro è partito per Torino col direttissimo delle 18.

## La collaborazione italo-americana

### in un discorso dell'Ambasciatore Child

MILANO, 25.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Richard Washbourne Child, ha fatto leggere dal suo consigliere di ambasciata Gunt, al banchetto della Camera di Commercio americana il seguente discorso:

«Gli Stati Uniti ed il popolo degli Stati Uniti per la loro saggia astensione da ogni follia e da ogni frettolosa decisione, rimangono uno dei baluardi contro i rischi ed i pericoli di questo momento. Ed io, aggiungo con tutto il mio cuore, con fiducia ottimistica e sicura, in questo Paese che ha finalmente completata la sua unità, nel quale io vedo le promesse di un sicuro progresso e di buon coraggio, che l'Italia si manterrà gomito a gomito con noi, perchè il suo Re, il suo Governo, ed il suo popolo hanno le stesse aspirazioni e gli stessi ideali del nostro Governo e del nostro popolo.

Fa piacere rivolgersi direttamente ad uomini che si sono associati per il commercio, perchè non mal come ora il mondo ha bisogno di senso comune e di considerare i fatti come sono. Sarebbe frivolo se io mi permettessi di rivolgervi parole lusinghiere ma di scarso significato. Voi mi potete comprendere allorquando dico che coloro che in Europa credono che il popolo degli Stati Uniti sia insensibile alle necessità attuali del mondo, non conoscono abbastanza il popolo degli Stati Uniti. Non v'è persona intelligente negli Stati Uniti (e gli intelligenti sono la maggioranza) come non v'è persona intelligente al mondo, la quale non sappia che la più grande necessità del mondo d'oggi è quella di riannodare i commerci, di ridare impulso alle industrie, e di rimettere in moto la spola degli scambi fra Nazione e Nazione.

Se qualcuno in Europa crede che la generosità di cuore del popolo americano nel recare aiuto ai miseri, cibo agli affamati, rimedi agli ammalati, impedisca al popolo americano di vedere quanto sia necessario prevenire la miseria, la fame e le malattie per mezzo di provvedimenti economici fondamentali, io dico che costui ignora il popolo americano.

Questa affermazione non deve andare disgiunta da un'altra. Cioè la coscienza del mio popolo, la sua intelligenza, il suo buon senso insistono sul fatto che qualunque cooperazione possa essere data per fare ribattere il polso alle arterie del mondo, qualunque impulso possa essere dato per rimettere in moto il pendolo della benefica attività creativa del genere umano, qualunque promessa di guadagno possa essere fatta a tutta l'umanità, deve essere ed è infatti, distinta dalla cooperazione con le forze distruttive del mondo.

Prima fra tutte queste forze distruttive è la forza del timore. Sarebbe un bel cattivo contributo alla causa comune di tutte le Nazioni, se noi compiessimo qualche cosa che accrescesse il timore tra due Nazioni. Nessun popolo al mondo si volgerà con fiducia alla creazione della ricchezza finchè avrà timore che la ricchezza che esso crea può essergli tolta dalla forza e dall'intrigo. Gli uomini d'affari di America sanno che cosa significhi la competizione a morte nel campo degli affari. E' dovere degli elementi migliori e più intelligenti di ogni paese di resistere contro la competizione a morte nelle internazionali. E' nostro dovere di Americani di resistere contro di essa; noi resistiamo e resisteremo contro di essa.

Poichè ciò che si teme è l'aggressione e la cupidigia, noi in America staremo anche contro di queste. Noi stiamo gomito a gomito con quelle Nazioni che sanno come produrre la ricchezza ed avanzano sulla via della ricostruzione. Non non possiamo essere con quelle Nazioni che, invece di contribuire alla produzione della ricchezza, mostrano di desiderare di toglierla ad altri o di prepararsi a distruggerla.

Noi siamo contro la politica del portar via la ricchezza, ben indifferente da quella di produrla, non soltanto perchè il portar via la ricchezza mette in pericolo la pace del mondo, ma perchè la Nazione che adotti tale politica finisce nell'insolvenza. La conquista della ricchezza senza sforzo era un tempo ritenuta un affare vantaggioso; noi profetizziamo che, nell'era del mondo che sta sorgendo, sarà un affare di perdita.

Non soltanto noi siamo contro la politica del portar via la ricchezza, in quanto è indifferente dal produrla, perchè è un affare rischioso e che conduce alla guerra, ma anche perchè tende ad abbattere la morale creativa del popolo ed a sostituire al lavoro utile della vanga, del martello e del cervello, le ormai antiquate delusioni di guadagni ottenuti con l'intrigo e con la bugia, con il cannone e con i gas velenosi.

Mi permettetemi di suggerirvi un'idea che in questo momento io credo più importante di ogni altra per il futuro intreccio economico della rinnovata attività mondiale. Oggi la possibilità di ottenere capitale liquido non si fonda più come prima quasi esclusivamente sui governi e sulle banche. Finchè il peso delle tasse delle Nazioni, siano esse creditrici o debitrici, rimane leggero, i Governi del mondo hanno meno difficoltà nel guidare la politica della finanza internazionale. Ma quando il peso delle tasse raggiunge, come esso è ora in tutto il mondo, sia fra creditori che fra debitori, presso che il suo massimo, sono i popoli del mondo a decidere generalmente in via definitiva, le loro politiche internazionali. Oggi la possibilità di ottenere capitale liquido internazionalmente non si basa più come prima sulle banche: le banche del mondo oggi devono guardare dietro di loro alle moltitudini di esseri umani che hanno l'ultima parola.

Non è il banchiere che ora decide le questioni della cooperazione economica tra le Nazioni. La direzione del banchiere non dipende più tanto dalle sue idee ma dalla pubblica opinione, dall'opinione e dalla coscienza di coloro ai quali il banchiere deve fare appello per i suoi mezzi.

Una saggia condotta di Governo nella cooperazione economica dipende sempre più dalla consultazione di coloro che, essendo stati tassati al massimo, hanno ora un crescente potere per decidere a quali fini i loro mezzi sono destinati.

Se io cercassi aiuto da una Nazione creditrice per la cooperazione economica, io mi rivolgerei prima e nel modo più diretto ed acconcio possibile alla opinione del popolo di quella, cioè di coloro che hanno investito il loro denaro. Io non mi rivolgerei con propaganda nascosta, ma con chiare dichiarazioni di essere il rappresentante di una Nazione che ha per motto: «Produrre ricchezza, non portare via ricchezza». E lo proverei con la mia condotta e con lo spirito dei miei accordi internazionali.

Se io cercassi di fare degli investimenti in un paese debitore e desiderassi di fare presstiti o di prorogare crediti a quel paese debitore e des
ed io aiutarlo in un momento difficile, lo chiederei prima di tutto se il suo popolo sia di quelli che vogliono produrre la ricchezza piuttosto che toglierla, e aspetterei che essi costringessero i loro uomini di Stato a rappresentare fedelmente questo loro proposito dando una chiara risposta.

Con ciò io ho cercato di definire il senso pratico tanto necessario ad un mondo che, creditore e debitore, desidera di ritornare alla vita normale e di sapere esattamente come accingervisi.

Io non intendo di porre il senso pratico innanzi all'orgoglio nazionale, alla lealtà e all'onore, ma intendo che una condizione necessaria per le Nazioni che lavorano in comune accordo economico, è quella di una chiara intesa che vi è un reciproco desiderio di intraprendere lealmente un'opera costruttiva piuttosto che finanziare la distruzione, o la cupidigia o l'ambizione personale di alcuni individui o gruppi di individui.

Finalmente io confido che, come questa è la coscienza degli Stati Uniti, così è pure la coscienza dell'Italia e la coscienza dell'Europa.

### Il duello Mussolini-Baseggio

MILANO, 27.

Stamane, alle 10,30, si sono battuti alla scibola l'on. Benito Mussolini e l'ing. cavalier Cristoforo Baseggio. Lo scontro è stato diretto dai cav. Geraci; padrini del direttore del Popolo d'Italia erano il pubblicista Crescini e l'avv. Aversa; del Baseggio il generale Capello e il generale Vacchelli.

Dopo sette assalti, lo scontro è stato fatto cessare per manifesta inferiorità del Baseggio, il quale ha riportato una ferita al dito medio della mano destra, profonda sino all'osso. Durante i sette assalti il Baseggio aveva riportato un'altra ferita alla guancia, mentre l'on. Mussolini aveva ricevuto una ferita di striscio e due di taglio. Gli avversari si sono riconciliati sul campo.

La vertenza era stata originata da una recente polemica circa l'atteggiamento politico di Mussolini. Il Baseggio aveva inviato una lettera di plauso e di adesione all'opera dell'on. Marsich: lettera che Mussolini ritenne oltraggiosa per sè.

### I gerenti di una banca milanese arrestati per appropriazione indebita

MILANO, 27.

In seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore Lamberti Bonomi, i vicecommissari Gilerali, Donati e De Martino, si recarono rispettivamente nelle abitazioni di Mario Bossi fu Alessandro di anni 43 abitante in via Monterosa 8, Di Paolo Canetta fu Luigi di anni 48 in via S. Vittore 3, e di Giuseppe Sbarbaro di Giovanni di anni 53 in via Lanzone 31, gerenti della Banca Canetta Sbarbaro e Bossi di via Armorari 8 e li trassero in arresto conducendoli nell'ufficio della squadra mobile.

Il commissario contestò loro la motivazione dei mandati di cattura e le accuse: Di appropriazione indebita qualificata e continuata perchè nel dicembre 1921 e nel gennaio 1922 con atti esecutivi nella stessa risoluzione delittuosa di concorrenza fra loro si sono appropriati, convertendoli a proprio profitto e a quello della Banca, di titoli dati in custodia e in garanzia di effetti cambiari rimessi per l'incasso da più clienti della Banca per l'importo superiore a tre milioni di lire con danno corrispondente degli stessi, nonchè di violazione dell'articolo 10 del Decreto Legge 28 gennaio 1921, dell'articolo 861 del Codice di Procedura Penale, e del Codice Commerciale; per aver dato causa al procedimento di moratoria dichiarato con sentenza 27 gennaio u. s. dal Tribunale di Milano mediante emissione di fidi esagerati di fronte alla potenzialità della Banca e dei clienti per oltre 11 milioni di lire. In seguito a questo sono stati mandati a S. Vittore.

### Il Congresso dei sindacati d'assistenza

MILANO, 27.

Nella sala degli affreschi dell'*Umanitaria*, ieri ebbe principio il congresso nazionale dei sindacati di assistenza. Presiedeva Locatelli, Magliori riferì sul primo comma all'ordine del giorno: costituzione nella federazione dei sindacati di assistenza. Il progetto fu approvato, ma la compilazione dello Statuto fu rimessa alla seduta di oggi.

### Audace furto alla stazione di Milano

MILANO, 27.

Alla partenza del treno per Chiasso, dopo il mezzogiorno di oggi, un audacissimo colpo ladresco è stato compiuto alla Stazione Centrale.

Due coniugi di Stoccolma avevano preso posto in uno scompartimento di prima classe, ponendo sul sedile una valigetta che fracchiudeva tutte le gioie della signora per un valore di 360 mila lire. Il marito, sceso un momento, in attesa della partenza, si trattenne a parlare con la signora affacciata al finestrino. Basta questo perchè un individuo, audace quanto sconosciuto, si impadronisse della preziosa valigetta e scomparisse con essa. Appena se ne avvide la signora, naturalissima, denunziò la cosa al Commissariato della Stazione che ha iniziato solleciti quanto finora vane indagini.

### Duebombe contro un vicilino

MODENA, 24.

In via Emilia Ovest improvvisamente furono udite due detonazioni. Ignoti avevano lanciato due bombe contro il vicilino Solmi. Le esplosioni non produssero gravi danni, ma raccolsero sul posto cittadini e guardie regie. Sono state immediatamente iniziate indagini ma finora senza alcun risultato.

### Incendio di foraggio a Bologna

BOLOGNA, 27.

Alle ore 23 di ieri notte si manifestava un incendio nel magazzino di Cesare Gavazza arrecando un danno di circa 16 mila lire per guasti al fabbricato e di 20 mila per distruzione di foraggio. Dalle prime indagini è risultato essere l'incendio doloso.

### Due assessori popolari aggrediti dai fascisti

BOLOGNA, 27.

Ieri sera verso le 19 i due assessori popolari del comune di Vergato: signori Bolognesi e Vannini si imbattevano lungo la strada che va al Sasso in un folto gruppo di fascisti. Dopo un vivace e breve alterco i fascisti si lanciarono contro i due assessori bastonandoli a sangue causando loro contusioni e ferite di una certa gravità.

### Due fascisti avanti alle Assise di Bologna

BOLOGNA, 27.

L'altro giorno, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, si è iniziato il processo per i noti gravi incidenti del 16 ottobre 1920, durante i quali al ritorno dal funerale di una regia guardia, i fascisti, senza alcuna ragione, assalivano e incendiavano l'edicola della cooperativa per la diffusione della stampa socialista in piazza del Nettuno uccidendo un operaio a nome Ernesto Fabbri.

Implicati nel processo sono alcuni dei più noti fascisti della città e due socialisti: Otello Marabini, venditore ambulante, e Degli Esposti Ettore, commesso dell'Edicola, accusati entrambi di aver sparato colpi di rivoltella contro gli assalitori.

Dalle deposizioni dei primi testi è apparsa chiaramente la completa responsabilità dei fascisti nell'omicidio del Fabbri. Il dibattito durerà un paio di giorni e martedì al più tardi si avrà la sentenza.

### Un pregiudicato ridotto in fin di vita

NAPOLI, 27.

Dal RR. CC. è stato rinvenuto agonizzante nei pressi della sua abitazione, in via S. Attanasia 15, il famoso pregiudicato Bartolozzi, molto noto perchè implicato anche nel famoso processo Cuocolo.

Si crede che egli sia stato ferito gravemente in una rissa svoltasi nei pressi della sua abitazione tra i loschi individui della camorra napoletana.

### Uccide una ragazza e si suicida

NAPOLI, 27.

Una grave tragedia di amore si è svolta nella località campestre della Masseria, presso Cassino.

Tale Ricci Michele corteggiava da lungo tempo una sua bella compaesana, la ventisettenne Margherita Diodato, ma la donna, che sembra amasse un altro giovane, si era sempre dimostrata disdegnosa e non curante delle parole del Ricci. Costui aveva deciso perciò di vendicarsi e mise in atto il suo proposito ieri, allorquando silenziosamente entrò nella casa della Diodato e scortala sola nella rovesciata a terra, le avvolse
sua camera, le è saltato al collo e rovesciatala a terra le ha sparato alcuni colpi di rivoltella, spezzandole il cuore. Il giovane poi, preso dal rimorso e dal dolore, ha rivolto contro di lui l'arma e si è tirato due colpi rimanendo all'istante cadavere.

### Una domestica ladra

NAPOLI, 27.

Circa dieci giorni or sono il conte Minervini prese dall'ospizio delle monache tedesche dell'Arco Mirelli una giovane ventiduenne a nome Lisa che, collocò in casa come cameriera. Stamane la infedele domestica è sparita dopo aver sottratto per circa 50 mila lire di gioielli al padrone.

### Una bambina ferita dal crollo di un cornicione

NAPOLI, 27.

In via S. Pietro a Maiella n. 90, in un palazzo in costruzione, ieri un cornicione, causa il vento e la pioggia, si scrostò andando a colpire la bambina Fernanda De Angelis, di anni 2, fratturandole la base del cranio.

La bambina è stata trasportata all'ospedale dei Pellegrini in pericolo di vita.

### Investito da un' automobile

NAPOLI, 27.

In via SS. Apostoli l'automobile 403248, guidato dallo chauffeur Pasquale Tortora, investì il ragazzo De Nicola Oreste, fratturandogli la costole. Soccorso da alcuni pietosi fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita.

### Suicida per i rimproveri della madre

NAPOLI, 27.

Ciro Rosicano, di anni 23, abitante a San Giovanni a Teduccio, per aver questionato con la madre per motivi d'interesse, si è esploso un colpo di rivoltella all'addome finendo all'istante cadavere.

### Ciclista investito da un treno e ridotto in fin di vita

PONTEDECIMO, 27.

Una gravissima sciagura è avvenuta sulla linea ferroviaria Genova-Mignanego. Erano le 8,45 quando il treno 5306 imboccando la Galleria Armisotti e precisamente all'altezza di Mignanego investiva un ciclista certo Mora Giacomo di Luigi d'anni 27 il quale di ritorno dal lavoro, per accorciare il cammino, percorreva la strada ferrata. In quella però sopraggiunse il treno che investiva in pieno il povero ciclista troncandogli ambedue le gambe. I passanti poco dopo lo raccolsero e a mezzo dell'auto lettiga della Croce Verde di Pontedecimo il Mora veniva trasportato all'Ospedale civile di Sampierdarena. Il suo stato è gravissimo.

### Terremoto ad Acquapendente

ACQUAPENDENTE, 27.

Si sono avute questa notte violenti e frequenti scosse di terremoto. Grande allarme, nessun danno rilevante.

## INFORMAZIONI

### Il Consiglio dei Ministri

Ieri alle ore 11, dopo la firma Reale, ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri. Mancava l'on. Schanzer, assente.

Il Consiglio si è occupato principalmente della questione portuale.

Riferirono gli onorevoli De Vito e Dello Sbarba, comunicando tutte le pratiche esperite ed i tentativi fatti per venire ad un possibile accordo, tentativi, che si sono spuntati di fronte alla pervicace insistenza delle organizzazioni dei lavoratori portuali.

I due Ministri responsabili, fecero noti i gravissimi danni che questo marasma nel lavoro dei porti, ha apportato ed apporta. Si tratta di numerosissimi vagoni fermi sotto scarico e che ripartono per altre destinazioni, trasportando altrove delle merci tanto necessarie all'Italia.

Il Consiglio, compreso della gravità della situazione, è stato unanime nel riconoscere la necessità di provvedimenti risolutivi, *anche d'imperio*, che assicurino il ripristino immediato nel lavoro dei porti, mantenendo sempre il progetto di legge, già pronto per essere discusso dalla Camera.

L'on. Facta riferì sulla situazione a Fiume, a seguito del noto incidente dello scioglimento del fermento del tenente Viola e dell'arresto dei tre fascisti.

A Fiume i fascisti, come ritorsione avevano arrestato due noti zanelliani, sequestrandoli e dichiarando di tenerli in ostaggio, fino alla liberazione dei tre fascisti.

Questo sequestro illegale non poteva essere mantenuto e il gen. Spreafico, responsabile del mantenimento dell'ordine a Fiume, li fece subito liberare. Da parte loro le autorità italiane trattano per la liberazione dei tre fascisti che si sperava sarebbe stata ottenuta ieri stesso.

Il Consiglio è stato quindi informato della sua conclusiva svolta dall'on. Schanzer a Parigi, secondo le comunicazioni da lui inviate, della sua partenza per Londra dove oggi conferirebbe con Lloyd George e del suo ritorno a Roma che, probabilmente, avrà luogo martedì.

L'on. Schanzer farà importanti dichiarazioni alla Camera sul convegno di Parigi e sul risultato dell'opera da lui svolta per la tutela dei diritti dell'Italia.

In quanto alla durata dei lavori parlamentari, il Consiglio è stato unanime nel riconoscere la necessità di protrarli fino allo espletamento della discussione di alcuni progetti di legge improrogabili, e quindi è da ritenersi prematura la data del giorno 2 aprile come chiusura, restando, come probabile, quella del 5 aprile.

Il Consiglio si è poi occupato della questione della franchigia postale ed ha approvato l'emissione di un decreto che toglie il diritto alla franchigia, sia postale che telegrafica, alle moltissime amministrazioni statali.

Il Consiglio ha poi approvato quanto appresso:

1. Progetto di legge per la convalidazione di decreti recanti nuove norme per la esecuzione di opere pubbliche;

2. Decreto che autorizza un atto suppletivo per l'aumento della sovvenzione governativa e per la soppressione della compartecipazione per l'esercizio della ferrovia Roma-Fiuggi-Frosinone.

3. Decreto di esoneri per impiegati ed agenti del Ministero della Industria e del Commercio e del Ministero delle Finanze.

Il Consiglio è terminato alle 13,30.

### La Giunta delle Elezioni

Per domani, 28, era fissata la discussione in seduta pubblica delle elezioni contestate relative ai 13 deputati che non hanno raggiunto i limiti di età. Per impedimento di alcuni relatori, questa discussione è stata rinviata al 4 aprile.

Il 29 marzo la Giunta delle elezioni discuterà in seduta pubblica le elezioni contestate di Perugia (on. Inamorati e Nobili), di Como (on. Nosedà) e di Napoli (on. Palma).

Il 30 ottobre quelle di Genova (on. Binoitti), Mantova (on. Farinacci), Firenze (on. Gennari), Brescia (on. Maestri) e Milano (on. Morini).

Il 5 aprile p. v., quelle di Catanzaro (on. Di Francia) e Novara (on. Gnudi).

### Al Viminale

Stamane il comm. Lutrario si è recato al Viminale con una commissione di sanitari ed è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio con cui ha conferito per questioni che interessano la classe.

* * *

Ieri alle 14, dopo il Consiglio dei Ministri l'on. Facta ricevette il senatore Mosconi Commissario Generale della Venezia Giulia.

Assistevano al colloquio alcuni Ministri tra i quali gli on. Maggiorino Ferraris, Peano, Rossi Teofilo.

Il senatore Mosconi ha fatto una lunga esposizione sulla situazione della Venezia Giulia, nei suoi aspetti economici, politici ed amministrativi, facendo rilevare le gravi lacune che ancora permangono e la necessità che vengano colmate, con provvedimenti urgenti e radicali.

L'on. Facta si mostrò convinto ed impressionato della esposizione fatta dal senatore Mosconi e promise che il Governo avrebbe provveduto, occorrendo, con leggi speciali da presentarsi alla Camera.

* * *

Stamane l'on. De Vito ha conferito coll'on. Facta, comunicandogli le ultime notizie ricevute sullo sciopero portuale.

### A proposito della proroga per la applicazione della legge sulla burocrazia

Qualche giornale ha pubblicato che l'applicazione della legge sulla burocrazia, sia stata prorogata di due mesi.

Da attendibili informazioni assunte ci risulta che la notizia non è esatta. Probabilmente, dato il tempo necessario per definire qualche questione di dettaglio, una proroga potrà occorrere; ma non sarà certo estesa a due mesi.

### La morte del Senatore Cavasola

E' morto la scorsa notte l'on. avv. Gianetto Cavasola, senatore del Regno.

### L'on. Bonomi alla Conferenza di Genova?

Pare che l'ex Presidente del Consiglio on. Bonomi, sarà chiamato a far parte della delegazione italiana alla Conferenza di Genova.

### Lo sciopero nei porti La pretesa solidarietà francese

A proposito della solidarietà dei lavoratori dei porti francesi allo sciopero dei porti italiani è opportuno accennare ad un dato di fatto molto importante: che, cioè, i continui scioperi del porto di Genova hanno giovato notevolmente ai lavoratori del porto di Marsiglia, i quali hanno oramai accaparrato tutto il lavoro di scarico dei rifornimenti della Svizzera che prima passava per il porto di Genova.

Il movimento delle merci e dei passeggeri nel porto di Marsiglia, da quando sono cominciate le agitazioni e gli scioperi del porto di Genova ha battuto dei *records*: nel mese di febbraio sono state scaricate e caricate a Marsiglia 832 navi, con un movimento totale di 440 mila tonnellate di merci, il movimento dei passeggeri è stato di 38 mila persone. Se si pensa alla ricchezza che questo movimento ha rappresentato per il porto di Marsiglia sotto forma di mercedi agli operai addetti allo scarico ed al carico delle merci e di denaro speso dai passeggieri, e si rifletta che una larga percentuale di questo denaro è stata data a Marsiglia dallo sciopero di Genova, la solidarietà che i lavoratori del porto di Marsiglia offrono agli scioperanti di Genova dovrebbero acquistare un senso od un sapore alquanto amaro per gli operai italiani.

### Proroghe per le nuove tasse sulle profumerie

Grazie al vivo interessamento degli on. Di Fausto ed Olivetti, il Ministro delle Finanze ha consentito a rinviare al 1 luglio p. v. l'applicazione degli aggravi alla tassa di lusso per le profumerie.

### I lavori della Commissione per le linee sovvenzionate

La Commissione interparlamentare per le linee sovvenzionate, nominata con decreto reale di ieri l'altro, terrà la prima sua riunione domani alle ore 10 nella grande sala del Sottosegretariato della Marina Mercantile.

La riunione sarà presieduta dal Ministro della Marina on. De Vi il quale terrà il discorso inaugurale e dimostrerà l'urgenza del lavoro affidato alla Commissione.

Si procederà quindi alla elezione delle cariche, e ad una prima deliberazione del lavoro da svolgere.

### I risultati dell'inchiesta sull'Uff. Informazioni della Marina

La Commissione di inchiesta nominata con decreto ministeriale del 27 settembre 1921, ha terminato il suo lavoro ed è venuta, alla unanimità alle seguenti conclusioni:

Dagli interrogatori e dallo esame dei documenti la Commissione ha avuto abbondantemente e esaurientemente gli elementi di giudizio per formulare la sua risposta nei termini seguenti:

Accertati e vagliati tutti gli elementi di fatto e di diritto dai quali potevano risultare responsabilità disciplinari o penali a carico di funzionari civili o militari della Regia Marina in connessione ai servizi di informazione svoltisi nel primo semestre 917 assolutamente nulla è risultato a carico dei funzionari predetti. E' risultato invece che il IV Reparto dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore (Ufficio informazioni) per la sua organizzazione, per la scrupolosa regolarità della sua amministrazione per la intelligente ed instancabile attività del suo personale, ha potuto ottenere risultati tanto soddisfacenti per la difesa del Paese da indurre la Commissione a ritenerlo meritevole di elogi.

### Nove Direzioni Generali saranno soppresse entro l'anno

Si assicura che entro il corrente anno saranno soppresse ben nove direzioni generali tra tutti i dicasteri.

L'on Facta ha avuto, in questi giorni, lunghe conversazioni con i Ministri interessati, e specialmente con i Ministri Riccio, Rossi Luigi e De Vito, titolari dei dicasteri nei quali maggiormente si attuerebbe la semplificazione.

### Nella legazione di Romania

Il dott. Nicola Dianu consigliere di Legazione di Romania, a quanto si afferma sarà prossimamente trasferito.

In due anni di permanenza a Roma il dott. Dianu aveva saputo acquistarsi le universali simpatie. Amico provato dell'Italia ha collaborato efficacemente col Ministro Lahovary all'incremento dei buoni rapporti con il paese amico. E' naturale, quindi, che la notizia del suo allontanamento sia stata appresa con dolore.

Auguriamoci che si tratti di semplici diceria.

### L'on. Rossini a Ferrara

FERRARA, 27.

Ieri mattina è giunto a Ferrara il Sottosegretario di Stato per le Pensioni, on. Rossini, ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine, da notabilità, rappresentanze e da molta folla.

Ha avuto luogo un banchetto in onore dell'on. Rossini al quale sono intervenuti i deputati e i senatori di Ferrara, le autorità e notabilità. Sono stati scambiati patriottici brindisi.

Nel pomeriggio, al Municipio, alla presenza dell'on. Rossini, del generale Sani, comandante del Corpo d'armata di Bologna, di autorità, di associazioni patriottiche, di folte rappresentanze di combattenti e di famiglie di caduti e di mutilati invitati, ha avuto luogo la premiazione dei vessilli delle sezioni provinciali dell'Associazione Combattenti e dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti. Hanno parlato applauditissimi l'on. Tumiati, l'on. Rossini che ha rilevato l'alto valore sociale e patriottico della cerimonia.

Ossequiato da tutte le autorità, il Sottosegretario on. Rossini è partito, poi per

Direttore

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Gerente responsabile: Luigi Piatti

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 95 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

# IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli Num. 9-13.

## PICCOLA PUBBLICITÀ

### AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

**1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**PENNE STILOGRAFICHE** ingrosso, dettaglio riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 33.

**INDUSTRIA** cerco socio piccolo capitale forti utili giornalieri. Scrivere Casella R. 6418 Popolo Romano.

**CALCE** spenta stagionatissima, tegole marsigliesi e romane, tavelloni, campeggiane, mattonelle cemento prezzi modici. Morpurgo, via delle Fornaci, 52, telefono 20-434.

**REMINGTON,** Underwood, Continental, Oliver Smit Bros, altre come nuove, garanzia. Liquidazione da 500. Restaurando negozio vendita prosegue. Officina piazza Popolo, 18 (lato Babuino).

**ABILISSIMA,** velocissima dattilografa, eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni, Originali 0.30, copie 0.20 (carta compresa). Lucchesi, 18-B (Pilotta), telefono 11-453.

**DIECIMILA** cercansi, ottimo interesse, massime garanzie, volendo ipoteca. Scrivere Casella M. 6414 «Popolo Romano».

**ELETTRICITA',** vendesi, esclusi intermediari, negozio avviatissimo centrale con stigli e merce. Affare ottimo. Scrivere Cassetta O. 6415 «Popolo Romano».

**CINQUANTA** lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.50 Knift Case 172 Milea.

**CATENE** per auto e motocicli. Saturno, Muzio Clementi, 7.

**GASTONI** catramati copertura baracche. Prezzi ridotti. Deposito Cartoleria Meucci. Crociferi, quarantuno.

**FINESTRE** porte, balconi, ringhiere, travi composti usati. Borgo Angelico, 31 A.

**LOCOMOBILI** trebbiatrici Lanz, Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

**LOCOMOBILI** olio pesante Lanz, Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

**LOCOMOBILI** motori olio pesante Obisson mondiali, economici. Chiedere preventivo ing. Zarlatti, Corso Umberto, 277.

**MACCHINE** olearie, gruppi motopompe Soc. Anon. Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

**MACCHINE UTENSILI PER LAVORAZIONE LEGNO E METALLI PRIMARIA MODERNA COSTRUZIONE PREZZI CONCORRENZA. RIVOLGERSI A: MACCHINE,** Pisa.

**MOLINI** elettrici palmenti per grano granoturco pronti presso Officine Sacer, Poligono Macao, Roma 21, Telefoni 3907, 11025

**OLEIFICI** impianti modernissimi; molini da grano, locomobili, trebbiatrici, motori a gas povero ed olio pesante, motori elettrici. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Azienda Macchine, via Condotti, 33, Roma.

**LA GENERALE** — Impresa Italiana di puliamento, Via Cavour, 260, Pulizia di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

### OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

**2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**DONNE** cercano per Anzio ragazzotta passano aiuto altra donna. Mancinelli Propaganda 16.

**CERCASI** persona affidare gestione fabbrica deposito dieci mila contanti forte stipendio. Scrivere Casella P. 6417 Popolo Romano.

**ABILE** stiratrice biancheria per uomo cercasi da importante laboratorio. Buona retribuzione. Via Poli, 29.

**RICERCANSI** da primario laboratorio biancheria per signore, abili cucitrici e principianti con buona retribuzione. Via Poli, 29.

**INCISORI,** medaglisti, ovunque residenti, affideresi esecuzione conii. Boltani, Ivrea.

**ALLA** Maison Hubert, Corso Umberto, 281 p. p. urgono abili lavoranti leggere e ragazza fiducia commissioni.

**ACCADEMIA** primaria «Cinegrafica», Maddalena, 48, cerca desiderosi divenire attrici, attori, operatori.

**ATTORI** attrici cinematografici cercansi preparansi. S. Vincenzo, 12, Meridionalfilm. Garantiscesi collocamento.

**CERCASI** per subito una governante inglese o francese. Rivolgersi Hotel Flora.

**CAPOGRUPPO** sappia tagliare operaie finite biancheria signore. Cottimo giornata. Maison Linette, Babuino, 60.

**CERCASI** magazziniere per stabilimento meccanico precisione. Rivolgersi Società «Proctor», via Cesare Fracassini (Stadio), dalle 17 alle 18.

**CERCANSI** commessa abilissima e ragazzina o ragazzino per commissioni. Corso Vittorio Emanuele, 169, modisteria.

**SIGNORINA** pratica fotografia cerca Stadio via Croce, otto, nozioni francese.

**CERCANSI** abili lavoranti sarte, lavoro fisso. Parisini, via Marsala, 64.

**CERCANSI** abili lavoranti sarte negozio confezioni. Via Torino, 141, Mariani.

**MANNEQUIN** pratica cerca Sartoria De Gaspari, Nazionale, 82.

**CERCASI** ragazzo per pulizie. Calzoleria Lintzi, via S. Basilio, 69.

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

**3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1**

**DISTINTO** giovane professionista gioielliere orologiaio occuperebbesi Ditta importante gestire azienda anche lavorando, arnesi propri. Elevate referenze. Rivolgersi studio avv. Montanarella, Croce Bianca 37, Roma.

**VENTIQUATTRENNE** quattordici anni in America perfetta conoscenza inglese cerca impiego. Tomassoni presso Williams, 17 via Crispi.

**CAMERIERE** con ottime referenze cerca posto ovunque. Nuti, Quintino Sella, 46, Palermo.

**EX-AGENTE** fidatissimo cauzione decimila cerca posto magazziniere. Scrivere Cesimele, Principe Umberto, 274.

**STIPENDIO** provvigione offresi piazzista introduttore liquori. Domenica ore 9-12. S. Margherita, 23-A (Trastevere).

**ABILISSIMA,** velocissima dattilografa, eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Originali 0.30, copie 0.20 (carta compresa). Lucchesi, 18-B (Pilotta), telefono 11-453.

**BRAVA** lavorante tutto fare con macchina o senza. Urbana, 120, p. p., scala 2., Giammei.

**SIGNORINA** colta affettuosa rimasta sola occuperebbesi vicemadre o dama compagnia presso signora. Disposta viaggiare. Escludonsi anonimi. Serissime referenze Rivolgersi Anita Rideni, via Boncompagni, 23, interno 9.

**AVVOCATO** lunga pratica, referenze prim'ordine, offresi studio legale ditte, procuratore segretario legale amministrativo. Scrivere Casella L. 6409 «Popolo Romano».

**CHAUFFEUR** meccanico occuperebbesi miti pretese. Mele, Ferruccio 30.

**CUOCO** trent'anni, pratica occuperebbesi presso signorile famiglia anche fuori Roma. Sicure referenze. Damiani, Santamaura 3.

### CAMERE E PENSIONI

**4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**OSTETRICA** pensione gestanti. Massima igiene, Consultazioni. Cure. Discrezione. Principessa Margherita, 203.

**AFFITTASI** bella matrimoniale ricercatissimo with Trattamento signorile. Vitali, Umbria, dieci (Ludovisi).

**CONIUGI** soli impiegati, seri, cercano ammobiliato senza pensione. Scrivere Casella D. 6381 «Popolo Romano».

**CONIUGI** cercano matrimoniale escluso cucina quartieri Salario, Esquilino. Floretti, Piave 39.

**FITTANSI** 2 camere elegantissime matrimoniali pensione soelitissima pretese ragionevoli. Palestro 14 destra direttamente Santilli.

**FITTASI** a signore o coniugi distinti in villino camera vuota volendo ammobiglia ta, uso bagno salotto, pranzo, cucina. Velleri 21, portiere.

**LEVATRICE** tiene pensione gestanti. Segretezza discrezione. Via Bonella 69. Michelli.

**OSTETRICA** pensione gestanti. Massima igiene. Consultazioni. Cure. Discrezione. Principessa Margherita 203.

**OSTETRICA** accetta gestanti; visite 11-15. Quartiere Ludovisi, Sardegna 22. Rivolgersi mezzanino.

**OSTETRICA** via Cavour 114, pensione unica gestante, consultazioni, cure, segretezza.

**AFFITTANSI** distinto signore due camere vuote ingresso libero. Salita Crescenzi 37.

**AFFITTO** garçonnière giornalmente, anche camere salotto volendo matrimoniale. Vite 14.

**AMMOBILIATA** due persone pensione 260 mensili. Muzio Clementi 77.

### APPARTAMENTI E LOCALI

**5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CEDESI** appartamento 7 camere 175 mensili rilevando mobili. Scrivere Casella S. 6421 Popolo Romano.

**APPARTAMENTI** signorili tre quattro cinque camere, accessori abitabili subito vendonsi, via Santacroce Gerusalemme 43.

**CINQUEMILA** e più offro buonuscita appartamento 3-4 stanze, accessori. Marta rano, Hotel Quirino.

**PIANTERRENO** vani 5, secondo interno 23, quarto 12 vendo Monteacuti 3-4-5. Trattative dirette Torroni 38 ultimo, 15-16.

**AFFITTASI** negozio via Pozzetto. Trattative rivolgersi Tritone 17.

**AFFITTANSI** Fiuggi piazza Spada grandi locali uso circolo, tutto mobiliato con grande caffè pasticceria. Via Nazionale 87, ore 14.

**APPARTAMENTI** liberi subito vendonsi 115.000-140.000 pressi piazza Galeno Massimi, 142 Sistina.

**AFFITTANSI** grandi sottosuoli, via Crescenzio 98, telefono 21-974.

**CEDONSI** Prati due locali sotterranei qualunque uso. Cola Rienzo 134.

**CERCASI** appartamentino mobiliato, Roma o Castelli due da letto, pranzo, cucina. Fassi, Vite 5.

**CEDESI** negozio centralissimo angolo Tritone adatto qualsiasi genere. Maroniti 34.

**APPARTAMENTI** locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia 43.

**APPARTAMENTI** nuovi comforto moderno abitabili subito vende «Extruere» Babuino 99.

**APPARTAMENTI** prezzi convenienti, facilitazioni pagamento vendonsi. Portiere Corso Italia 97, ore 10-12.

**APPARTAMENTI** subito abitabili località centrale Prati, prezzo 85.000 a 100.000, facilitazioni pagamento esenzione tasse, vendonsi. Rivolgersi Società Italiana per Imprese Edilizie, via del Clementino 94 dalle 15-16.11 e dalle 16.30 alle 17.30.

**CAMBIO** cinque locali Milano con Roma. Scrivere Olivari, Milano, via Cherubini 2.

**CEDESI** appartamento Prati libero primo settembre fitto mite. Rivolgersi Hotel Britannia ore 9-11 14-16.

**FITTASI** appartamento dieci camere comfort moderno in villino quartieri alti abitabile subito. Rivolgersi Politi, Nazionale 208 ore 12-15.

**VENDESI** via Emanuele Filiberto centocinquantasei negozio libero con appartamentino tre quattro stanze cucina.

**APPARTAMENTI** vendonsi via Po. Rivolgersi piazza Trasimeno 14 ore 10-12.

**APPARTAMENTO** signorile quartieri alti vendo. Ragionifere Mencarelli, Tritone 201.

**QUATTROMILA** regalo a chi mi procura appartamentino due o tre camere vuoto Presentarsi o scrivere A. Casagrande via della Volpe 17, ore 14-18.

**GRANDE** locale centro Prati cedo causa ritiro industria. Telefono, ufficio completo, luce e forza motrice. Adatto qualunque uso. Rivolgersi A. Casagrande via della Volpe 17, ore 14-18.

### 6) VILLINI, CASE E TERRENI

**Cent. 30 la parola minimo L. 3**

**VENDESI** appena fuori Porta Sangiovanni mq. 1800, suolo splendida posizione. Corso Vittorio 341.

**VENEZIA LIDO.** Causa partenza da Venezia, vendo grande villa 28 vani completamente mobiliati, posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Per schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20, ore 9-5.

**VENEZIA LIDO.** Vendo chalet, splendida posizione, grande servizio, quaranta tavoli licenza bevande alcooliche. Facilitazioni pagamento, schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20, ore 9-5.

**VILLINO** ogni comfort posizione meravigliosa vendo. Ragionifere Mencarelli, Tritone 201.

**CASA** redditizia centro Roma vendesi 1.500.000 rinvestimento 7 %. Avv. Cuccia, Umbria 79.

**FRASCATI** (bivio). Villinetto libero vendesi. Appartamento mobiliato affittasi Arenula 33, int. 8, telefono 40-71.

**PALAZZO** signorile vendesi anche lotti palazzo signorile sito Corso Umberto I tra piazza Venezia e piazza Colonna, adatto anche importanti uffici. Indirizzare richiesta a Casella postale 250 Roma.

**VENDESI** terreno scopo industriale prossimo Stazione Sanlorenzo circa mq. 2000. Telef. 31188.

**VILLINO** comfort moderno, giardino, vigneto libero stazione tramvie Castelli, vicinissimo Roma vendesi. Rivolgersi pomeriggio Alessandrina 11, piano primo.

**VENDONSI** ottime condizioni fabbricati quartieri S. Giovanni terreni edificativi viale Angelico. Dirigersi Società Finanziaria, via Piemonte 75.

### LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

**8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**A. CINEMATOGRAFICA** a colla di fuoco per recitazione, Via Flavia 39.

**ELEMENTARI,** Ginnasio, Normali, Istituto Tecniche. Nuovi corsi anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

### RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

**9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**RAPPRESENTANTI** cercansi ogni provincia, per penne serbatoio, rasoi sicurezza, orologi e numerose altre novità brevettate, facilissimo piazzamento prezzi senza concorrenza. Meteor Badenerstr, 29 Zurigo T (Svizzera).

### OCCASIONI

**11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**A. PRINCESSES** primaverili lire 190 più, magnifica pelliccia skuks e vestiti sera signora ultime novità vendesi. Tritone 111, interno 3.

**FUCILE** 25 francese tiri magnifici vendesi occasione subito. Cavour 127.

**GRAMMOFONI,** Bar, Armonie. Sedie pieghevoli solidissime eleganti. Fondini, spalliere legno compensato, grosso dettaglio Corso Vittorio 341.

**AUTOMOBILE** americana carrozzata sport vendesi o cambiasi con torpedo Ansaldo, Melindi, Po 12.

**OCCASIONISSIMA** Vendesi studio: libreria, scrivania, due étagère poltrona girevole. Via Alessandria trentuno, Panificio.

**VASI** Impero Capodimonte bellissimi vendonsi amatori. Rivolgersi Economo giornale «Epoca» 9-10 16-17.

**OTTIMA** occasione. Vendesi grazioso Monumento di marmo con relativa sepoltura. Metri quadri cinque; posizione ottima, viale centrale. Scrivere per trattare A. C. Emanuele Filiberto n. 56.

**RICCA** Biblioteca vasi majolica lampade Giappone vendesi causa partenza ore 9-12 15-17 Crescenzio 12.

**MOTORI** elettrici trasformatori cabine montate complete il migliior materiale e assistente prezzi inferiori a tutti massime garanzie. A. E. G. 125 viale del Re.

**MOBILIFICIO** moderno! Via Orazio 31-B angolo via Crescenzio. Lunedì ventisette inaugurazione della grandiosa Galleria. Esposizione mobili! Prezzi fabbricazione!

**ARCIOCCASIONI** giornaliere, camere letto sale pranzo salotti cassaforte viennese, motocicletta stampi nuovissima. Piazza Sansilvestro 6a.

**MOTORE** olio pesante vendesi segheria Panattoni, Frascati.

**CARROZZE,** carrozzini, finimenti usati. Piccola cavallina sarda. Vendonsi occasioni. Via Colosseo 28.

**AUTOCARRI** noleggio. Ferrante, 36 piazza Rusticucci vendesi 9000 Spa.

**CAMERA** matrimoniale mogano intarsia. salottino nuovissimi ceda 5200 vera occasione. Buonarroti 39, primo.

**AUTOCARRI** 18 BL, 35 P, Diatto, tipo 2, tipo Libia, 15 Ter, Lanciani, via dei Cerchi 9-G.

**AUTOBUS** Spa 3000 e camions 15 P vendonsi. Facilitazioni di prezzo e pagamento. Azienda Macchine, via Condotti 33.

**AUTOMOBILE** Americana carrozzata sport vendesi o cambiasi con torpedo Ansaldo, Melindi, Po 12.

**ANSALDO** chiusa signorile come nuova vendo. Montebello 12, interno 3.

**BIANCHI** HP 18 landaulet boliata, garantita cambio oppure vendo cedendo numero servizio pubblico. Quattro Cantoni 2.

**BICICLETTA** motocicli verniciò a fuoco prezzi miti. Via Corsi 1.

**BINOCCOLO** Zeiss, magnifico, quasi nuovo, vendesi occasione. Fassi, Vite 5.

**BICICLETTA** seminuova vendesi occasionissima. Ferratella 16, osteria.

**BINOCCOLO** prismatico bicicletta militare nuova mostre lamiera negozio. Brandimarte, Milazzo 11.

**BELLISSIMA** matrimoniale pranzo lusso vendesi. Labicana 118, scala A, 5.

**CERCANSI** maioliche tavolini piano di marmo. Rivolgersi via Volturno 44.

**CAVALLO** morello alto 1,60 vendesi 2500, Mascherino 10.

**FIAT** BLR come nuova garantita vendesi, via Montoro 8 angolo Monserrato.

**FIAT** 3-A originale cabriolet perfetta vendesi occasionissima Po 65.

**MOTORI** elettrici trasformatori cabine complete alternatori il miglior macchinario esistente garantito, prezzi inferiori a tutti. ARG 125 viale del Re.

**MOTOCICLETTA** casa diretta principianti, campagna, prezzo mite. Meccanico Tribuna Tor de Specchi 12.

**MACCHINARI** legno liquidasi sotto costo, Mortasatrice ossia pialla verticale prezzo irrisorio. Martelli, Cernaia 35.

**MACCHINA** arti grafiche vendo occasionissima. Principe Amedeo 186 int. 12.

**MOTOCICLETTA** F. N. quattro cilindri, ultimo modello con carrozzetta o senza, vendesi occasione. Via Germanico 190, ore dieci dodici, quindici diciotto

**OCCASIONISSIMA.** Camera da letto lucidata a mogano, via Porta Maggiore 190

**OCCASIONE** vendo mobilia nuova noce lavorata matrimoniale salottino ingresso specchi altri mobili. Via Marche 17-B.

**PIANOFORTE** «Kallmmeyer» meccanica tedesca, splendido occasionissima. Corso Vittorio 337, primo.

**PIANOFORTI** Roester vera occasione 2900 vendesi, piazza Campofiori 3 piano primo.

**PREZZI** eccezionalissimi, vendo camera letto completa tedesche, via Salaria 109

**PIANOFORTI,** autopiani americani, ottimi prezzi. Propaganda 4 presso piazza Spagna.

**PIANOFORTE** tedesco nuovo occasionissima Gauzzi S. Andrea delle Fratte 31

**PIANOFORTE** tedesco gran formato quasi nuovo lire 4500 Ciancaleoni 38, int. 9.

**RICCA** sala pranzo mogano, salotto imperò, nuovi vendonsi occasione, via Brescia 99-3, visibile 14-15.

**VENDONSI** due autobus elegantissimi adatti per albergo o per trasporto turistico Facilitazioni prezzo pagamento. Azienda Macchine, via Condotti 33.

**VENDONSI** motori monofasi HP 20, trasmissione puleggie. Pizzamiglio, Pilotta 8el.

**VENDONSI** macchine da legno e motori elettrici di vera concorrenza. Basento 87.

### MEDICINA E IGIENE

**12) Cent. 30 la parola minimo L. 3**

**PRIMAVERA.** Depurativi il sangue guarisci infezione coll'insuperabile «Anticellico» Torresi ottimo rigeneratore, ricostituente, opuscolo Consulto gratis. Dr. G. Torresi Margherita 25, Roma.

### AVVISI VARI

**13) Cent. 30 la parola minimo L. 3**

**RICERCA** indirizzo. Generosa ricompensa comunicando avvocato Lanzetti, via Bufalo 126 indirizzo camera affittata Leda Adele Focacci marchesa Monaldi.

**CASSE** da vendere solidissime, in perfetto stato rinforzate. Dimensioni (0.55 x 0.36 per 1.05). Rivolgersi Desclée, piazza Gracioli 4.

**QUADAGNERA'** chiunque senza trascurare occupazioni, Cassetta trentacinque. Ascensori Castelletto, Genova.

**BARBIERI!** Vendo immediatamente materiale completo per bottega specchio 3,70 quadrato. Governo Vecchio 89.

**INFORMAZIONI** dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince» Mercede 16, Roma.

**IMPORTANTE** officina Torinese costruttrice parti ricambio automobili cerca capitalista 150-200 mila per sviluppare vendita diretta in Roma. Affidasi eventualmente direzione amministrativa. Scrivere Ferroni, Anima 10.

**PRESTITI** piccole somme cercansi estinguibili rate. Scrivere Desiderio, Capocci, 74.

**PERSONA** disponga 50-100.000 impiegare industria lucrosa scriva Toncatti, 21 Latini, Roma.

**ROSTICCERIA** buona posizione vasto locale cedesi. Rivolgersi Massimi, Sistina n. 148.

**SEMIFISSA** rimessa nuovo PK 36-46 vendesi occasione, rivolgersi via Genova 32.

**VENDESI** Calzaturificio Moderno centralissimo. Trattative Marco Aurelio 23 int. 6.

**ALBERGO** pensione cede, birreria bottiglieria 20.000, accreditatissimo forno rappresentanza tabaccheria 7 camere reddito 80.000, grandioso caffè gelateria pasticceria incassi 2000 ristorante trattoria, latteria, modisteria. Esposizione locale lusso centralissimo, affitto bar gelateria. Carlo Alberto 41, Belli.

**AFFITTO** vendo bottiglierie abitazione, senza. Drogheria bar facilitazione pagamenti. Profumeria. Modisteria. Governo Vecchio 6.

**ANTICIPI** sopra polizze pegno, preziosi, vestiario, merce accetere. Vite 14.

**CAUSA** partenza vendesi trattoria grottino bene avviata. Rivolgersi Valadier 50.

**CARTOLERIA,** merceria retroabitabile causa partenza cedesi. Ottimo affare. Babuino 89-A.

**CERCO** subito venticinquemila garantite voltura chiavi negozio restituisco dopo un anno regalo 500 mensili. Corsella, Principe Amedeo 161.

**DISPONGO** lire cenmmila operazione mutuo. Schiarimenti: Ufficio Piemonte 63.

**VENDESI** grande magazzino di carbone legna. Clementi. Falisci 3 (Sanlorenzo).

**VENDESI** negozio generi alimentari compresa merce esistente San Giovanni Laterano 87-M Prezzo conveniente. Scrivere Iacobucci medesimo indirizzo.

**VENEZIA LIDO** Cedo avviata fabbrica ghiaccio e gelati, macchinario nuovo e moderno Telefono. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S Agata de' Goti n. 20 Roma

AVETE DA VENDERE O COMPERARE,
Fabbricati, Terreni, Macchine, Automobili, Mobili e tutti altri oggetti
NUOVI OD USATI?
Alle migliori condizioni
Vende all'Asta tutti i Venerdì, ta
Grande Casa di Vendite ALBERTO
Via della Pasta, 100 - Roma.

Nell' EMPORIUM di
Gio. Antonio Columbano
Calangianus (Sassari)
Si trova:
Noleggio e riparazioni di Biciclette
Biciclette - Gomme - Accessori
PEZZI DI RICAMBIO
Tacchi di gomma Pirelli — Suole di gomma Wood Milne.
Cinghie e brunelle di gomma e altri articoli diversi.
Prezzi assolutamente convenienti.
ELEGANZA — ECONOMIA — SOLIDITA'.

Per prevenire le malattie in genere e dare al proprio organismo maggiore elasticità e resistenza è consigliabile fare ogni anno una buona
Cura Depurativa
usando i soli veri e genuini
CRISTALLI JODATI
"VETTOR PISANI"
(Marca Jodosalina)
Il più sicuro depurativo del sangue. Disinfettante l'organismo, rendendolo meno esposto agli attacchi delle malattie infettive
Sostituiscono efficacemente
i sali di Carlsbad
Provengono la stitichezza, e infiammazioni organiche, i Calcoli, la Renella, l'Apoplessia e le congestioni cerebrali indicati nell'Artritismo, Gotta, Malattie del fegato e del ricambio, Obesità, Torpore intestinale, Ossaluria, Poliuria, ecc. ecc.
Guardarsi dalle falsificazioni e dalle imitazioni di nessun valore messe in in commercio a scopo di maggior guadagno da speculatori disonesti.
Nelle principali Farmacie.
Concessionarii esclusivi per tutta Italia
Stabil. Ott. R. RAVASINI & C.ia
ROMA (24) — Via Ostilia, 15

Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia PONCI, VENEZIA
esercitano una mirabile azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMOROIDI.
Scatola 60 Pillole L. 3 (bollo compreso).

Preservatevi, Curatevi
respirando le emanazioni antisettiche delle
PASTIGLIE VALDA
che agiscono direttamente per inalazioni
su gli organi respiratori.
Raucedini, Mali di Gola, Bronchiti, Grippe, ecc.
sono sempre facilmente evitati, rapidamente guariti
coll' antisettici volatili delle
PASTIGLIE VALDA
Abbiate sempre sotto mano
UNA SCATOLA DELLE
VERE
PASTIGLIE VALDA
Procuratevene subito
ma rifiutate inesorabilmente le pastiglie
che vi fossero proposte al dettaglio
per pochi soldi.
Queste sono sempre delle imitazioni.
Voi non sarete certi di avere
LE VERE
Pastiglie VALDA
che acquistandole
IN SCATOLA portante il nome
VALDA

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300 000.000 RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma
Servizio di cassette di sicurezza

| FORMATO | DIMENSIONI | | CANONE D'AFFITTO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primo | Cm. 43 x 30 x 50 | Anno | L. 160 | Sem. | L. 90 | Trim. | L. 65 |
| Secondo | » 25 x 43 x 50 | » | » 75 | » | » 45 | » | » 30 |
| Terzo | » 12 x 23 x 50 | » | » 40 | » | » 25 | » | » 15 |
| Quarto | » 9 x 23 x 50 | » | » 30 | » | » 10 | » | » 12 |

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.
ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16
UFFICIO SAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3,50 %.
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000. Versato 348 786.000. Riserve 170.000 000
Direzione Centrale MILANO Piazza Scala 4 6
FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA
COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK Adrianopoli, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Leece Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello Sorrento, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Palermo, Torino, Portici, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri
SEDE DI ROMA Via del Clementino 112 (Palazzo Doria)
AGENZIE DI CITTA' IN ROMA Agenzia N. 1 Via Cavour, 46 (angolo V. Farini) Agenzia N. 2 V. Veneto, 70 (angolo Via Lucullo) Agenzia N. 3 Via Colla di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) Agenzia N. 4 Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) Agenzia N. 5 Via Ostiense, 154-156 (angolo via del Mercato).
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA - SUE AGENZIE DI CITTA'
La Banca riceve versamenti in CONTI CORRENTE Categ. A all'interesse del 1 1/2 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 10.000 a vista, L. 100 000 con 1 giorno di preavviso L. 200 000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 1.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso L. 10.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. L. 50.000 con 1 giorno di preavviso, L. 100.000 % con facoltà di prelevare L. 5.000 a vista.
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 % con 5 giorni di preavviso somme maggiori con 10 giorni di preavviso
EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza
GLI interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 31 giugno e il 31 dicembre d'ogni anno a seconda del Regolamento della Banca.
EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 5 mesi all'interesse del 3 1/2 % da 6 a 12 mesi all'interesse del 4 %, da 13 mesi a più all'interesse del 4 1/2 % con interessi capitalizzati e pagabili al luglio e al gennaio sono netti di ritenuta.
EMETTE BUONI FRUTTIFERI a condizioni fisse all'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 1/2 %, da 9 a 18 mesi del 4 %, da 18 mesi a due anni del 4 1/2 %.
RICEVE come verramente in conto corrente valute, assegni tratti di credito di istituti di emissione, in codeste condizioni e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.
ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e di SCARICA DEI PAGAMENTI DELLE IMPOSTE.
SCONTA note di pegno (warrants) e fa sovvenzione sulle medesime.
FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali
FA PERSETTI di titoli dello Stato ed industriali.
INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.
INCASSA E SCONTA Coupons.
ESEGUISCE L'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.
EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica dell'esecuzione di ordini estero
ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.
RICEVE VALORI IN DEPOSITO e semplice custodia ed in amministrazione, come da regolare Regolamento
FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.
SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
La locale corrisponde contratto secondo migliori sistemi di sicurezza e comodità

| CONDIZIONI DI ABBONAMENTO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Formato piccolo Type | trimestre L. 15 | Lasse L. 12 | Formato grande | trimestre L. 30 | Lasse L. 12 |
| | semestre 30 | | | semestre 55 | |
| | all'anno 58 | | | all'anno 105 | |
| Formato piccolo 2° Type | trimestre L. 20 | Lasse L. 12 | Formato speciale | trimestre L. 70 | Lasse L. 12 |
| | semestre 35 | | | semestre 105 | |
| | all'anno 65 | | | all'anno 175 | |
| Formato medio | trimestre L. 30 | Lasse L. 12 | Le casse speciali si dispongono quando l'abbonamento è di 10 o più di una persona e non sono per locazione ai privati | | |
| | semestre 55 | | | | |
| | all'anno 105 | | | | |

Gioielli, Casse, o Pacchi suggellati, custodia in apposito locale terrazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 177 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia presso Agenzia Chiari Semmaccini.
Compra e vendita di valute metalliche biglietti di banca esteri assegni e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

Abbonatevi al "POPOLO ROMANO"
Politico-Quotidiano
ANNO — (Italia e Colonie) Lire 50
SEMESTRE - (Italia e Colonie) Lire 26